I STUDI
O
MO

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

BIBLIOTECA GIOV. SALERNO - UOMO

Sessioni straordinaria ed ordinaria

del 1876

SALERNO
PREMIATO STABILIMENTO TIPOGRAFICO MIGLIACCIO
1877

CENTRO DI SERVIZIO DI ATENEO
LE BIBLIOTECHE
TAEO CUOMO
5.463
N. INGRESSO

ELENCO

DEI

COMPONENTI IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PER I MANDAMENTI DI

CIRCONDARIO DI SALERNO

Salerno	1 PETROSINI AVV: NICOLA
	2 FERRARA AVV: CAV: GENNARO
	3 DELLA MONICA FEDERICO
Vietri sul Mare . .	4 PIZZICARA CAV: FRANCESCO
Maiori	5 CONFORTI FRANCESCO
Amalfi-Positano . .	6 TRARA-GENOINO CAV: GIUSEPPE
	7 PORPORA PROFES: COSTANTINO
Cava dei Tirreni. .	8 ROSSI AVV: DOMENICO
	9 PISAPIA AVV: CAV: DIEGO
Nocera	10 GUERRITORE CAV: LUIGI
	11 CONTALDO ANDREA
Pagani	12 PADOVANO NOTAR DOMENICO
	13 TRAMONTANO GIOVANNI
Angri.	14 D' AMELIA CAV: LUIGI
	15 FIENGA ANNIBALE
Castel S. Giorgio. .	16 CALVANESE CAV: FRANCESCO
Mercato S. Severino	17 D' ORSI CAV: GERARDO
	18 DE FALCO NICOLA
Baronissi	19 MARI AGOSTINO
S. Cipriano. . . .	20 RINALDO RAFFEALE
Montecorvino. . .	21 BUDETTA NOTAR PASQUALE
Sarno.	22 CRESCENZI PROFES: ANDREA
	23 . . . . .

*

CIRCONDARIO DI CAMPAGNA	Campagna . . .	24	PASTORE ALINANTE GENNARO
	Eboli.	25	GENOVESE GIOVANNI
	Contursi. . . .	26	DE MARTINI FERDINANDO
	Laviano	27	D'URSO CAV: ANTONIO
	Buccino	28	BONAVOGLIA CLEMENTE
	Capaccio. . . .	29	BELLELLI ACHILLE
	Postiglione. . .	30	BOTTIGLIERI BAR: CAV: GIOVANNI
	Roccadaspide . .	31	SALERNO LUIGI
	S.AngeloFasanella	32	AQUARO AVV: FEDERICO
CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA	Sala Consilina. .	33	DEL VECCHIO CAV: VINCENZO
	Padula	34	SANTELMO AVV: FRANCESCO
	Polla	35	MELE CAV: DOMENICO GIULIO
	Caggiano . . .	36	. . . . .
	Teggiano . . .	37	MARONE PIETRO
	Montesano sulla Marcellana . .	38	GERBASIO FRANCESCO
	Sanza.	39	CAMPOLONGO AVV: GIOVANNI
	Vibonati. . . .	40	DE GIACOMO CARLO
CIRCONDARIO DI VALLO DELLA LUCANIA	Vallo della Lucania	41	ALARIO AVV: CAV: FRANCESCO
	Pollica	42	ZAMMARELLI RAFFAELE
	Castellabate . .	43	GUGLIELMINI AVV: ANDREA
	Gioi	44	GALZERANO DOTTOR DOMENICO
	Laurino. . . .	45	MAZZEI CAV: FERDINANDO
	Torreorsaia . .	46	DE CARO BAR: GIUSTINO
	Pisciotta. . . .	47	MANDINA GIROLAMO
	Camerota . . .	48	BELLOTTI ING: GIUSEPPE
	Laurito	49	GALIETTI VINCENZO
	Torchiara . . .	50	VERRONE LUIGI

CARICHE

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presidente — ALARIO AVV: CAV: FRANCESCO
Vice-Presidente — PISAPIA AVV: CAV: DIEGO
Segretario — GUGLIELMINI AVV: ANDREA
Vice-Segretario — AQUARO AVV: FEDERICO

Deputati Provinciali

AQUARO AVV: FEDERICO
BELLOTTI ING: GIUSEPPE
CALVANESE CAV: FRANCESCO
D' AMELIA CAV: LUIGI
FERRARA CAV: AVV: GENNARO
PIZZICARA CAV: FRANCESCO
PETROSINI AVV: NICOLA
TRARA-GENOINO CAV: GIUSEPPE

Deputati supplenti

GENOVESE GIOVANNI
CONTALDO ANDREA

CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEO - UNIVERSITA' DEGLI STUDI - SALERNO -

BIBLIOTECA NAZIONALE
VITTORIO EMANUELE III
ROMA

Sessione Straordinaria

del 1876

Consiglio Provinciale

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

Sessione Straordinaria

PROCESSO VERBALE

della Seduta del 26 Maggio 1876

Presidenza del Vice Presidente Cav. **Pisapia**

L' anno 1876 il giorno 26 maggio alle ore 12 m. nella Sala del Consiglio Provinciale di Salerno

Dietro proposta della Deputazione provinciale il signor Prefetto di questa provincia con decreto del 9 del corrente mese convocava straordinariamente il Consiglio provinciale affin di deliberare sopra i seguenti affari:

1.° Comunicazione della decisione resa dalla Corte di Cassazione di Napoli nel giudizio tra la Provincia e la Ditta Guppy e C.° e relativi provvedimenti.

2.° Rami di accesso al ponte sul Sele.

3.° Nomina di due componenti la Commessione provinciale di appello per la imposta di ricchezza mobile.

4.° Istanza dei Municipî di Galdo, Petina ed altri interessati nel Consorzio della strada dalle Molinelle allo Scorzo, perchè la stessa sia dichiarata provinciale.

5.° Assegno di fondi pel pagamento del sussidio straordinario già accordato per la costruzione delle strade obbligatorie da Capaccio a Stio, da Castellabate alla sua marina, da Valva a Colliano ed a quella di Cicerale, i quali sussidi non trovansi stanziati in bilancio.

6.° Lavori alla Casina dell' orto agrario.

7.° Istanza del Comune di Auletta per la costruzione a cura della provincia di una strada, che partendo dalla Nazionale al punto detto masseria di Sacco, seguendo la strada rurale esistente e toccando la Lamia del Cavaliere, raggiunga in linea retta la stazione di Buccino.

8.° Istanza del Direttore dell' Orfanotrofio per le fanciulle orfane di Pagani onde ottenere un sussidio dalla Provincia per la riduzione del locale.

9.° Passaggio di strade Nazionali alla Provincia.

Fatto dal Segretario l' appello nominale, hanno risposto i seguenti Consiglieri:

1. **Abbamonte** Avv. **Orazio**
2. **Aquaro** Avv. **Federico**
3. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
4. **Bonavoglia Clemente**
5. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
6. **Cagnano Domenico**
7. **Calvanese** Cav. **Francesco**
8. **Coccoli Raffaele**
9. **Contaldo Andrea**
10. **Crescenzi** Profes. **Andrea**
11. **De Caro** Bar. **Giustino**
12. **Della Monica Federico**
13. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
14. **Ferrara** Cav. **Gennaro**
15. **Genovese Giovanni**
16. **Guerritore** Cav. **Luigi**
17. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
18. **Guerrasio Agostino**
19. **Mele** Cav. **Domenico Giulio**
20. **Mazzei Ferdinando**
21. **Mandina** Avv. **Girolamo**
22. **Petrosini** Avv. **Nicola**
23. **Pisapia** Cav. **Diego**
24. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
25. **Pastore Alinante Gennaro**
26. **Rinaldi Raffaele**
27. **Rossi** Avv. **Domenico**

Il Consiglio raggiungendo il numero legale per deliberare, il Prefetto della Provincia Commendatore *Gaetano Cammarota*, qual Regio Commessario, ha dichiarato aperta in nome del Re la presente sessione straordinaria.

Il Segretario scusa l' assenza dei Consiglieri *Santelmo d' Orsi e Marone*, il primo impedito da affari di servizio qual componente del Consiglio di Leva del Circondario di Sala, e gli altri per motivi di famiglia.

Lo stesso Segretario legge il decreto di convocazione del Consiglio, indi a che il Presidente dà la parola al Deputato *Pizzicara* perchè riferisca sul primo affare a trattarsi.

1.° Comunicazione della decisione resa dalla corte di Cassazione di Napoli nel giudizio tra la Ditta Guppy, e relativi provvedimenti.

Pizzicara ricorda al Consiglio come nella Sessione ordinaria del 1875 venne già dalla Deputazione annunziato che la Corte di appello di Napoli accogliendo il gravame interposto da Guppy contro la Sentenza di questo Tribunale Civile, aveva dichiarato sciolto il contratto d' appalto ai sensi dell' articolo 1641 del Codice Civile, ed aveva quindi condannata la Provincia a pagare a Guppy i danni ed interessi, comprendendo fra questi an-

che una partita di lire 250,000, che la provincia aveva anticipato a Giordano per la rete stradale, e che Guppy sosteneva invece pagata per i lavori del ponte sul Sele.

Si discusse allora se oltre del ricorso per annullamento convenisse per le dette lire 250,000 produrre anche ricorso per rivocazione innanzi la stessa Corte di appello, e si conchiuse col facoltare la Deputazione ad ogni legittimo gravame di accordo con gli Avvocati.

Seguendo appunto l' avviso degli avvocati la Deputazione avanzò la dimanda di rivocazione, ma essa venne disgraziatamente respinta, non ostante gli esibiti titoli, cioè mandati di pagamento quietanzati dallo stesso Guppy qual Socio di Giordano, dai quali appariva che le anticipate lire 250,000 erano state dopo pochi mesi conteggiate su' lavori della rete stradale.

Inoltrato indi ricorso per annullamento, venne anche esso rigettato dalla Cassazione nella udienza del nove del corrente mese.

È questo il fatto che ha, tra l' altro, consigliata la Deputazione a convocare straordinariamente il Consiglio.

A lui sembra che ora si dovesse portare esame:

1.° Sui compensi dovuti a Guppy.

2.° Sui lavori della rete stradale.

3.° Sui mezzi per provvedere ad entrambe le spese.

In quanto alla prima parte, è a sapersi che Guppy dopo la Sentenza della Corte di appello fece intimare la specifica dei danni-interessi nella cifra di lire 1,580,806.52 con citazione per la corrispondente omologazione.

Il giudizio è rimasto sospeso per la pendenza dei gravami, ed ora dovrà riprendersi. Rimane però a vedere se convenga accettare la idea di trattare per una liquidazione amichevole. La Deputazione crede di sì.

Trattandosi di questioni di fatto anzichè di dritto, ed avendo Guppy più che la Provincia interesse di evitare le noie e le spese di un lungo giudizio, vi è a sperare in un felice risultato.

In ogni modo resta al Consiglio il decidere; e la Deputazione si limita a pregarlo che nell' affermativa voglia nominare apposita Commissione nel suo seno per aprire le trattative di una liquidazione amichevole.

Per quanto riguarda il prosieguo dei lavori stradali, il Consiglio, svincolato da ogni precedente impegno, può oramai prendere quelle determinazioni, che meglio crederà nella sua saggezza, coordinando gli interessi delle popolazioni con le risorse finanziarie della Provincia.

In ordine poi alla provvista dei mezzi, è chiaro che si debba ricorrere ad un prestito proporzionato ai bisogni nascenti dalla liquidazione dei compensi dovuti a Guppye dalle deliberazioni sulla rete stradale.

Abbamonte crede che secondo è scritto l' ordine del giorno, non dovesse il Consiglio occuparsi che dell' affare Guppy, se cioè voglia tentarsi con lo stesso una conciliazione, ovvero proseguirsi per le vie giudiziarie anche per la liquidazione dei danni ed interessi dal medesimo di-

*

mandati, rinviandosi la questione delle strade, e dei mezzi per farle, ad altra riunione, poichè sarebbe adesso pericoloso di fare una discussione complessa, da cui Guppy potrebbe trarre profitto.

De Caro osserva, che se la convenzione con Guppy s' intende trattare non solo per la liquidazione di ciò che gli è dovuto per danni ed interessi, ma pure per la costruzione delle strade, in tal caso egli sarebbe dello istesso avviso del preopinante; ma laddove quella che impropriamente sarebbe chiamata convenzione non fosse che una liquidazione amichevole soltanto dell' avere di Guppy, allora la sospensiva parrebbe inutile, potendosi contemporaneamente discutere del compimento della rete stradale e dei mezzi all' uopo occorrenti. Conchiude dicendo, che quand' anche in questa seduta non dovesse prendersi un provvedimento definitivo per le strade da farsi, la discussione in obbietto gioverebbe al certo come studio preparatorio alle future deliberazioni.

Il *Regio Commessario* fa rilevare che la convenzione con Guppy non può intendersi relativa alla costruzione delle strade dopo i tanti fatti che sono con costui interceduti. Essa rifletter dovrebbe la sola liquidazione di ciò che gli è dovuto; epperò la proposta del Consigliere *Abbamonte* è prematura, dovendosi innanzi tutto deliberare se per detta liquidazione si vogliano far pratiche amichevoli.

Abbamonte a chiarimento dice, che egli intendeva appunto di dividere l' ordine del giorno, poichè per ora si dovrebbe trattare soltanto sul più o meno da darsi a Guppy. Però parlandosi tra l' altro di compensi chilometrici al medesimo dovuti, prudenza esige che di strade non si parli contemporaneamente, poichè altrimenti si dovrebbe di necessità discorrere di compenso chilometrico. Neanche preparatoriamente opina che debba ora parlarsi di strade, potendo ciò farsi fra non molto senza pregiudizio degli interessi provinciali.

Il Consiglio, interrogato dal Presidente si pronunzia per la divisione dell' ordine del giorno, ed approva ad unanimità che si facciano le trattative per la liquidazione bonaria con Guppy.

Discusso in seguito a chi debba darsi l' incarico delle trattative, il Consigliere *Calvanese* propone che lo incarico resti alla Deputazione.

Il *Regio Commessario* a nome della Deputazione enumera le ragioni per le quali si credeva di dare tale incarico ad una speciale Commessione; ma poichè osserva che molti Consiglieri cortesemente preferiscono che sia di ciò incaricata la Deputazione, egli a nome della stessa dichiara di ritirare la proposta e di lasciare libero al Consiglio di determinarsi nella sua saggezza.

Il Presidente mette a partito la proposta *Calvanese*, che viene approvata ad unanimità. — La Deputazione si è astenuta dal votare.

Il Consiglio si chiude poscia in comitato segreto per discutere e deliberare sulle provvidenze da emettere, sia per i mezzi da far fronte ai pa-

gamenti a Guppy, sia per la condotta a tenere per il completamento della rete stradale.

In seguito a lunga discussione, alla quale han preso parte i Consiglieri *de Caro*, *Calvanese*, *Abbamonte*, *Bellotti*, *Cagnano*, *Guglielmini* ed il *R.° Commessario*, il Cons: *Calvanese* presenta l' ordine del giorno puro e semplice.

Abbamonte — presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, senza pronunziarsi sul tempo per la costruzione delle « strade e sui capitali occorrenti, autorizza la Deputazione a trattare la li- « quidazione Guppy ».

In seguito di ampia discussione lo ritira e si associa alla proposta dell' ordine del giorno puro e semplice di *Calvanese*.

Chiesta e votata la chiusura, il Presidente ha messo a partito la proposta *Calvanese*, sulla quale è stato dimandato l' appello nominale, ed il Consiglio con voti 15 contro 13 l' ha respinta.

A favore della proposta suddetta han votato i Consiglieri:

Abbamonte — Bonavoglia — Calvanese — Conforti — Contaldo — Della Monica — Guerritore — Guerrasio — Petrosini — Pisapia — Pastore — Rinaldi — Rossi.

E contro

Aquaro — Bellotti — Bottiglieri — Cagnano — Coccoli — Crescenzi — De Caro — Del Vecchio — Ferrara — Genovese — Guglielmini — Mele — Mazzei — Mandina — Pizzicara.

Indi si è letto il seguente ordine del giorno sottoscritto dai Consiglieri: — *Cagnano — De Caro — e Guglielmini:*

« Il Consiglio autorizza la Deputazione Provinciale di trattare, concordata che fosse la votata liquidazione amichevole con Guppy, il prestito delle somme necessarie tanto per gli effetti della liquidazione medesima, quanto per eseguire il completamento della rete stradale, e delle strade rigorosamente obbligatorie.

Il Presidente mette a partito il suddetto ordine del giorno, sul quale anche è stato dimandato l' appello nominale, ed il Consiglio l' approva con voti 15 contro 13.

Han risposto in favore i Consiglieri:

Aquaro — Bellotti — Bottiglieri — Cagnano — Coccoli — Crescenzi — De Caro — del Vecchio — Ferrara — Genovese — Guglielmini — Mele — Mazzei — Mandina — Pizzicara.

E contro

Abbamonte — Bonavoglia — Calvanese — Conforti — Contaldo — della Monica — Guerritore — Guerrasio — Petrosini — Pisapia — Pastore — Rinaldi — Rossi.

Esaurita così la trattazione dell' affare surriferito passa il Consiglio allo esame dell' altro, segnato al N.° 2.° dell' ordine del giorno, sul quale riferisce il Cons. *Bellotti;* e dopo lunga discussione approva ad unanimità

2.°
Rami di accesso al ponte sul sele.

il seguente ordine del giorno proposto dal Cons. *Ferrara* e sottoscritto anche dal Cons. *Petrosini*.

« Il Consiglio prima di dare qualunque provvedimento delibera che « la Deputazione si metta di accordo con l' Amministrazione delle Bonifi- « che sulle progettate opere, e vegga se sia il caso di espropriare per « pubblica utilità la zona della proprietà del principe di Angri sottostante « al ramo di accesso da servire per opere di garanzia al ponte, e riferirne « subito al Consiglio ».

3.° Nomina della Commissione provinciale di appello per la imposta di Ricchezza Mobile.

Indi il Segretario dà lettura di due note prefettizie per le quali il Consiglio è invitato a procedere alla nomina di due componenti della Commissione provinciale di appello sui redditi di Ricchezza mobile per l'anno 1877, in rimpiazzo degli attuali, i quali se erano però in numero maggiore per circostanze transitorie, debbono ora surrogarsi con due soltanto ai termini del Regolamento approvato con R.° Decreto del 22 agosto 1870.

Procedutosi alla votazione per schede segrete, e fatto lo spoglio dei voti con l' assistenza degli Scrutatori del *Vecchio* e *Pastore*, risultano eletti, a primo scrutinio il sig. *Petrosini Nicola* con voti 23, ed al secondo scrutinio il sig. *Fruscione Luigi* con voti 22, essendosi nella prima votazione dal solo *Petrosini* riportata la maggioranza assoluta.

4.° Assegno de' fondi pel pagamento del sussidio straordinario accordato per la costruzione delle strade obbligatorie da Capaccio a Stio, da Castellabate alla sottostante Marina, da Valva a Colliano ed a quella di Cicerale, i quali sussidii non trovansi stanziati in bilancio.

Il Deputato *Pizzicara* fa rilevare che i sussidii controscritti furono deliberati dal Consiglio dopo progettato il Bilancio del corrente esercizio, e poichè vi era probabilità che la costruzione delle strade non fosse stata presto fatta, si omise lo stanziamento dei relativi fondi nel Bilancio medesimo.

Essendosi però verificato il bisogno del pagamento, occorre provvedere per i mezzi e propone quindi il seguente ordine del giorno.

« Il Consiglio delibera che la spesa necessaria ad erogarsi nel cor- « rente anno sopra i sussidii straordinarii accordati alle strade obbligatorie « di Castellabate, Capaccio, Valva e Cicerale sia iscritta sullo stesso fondo « assegnato nel Bilancio 1876 per sussidii ordinarii a tutte le strade ob- « bligatorie, il quale rimane perciò corrispondentemente aumentato, salvo « a devenire alla provvista effettiva dei mezzi nel Bilancio 1877 ».

Il Consiglio approva ad unanimità l' ordine del giorno suddetto.

5.° Lavori alla casina dell'Orto Agrario.

Intesa poscia la relazione del Deputato *Bellotti*, il Consiglio manda alla Deputazione di provvedere per la esecuzione dei lavori che sono indispensabili alla Casina dell' orto agrario, attenendosi strettamente al bisogno ed alla maggiore economia di spesa.

Si è passato indi allo esame complessivo degli affari seguenti ai N.i 4 e 9 del Decreto di convocazione, cioè: *istanze dei Municipii di Galdo*,

di Petina ed altri interessati nel consorzio della strada dalle Molinelle allo Scorzo perchè la stessa sia dichiarata provinciale; e passaggio di strade Nazionali alla provincia.

Dopo lunga discussione, stante l' ora avanzata ed a proposta di taluni Consiglieri, il Consiglio rimanda alla sessione ordinaria i provvedimenti tanto per questi come per gli altri affari segnati nel detto Decreto di convocazione, e dà facoltà alla Deputazione di udir la lettura ed approvare il presente verbale.

Infine il R.° Commessario dichiara in nome del Re chiusa la presente Sessione straordinaria.

Il Cons. Segretario

A. Guglielmini

Seduta del 30 maggio 1876

LA DEPUTAZIONE

Vista la Deliberazione con la quale il Consiglio provinciale facoltò la Deputazione ad udir la lettura ed approvare il verbale della Seduta Straordinaria del 26 corrente;

Uditane la lettura dal Cons. Segretario.

DELIBERA

Il Verbale suddetto resta approvato

LA DEPUTAZIONE

Il Deputato Anziano — **Pizzicara**

Il Presidente — **CAMMAROTA**

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL

Principato Citeriore

Sessione Ordinaria del 1876

1.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 14 Agosto 1876.

Presidenza del Cons. anziano Sig. Cav. **Pisapia** Avv. **Diego**

L' anno 1876 il giorno 14 del mese di agosto all' una p. m.

Si è riunito a norma di legge il Consiglio provinciale in Sessione ordinaria nel palazzo di Prefettura.

Assume la Presidenza il signor Cav. *Pisapia* Avv. Diego qual Consigliere anziano di età, e le funzioni di Segretario il signor *Guglielmini* Avv. *Andrea* più giovane.

È presente il Commessario Regio Commendatore *Gaetano Cammarota* Prefetto della Provincia.

Fatto l' appello nominale rispondono i Consiglieri:

1. **Alario** Cav. Avv. **Francesco**
2. **Aquaro** Avv. **Federico**
3. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
4. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
5. **Budetta Pasquale**
6. **Calvanese** Cav. **Francesco**
7. **Conforti Francesco**
8. **Contaldo Andrea**
9. **Crescenzi** Prof. **Andrea**
10. **De Caro** Bar. **Giustino**
11. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
12. **De Martini Ferdinando**
13. **Ferrara** Cav. Avv. **Gennaro**
14. **Gerbasio Francesco**
15. **Genovese Giovanni**
16. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
17. **Guerritore** Cav. **Luigi**
18. **Mari Agostino**
19. **Marone Pietro**
20. **Mazzei Ferdinando**
21. **Mele** Cav. **Domenico**
22. **Petrosini Nicola**
23. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
24. **Rinaldi** Cav. **Raffaele**
25. **Pisapia** Avv. Cav. **Diego**
26. **Rossi Domenico**
27. **Salerno Luigi**
28. **Trara-Genoino** Cav. **Gius.**

Trovandosi il Consiglio in numero legale per deliberare, il R. Commessario dichiara in nome del Re aperta la presente Sessione ordinaria.

1.° Nomina del Seggio Presidenziale.

Si procede alla elezione del Seggio presidenziale.

Dallo spoglio delle schede, fatto dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori Aquaro e Conforti, è risultato essersi ottenuta la maggioranza assoluta dal Cav. *Alario*, il quale sopra 28 votanti ha conseguito 21 voti, essendosone 4 dati al Cav. *Calvanese*, 1 al Cav. *Pizzicara*, 1 al Cav. *Ferrara*, ed una scheda si è trovata bianca.

Il Cav. *Francesco Alario* quindi è proclamato Presidente definitivo.

Con le stesse forme e con l'assistenza dei medesimi scrutatori, vien fatta la elezione del Vice-Presidente.

Fatto lo spoglio dei voti è risultato che il Cav. *Pisapia* ne ha avuto 13, il Cav. *Pizzicara* 7, il Cav. *Calvanese* 3, il Prof. *Crescenzi* 3, ed il sig. *Budetta* 2.

Non avendo nessuno riportata la maggioranza assoluta, si è ripetuta la votazione.

Entrano nell'aula i Cons.i *Verrone* e *Galzerano*.

I votanti sono ora in numero di 30.

Dallo spoglio delle schede fatto con l'assistenza dei medesimi scrutatori, è risultato eletto il Cav. *Pisapia* con voti 25, e vien quindi lo stesso proclamato Vice-Presidente.

Passa il Consiglio alla elezione del Segretario, serbando le medesime formalità.

Il sig. Avv. *Guglielmini* risulta eletto con voti 23 sopra 29 votanti, essendosi egli astenuto dal votare, mentre vi sono state 5 cartelle bianche, ed un voto è stato dato al Cons. *Genovese*.

A Vice-Segretario risulta eletto l'Avv. sig. *Aquaro* con voti 25.

Il Presidente proclama quindi la di costoro elezione.

Dopo di che è invitato il Seggio definitivo presidenziale ad insediarsi.

Il Presidente di età

D. Pisapia

Il Consigliere anziano — **N. Petrosini**

Il Segretario di età — **A. Guglielmini**

Insediato l'Ufficio Presidenziale definitivo, il Segretario dà lettura del reclamo sporto dal sig. Carlo de Giacomo contro la deliberazione della Deputazione provinciale con la quale fu sospesa la proclamazione del Cons. provinciale pel Mandamento di Vibonati.

Il Presidente consulta il Consiglio, che delibera di mettersi all'ordine del giorno di mercoledì e quindi vien nominato il Cav. *Pisapia* relatore su tal reclamo, perchè ne riferisca.

Si procede indi alla rinnovazione del 5.° dei membri della Giunta provinciale di statistica, e risulta rieletto con voti 18 il sig. *Giuseppe Giordano*.

2.° Rinnovazione del 5. dei membri della Giunta provinciale di statistica.

Serbando sempre le stesse formalità, e con l' assistenza dei medesimi scrutatori, riescono rieletti i Cons.i *Ferrara* e *Guglielmini* a componenti il Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio maschile Principe Umberto.

3.° Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio P. U.

Prima di procedersi ad altre nomine, il Consigliere *De Caro* prega il Consiglio di considerare come egli non potrebbe per le sue occupazioni far parte nè del Consiglio circondariale di leva, nè della Giunta di revisione della lista dei giurati del Circondario di Vallo, epperò raccomanda che non sia rieletto a tali ufficii, ai quali negli anni decorsi poco o nulla potette attendere per la sudetta ragione.

Il Consiglio diviene poi alla nomina dei componenti la Commissione di sorveglianza sull' Asse Ecclesiastico.

4.° Nomina dei componenti la Commissione di sorveglianza sull' Asse Ecclesiastico.

Vengono rieletti ad unanimità il Cons. *Petrosini* a membro ordinario ed il Cons. *Alario* a membro supplente di detta Commissione.

Con le stesse forme e con l' assistenza dei medesimi scrutatori, si procede alla nomina dei membri dei Consigli Circondariali di Leva.

5.° Nomina dei membri dei Consigli Circondariali di Leva.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti a maggioranza assoluta di voti pel Circondario di

SALERNO

Bellotti
Ferrara

membri ordinarii, il primo con voti 27 e l'altro con voti 22.

Guglielmini
Contaldo

supplenti, il primo con voti 22, e l' altro con voti 14.

Pel Circondario di

CAMPAGNA

Salerno
De Martini

membri ordinarii entrambi con voti 23 per ciascuno.

Genovese
D' Urso

supplenti, il primo con voti 22, l' altro con voti 21.

Pel Circondario di

SALA

Del Vecchio
Gerbasio

ordinarii, con voti 19 per ciascuno

Marone
Santelmo

supplenti, con voti 13 per ciascuno.

Pel Circondario di

VALLO

Galzerano
Verrone

ordinarii, il primo con voti 21, e l'altro con voti 17.

Mazzei
Galietti

supplenti, il primo con voti 13, l'altro con voti 12.

6.° Nomina della Commissione di vigilanza sui tabacchi.

Sono in seguito eletti a schede segrete e con maggioranza assoluta di voti a Componenti la Commissione di vigilanza per la coltivazione dei tabacchi il signor *Pagano Domenico* di Bartolomeo, con voti 19 e *De Angelis Francesco* fu Giulio, con voti 20.

Prima di passarsi alla nomina del perito nello interesse dei coltivatori, il Segretario dà lettura delle istanze presentate da *Salzano* e da *De Pisapia*, nonchè di una petizione di molti coltivatori, per le quali sorge quistione in Consiglio se debbasi, come nell'anno scorso, procedere alla nomina di due periti ovvero di un solo.

7.° Nomina dei periti sui tabacchi.

Bottiglieri dice, che per la nomina di cui trattasi, nella passata Sessione fu presa dal Consiglio equa deliberazione nominando due periti in persona dei signori *Salzano* e *De Pisapia*, e non sa spiegarsi i reclami che ora contro costui vengono sporti, mentre il *De Pisapia* ha esercitato da solo per varii anni un tale ufficio senza dar motivo a lagnanza veruna.

Relativamente agli utili crede che non siano pochi, onde potersi di-

videre fra due periti, tantoppiù che pel 1876 essendovi aumento di piantagioni, aumenteranno in proporzione anche gli utili sudetti.

Conchiude per la nomina di due periti, analogamente a quanto fu praticato nel decorso anno.

Aquaro opina che senza aver riguardo alle persone che ambiscono l' incarico di perito, un solo dovrebbe nominarsene pel disposto dello articolo 20 del Regolamento relativo.

Ferrara osserva che la quistione di dritto se cioè possano eleggersi due periti fu discussa nello scorso anno, e poichè ora si vien proponendo la revoca della deliberazione che fu presa, stima opportuno ricordare che nella legge non vi è restrizione, e se vuolsi stare anche alla parola del Regolamento, all' art. 16 del medesimo si parla del perito o periti presso i magazzini ove vanno depositati i tabacchi.

Soggiunge che la deliberazione precedente con la quale furono nominati due periti fu informata non solo a ragione di dritto, ma di convenienza ancora.

E di fatti conviene nominar due periti, poichè essendo di molto cresciuta la coltivazione dei tabacchi un solo non basterebbe a compiere il suo ufficio , e d' altra parte gli utili ancora pei periti son tali , che ben possono distribuirsi fra due.

Guglielmini dice che la precedente deliberazione fu di transazione e di mera convenienza; ma però a suo modo di vedere non dovrebbe essere ripetuta. Egli dice che un solo perito deve nominarsi a norma del Regolamento, che è l'unica base dalla quale il Consiglio deve partire nel prendere al riguardo le sue determinazioni.

Calvanese interpetrando il Regolamento non fa dubbio che nell' interesse dei coltivatori possa il Consiglio nominare più periti , e quanti il bisogno ne richiegga, poichè ogni legge o regolamento deve intendersi che contenga disposizioni di pratica attuazione , e se nel rincontro fosse ristretta la facoltà del Consiglio alla nomina di un perito, tale nomina riuscirebbe inefficace allo scopo , quante volte la coltivazione dei tabacchi , come è possibile , si estende per tutta la provincia. Un solo perito vuole la legge per ogni singola operazione nell' interesse dei coltivatori , ed a tale sanzione non si contraviene con la nomina di più periti , poichè or l' uno , or l' altro è sempre un solo che in ogni singola operazione interviene.

Bellotti sviluppa maggiormente il concetto svolto dal Cav. *Calvanese*, aggiungendo che la nomina di due periti fu ben fatta nello scorso anno, tanto che il Governo non vi trovò a ridire.

Dai Cons.i *Petrosini* , *Pisapia* e del *Vecchio* si danno spiegazioni sugli utili avuti dai periti Salsano e De Pisapia , a seguito di che non avendo altri chiesta la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione ed invita il Consiglio se voglia procedere alla nomina di uno o di due periti nello interesse dei coltivatori dei tabacchi.

Il Consiglio ad unanimità contro uno voto, essendosi astenuti i Cons.i *Guglielmini*, *Aquaro* e *Pisapia*, delibera starsi alla precedente deliberazione per la nomina di due periti.

Vengono poscia per schede segrete nominati il sig. Salzano Luigi con voti 24 a perito nello interesse dei coltivatori del tabacco Erba santa, ed il signor *De Pisapia* con 19, a perito nell' interesse dei coltivatori pel tabacco detto Brasile.

8.° Nomina di un componente la Giunta di vigilanza della Scuola Nautica di Amalfi.

Con le stesse forme e con l' assistenza dei medesimi scrutatori vien rieletto ad unanimità di voti il Cons: *Conforti* a membro della giunta di vigilanza per la scuola Nautica di Amalfi.

9.° Nomina dei componenti il Consiglio di Sanità marittima.

Parimenti ad unanimità sono rieletti i Cons: *Guglielmini* e *Bellotti* a componenti del Consiglio di Sanità marittima.

10.° Nomina della Commissione per la revisione della lista dei giurati.

A membri della Commissione per l' esame della lista dei giurati, sono eletti ad unanimità

PER SALERNO

Ferrara
Bonavoglia
Mari,
ordinarii
Bottiglieri
Trara-Genoino, supplenti

PER SALA

Del Vecchio
Gerbasio
Mele,
ordinarii
Santelmo
Campolongo, supplenti

PER VALLO

Galzerano
Galietti
Verrone,
ordinarii
Mazzei
Mandina, supplenti

11.° Nomina dei componenti il comitato peritale del macinato.

A membri del Comitato peritale per la tassa macinato, vengono eletti i Consiglieri *Alario* e *Bellotti*, ad unanimità di voti.

Infine a componente il Consiglio di Amministrazione dello Asilo di mendicità in Salerno è stato rieletto l' Avvocato signor Marco Basilone.

La Seduta è levata alle ore 5 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. Anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

2.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 16 Agosto 1876.

Presidenza del Presidente Cav. **Alario**

Il Consiglio si è riunito nella solita sala alle 12 merid.

Si procede all' appello nominale e rispondono i Consiglieri:

1. **Alario** Cav. Avv. **Francesco**
2. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
3. **Bonavoglia Clemente**
4. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
5. **Budetta** Notar **Pasquale**
6. **Crescenzi** Profes. **Andrea**
7. **De Caro** Bar. **Giustino**
8. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
9. **De Martini Ferdinando**
10. **Galzerano** Dottor **Domenico**
11. **Gerbasio Francesco**
12. **Genovese Giovanni.**
13. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
14. **Guerritore** Cav. **Luigi**
15. **Mari Agostino**
16. **Marone Pietro**
17. **Mazzei Ferdinando**
18. **Mele** Cav. **Domenico**
19. **Padovano** Notar. **Domenico**
20. **Pastore Alinante Gennaro**
21. **Petrosini** Avv. **Nicola**
22. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
23. **Pisapia** Avv. Cav. **Diego**
24. **Rossi** Avv. **Domenico**
25. **Salerno Luigi**
26. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza qual Regio Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Cammarota.*

Vien letto ed approvato il verbale della prima seduta.

Il Segretario presenta le scuse, fatte per la loro assenza, dei Consiglieri *D' Urso* e *Mandina.*

Anche il Consigliere *Aquaro* si scusa per un momentaneo allontanamento dal Consiglio a motivo di urgenti ed impreveduti affari di famiglia.

Legge poi le istanze dei Municipii di Valle dell' Angelo e di Laurino nonchè di varii cittadini di Piaggine e Sacco in ordine alla costruzione della strada Provinciale Piaggine, Laurino-Felitto.

Il Consiglio delibera tenersene conto al momento della discussione dell' affare relativo alla rete stradale.

Legge inoltre istanza per sussidio di Giuseppe La Falce, che viene dal Consiglio inviata alla Commissione delle petizioni. Lo stesso Segretario comunica la relazione fatta dal Direttore della Scuola Tecnica, la quale è inviata alla Commissione, che dovrà riferire sulla pubblica istruzione.

Legge ancora istanza dell' appaltatore Vito Califano per essere sciolto dall' obbligo di mantenere la strada Salerno Cagnano, ovvero per ricevere un aumento di estaglio.

Su tale istanza si è dato incarico al Cons. *de Caro* di riferire.

Comunica infine una proposta del Cons. *de Caro,* perchè il Consiglio faccia istanza presso il Ministero dei lavori pubblici onde sia posta una stazione sulla ferrovia Eboli-Romagnano nel luogo detto Ponte S. Cono, od almeno una stazione succursale stabile più prossima a quella di Buccino.

Si è dato incarico allo stesso proponente *de Caro* di riferire.

Si passa in seguito alla trattazione degli affari segnati all' ordine del giorno.

1.° Nomina dei Revisori del conto.

Con le debite formalità, facendo da scrutatori i Cons.i *del Vecchio* e *Mazzei,* sono stati eletti a maggioranza assoluta i Cons.i *Budetta* e *de Caro* con voti 16 per ciascuno, ed il Cons. *Padovano* con voti 12. I primi due a Revisori ordinarii del conto e l' ultimo a supplente.

La Deputazione Provinciale si è astenuta dal votare.

2.° Reclamo intorno alla proclamazione del Consigliere Provinciale del mandamento di Vibonati.

Pisapia espone il reclamo e ciò che risulta dalla pratica d' ufficio, fino alla relativa deliberazione della Deputazione provinciale, contro la quale si reclama dal de Giacomo.

Egli dice non avere il reclamo merito alcuno legale, nè è sussistente, poichè sta in fatto che in due Comuni del mandamento, cioè in quelli di Torraca e Tortorella non potettero aver luogo le operazioni elettorali per la nomina del Cons. provinciale per fatti indipendenti dalla volontà degli elettori, onde non può ritenersi, come gratuitamente asserisce il reclamante di Giacomo, che gli elettori medesimi abbiano volontariamente rinunziato al dritto che loro competeva.

E poichè la legge tassativamente dispone, art. 167 — che il Cons. provinciale va eletto col suffragio di tutti gli elettori comunali del mandamento, mancando quelli degli elettori dei Comuni di Tortorella e Torraca, ben fece la Deputazione a sospendere la proclamazione del Cons. provinciale del Mandamento di Vibonati, fino a che non abbiano luogo le elezioni nei Comuni suddetti, dichiarando valide intanto le elezioni designate negli altri Comuni del Mandamento suddetto.

Cita in proposito la giurisprudenza amministrativa e varii pareri del Consiglio di Stato in essa riportati a conforto sempreppiù la giustizia a cui si è informato l' operato della Deputazione provinciale.

Conchiude perchè il Consiglio approvi l' operato medesimo, non senza far notare che il reclamo di cui si tratta non è meno inattendibile pel fatto, cui accenna di essersi cioè pel mandamento di Sanza proclamato il Cons. provinciale, tuttochè non abbia votato il Comune di Buonabitacolo, poichè il paragone non regge, trattandosi di cose affatto differenti, mentre

per Buonabitacolo gli elettori implicitamente rinunziarono al loro dritto, non essendo, dietro invito, andati alla votazione, locchè risulta da verbale della Giunta Comunale, e per Vibonati invece gli elettori di Tortorella e Torraca non potettero dare il loro voto pel Cons. provinciale, per motivi indipendenti dalla loro volontà, come risulta da comunicazione fatta all' Ufficio Provinciale dalla Regia Prefettura.

Padovano dichiara che egli si associa alle conclusioni del relatore, ma non divide la massima adottata dalla Deputazione che possa cioè dichiararsi valida una elezione pel Consigliere provinciale, quand' anche manchi il voto degli elettori di qualche Comune, essendo ciò contro la sanzione dell' art. 167 della legge Elettorale. Svolge le ragioni in sostegno del suo assunto, ritenendo che non può dirsi essersi dagli elettori di un Comune rinunziato al dritto di votare senza che ciò non venga dimostrato.

Il *R.° Commessario* in nome della Deputazione spiega i criterii su cui fondarono le deliberazioni per la proclamazione del Consigliere provinciale di Sanza e per la sospensione di quella del Consigliere provinciale del mandamento di Vibonati. Riassumendo dimostra che per Buonabitacolo, Comune del primo mandamento è documentata la volontaria astenzione degli elettori, come pel contrario è documentato che per Tortorella e Torraca la elezione non potette aver luogo per forza maggiore.

Pisapia ritiene che il Consiglio non debba far quistione di principii o stabilir massime, essendo chiamato esclusivamente a deliberare sul reclamo sporto dal signor di Giacomo, e se egli à fatto parola nel riferire sul reclamo medesimo della proclamazione del Consigliere provinciale del mandamento di Sanza, lo è stato per incidente, e per dimostrare che i pareri del Consiglio di Stato citati dal reclamante stanno contro di lui, e che furono esattamente applicati dalla Deputazione Provinciale si nell' una che nell' altra pratica, dovendosi, come sopra si è detto, far distinzione fra la rinunzia spontanea al voto ed impedimento alla votazione.

Padovano replica sostenendo tra l' altro che il Consiglio nel rincontro esercita attribuzioni di collegio giudicante, e come tale è bene che stabilisca massime. Insiste sulla sua dichiarazione.

Dopo altra breve discussione, il Presidente mette a partito la proposta del relatore, la quale viene ad unanimità approvata, essendosi astenuto dal votare il Consigliere *Petrosini*.

Il *Regio Commessario* esce dalla sala del Consiglio.

Il Consigliere *Padovano* domanda che sia rimandata la lettura di detta relazione ad altra seduta e dopo che fosse stata stampata e distribuita a tutti i Consiglieri, acciò possano farsi le possibili osservazioni, essendosi un tal sistema sempre tenuto per lo addietro.

3.° Relazione annuale della Deputazione Provinciale.

Bellotti in nome della Deputazione non si oppone alla proposta del Consigliere *Padovano*, dichiarando però che la relazione di cui si tratta

è per sommi capi, mentre per ciascun affare speciale sarà fatta speciale relazione.

Mazzei si oppone alla stampa di detta relazione per economia di tempo e di spesa.

Il Presidente opina che essendo brevissima la Relazione, la si potrebbe leggere ora, e poi farla rimaner depositata perchè ognuno possa esaminarla.

De Caro prega *Padovano* di ritirare la fatta proposta, al che costui aderisce.

Il Relatore *Bellotti* quindi legge la relazione, che è la seguente.

Signori

Compiendo il suo uffizio la vostra Deputazione, non per mera formalità, ma in obbedienza alla legge viene ad esporvi in qual modo siasi data esecuzione alle vostre deliberazioni, e quali provvedimenti abbia adottati di urgenza in un periodo quantunque breve, pure malauguratamente tempestoso per giudiziarie contestazioni nelle quali la Provincia stranissimamente restava succumbente.

Per la parte economica, quesiti di non lieve interesse saranno al vostro esame sommessi, ed alla difficoltà della situazione sarà sempre pari il vostro senno, la vostra perizia, che non lascerà insodisfatti i legittimi bisogni della Provincia.

Rete Stradale

Una pausa imposta dalla necessità degli eventi non ha permesso l'avanzamento dei lavori; si è curato però alla meglio, evitando piati giudiziarii, di assicurare pei lavori eseguiti gli interessi della Provincia scongiurando danni maggiori.

Per la liquidazione bonaria con la Casa Guppy vi sarà presentata una bozza di convenzione, che abbraccia e mette termine a tutte le agitate questioni dopo di che si ha fede che lo sviluppo e completamento della rete istessa addiverrà sollecitamente un fatto compiuto.

Strade Provinciali e Mantenimenti

Lo stato di classifica delle strade provinciali da voi decretato presenta oggi delle aggiunzioni per taluni tronchi, che a' sensi di legge terminando di essere Nazionali hanno acquistato il carattere di Provinciali. Per taluni altri tronchi poi sono in corso le pratiche per le quali si contrasta il loro passaggio alla Provincia.

In generale con i nuovi contratti di appalto si è di molto migliorato il mantenimento della viabilità; ma per ottenere esatto ed uniforme il sistema, risulta indispensabile l'applicazione del Regolamento stradale, che, quantunque da voi approvato, veniva dal Ministero respinto per poche ri-

forme da dovervisi portare, epperò sarà novellamente sottomesso alle deliberazioni vostre.

Le somme erogate dalla Provincia dal 1.° Gennaio a tutto Luglio 1876 per lavori urgenti e rimessione di mancanze ascendono a lire 97.398.40.

Cioè

Per urgenti lavori lire 64.217,94.

Per rimissioni di mancanze 33.180,46.

L' importo delle rimissiomi però liquidate a carico dei cessati appaltatori è stato pagato sui loro crediti.

Oltre dei lavori urgenti reclamati in generale sulla viabilità, sonovene di simili occorsi nei locali di proprietà della Provincia, che ascendono ad altre lire 18.636,30.

Strade Obbligatorie

Quantunque la esecuzione e lo sviluppo di queste strade siano interamente d' interesse Comunale, pure perché accordati larghi sussidî avendosi nel Bilancio provinciale una cifra di non poco momento, la vostra Deputazione ha stimato opportuno per brevi capi parlarvene.

È fuor di dubbio che un grande movimento, e massime nei poveri Comunelli si è portato con l' applicazione della provvida legge sulle strade obbligatorie: questo desiderio di attualità quantunque lodevole, suscitando da giorno in giorno novelle esigenze impone alla Provincia esiti maggiori di quelli presuntivamente calcolati.

Fino ad oggi e pei sussidi negli anni 1874, 75, e 76 la Provincia ha erogata la somma di lire 400.000, 00.

Rami di accesso al Ponte Sele

Con l' ultima vostra deliberazione del 26 maggio ultimo, disponeste che la Provincia si fosse messa di accordo con l' Amministrazione delle Bonifiche sulle progettate opere, ed avesse veduto se era il caso di espropriare per pubblica utilità la zona di terreno di proprietà del signor Principe d' Angri sottostante al ramo di accesso, da servire per opera di garentia al Ponte; e l' Ufficio Tecnico Provinciale incaricato di valutare lo importo della zona sottostante al ramo di accesso, riferiva di doversi espropriare l' intera zona possibilmente soggetta ai danni, e ne determinava l'importo a lire 480,000 — soggiungendo che i terreni che verrebbero così espropriati potrebbero rivendersi a condizioni molti favorevoli.

Scoraggiata la vostra Deputazione dall' ammontare della cifra, si è arrestata nelle ulteriori pratiche per riferirne al Consiglio dopo la risposta delle Bonifiche.

Orfanotrofio Maschile

Questo stabilimento creato autonomo, non cessa di svilupparsi nel suo progressivo immegliamento, sia per le assidue cure del Consiglio direttivo, che per le incessanti premure del Rettore, del che pruova non dubbia si riscontra nel numero degli alunni, e nelle sempre crescenti richieste di posti a pagamento, non che nel vedere taluni di questi alunni assistere con successo alla scuola e all' Istituto Tecnico, in modo da esserne premiati: di ciò il Consiglio meglio apprenderà dalla relazione speciale del Consiglio direttivo.

Orfanotrofio Feminile

Di quest' opera di beneficenza che per un certo tale contrasto di amore e di onore raccoglie ed educa a preferenza sgraziate orfanelle gittate sulla via, può il Consiglio essere orgoglioso. La sua creazione, il suo portentoso e provvidenziale sviluppo formano l' ammirazione dell' universale, e non sai se compiacerti dippiù della sua Amministrazione che della sua Direzione, che fanno a gara per vincersi.

Immense dimande piovono per l' ammissione a pagamento di figliuole di famiglie agiate e civili, pur sapendo non esservi distinzione alcuna di trattamento.

Trovatelli

Seguita a far buona pruova il sistema di pagar la mercede alle balie dei trovatelli nei rispettivi Comuni, e dietro esplicite dichiarazioni dei Sindaci locali sulla esistenza degli esposti.

Nell' anno 1875 i trovatelli tenuti a mantenimento furono in media 2068, e per essi si spese la somma di lire 114.747,57 — ottenendo una economia di lire 5252,43 sul relativo stanziamento del Bilancio. Nell' anno in corso si avrà pure una qualche economia, ma pel 1877 non può proporsi diminuzione alcuna, perchè prevedibile un aumento di fanciulli esposti, dopo che lo stabilimento dell' Annunziata di Napoli ha chiuse le sue porte ai trovatelli delle altre Provincie del Napoletano.

Dalla statistica dell' Ufficio Provinciale risulta che nell' anno 1875 molti furono i proietti deceduti, e che i decessi si verificarono in ispecie nel periodo transitorio precedente alla consegna dei trovatelli alle balie.

Continue rimostranze si fanno da Sindici e presidenti di Congregazioni di Carità per avere aumentata la mercede alle balie, che è di L. 5,10 mensili, onde trovar più donne che si prestino a siffatto gravoso incarico. La vostra Deputazione non ha stimato opportuno di farne regolare proposta atteso le stremate risorse della Provincia ed il problematico vantaggio

di leggiero aumento di mercede, ma ha creduto suo debito di riferirlo al Consiglio.

Istituto Tecnico

Il nostro Istituto ha proceduto in questo anno regolarmente, essendosi incominciate le lezioni ai principi di Novembre, e terminate con gli esami finali allo spirare di Luglio.

Gli alunni iscritti nel primo corso furono nove, ed altrettanti nel secondo, in uno diciotto, a cui bisogna aggiungere altri sette, che anno assistito alle lezioni di matematica, Storia Naturale, e Fisica.

Degli alunni iscritti, tutti, ad eccezione di due, sonosi mostrati diligenti, assidui, ed hanno dato pruova di profitto negli esami di promozione.

Un meritato encomio và dovuto al solerte ed intelligente Preside, che con le sue indefesse cure non lascia mezzo intentato per lo sviluppo di questa nascente istituzione.

La Giunta di vigilanza non ha mancato di corrispondere al proprio compito, e la Provincia può esserne soddisfatta.

Per ottemperare alle prescrizioni vostre, vi sarà presentata la Deliberazione presa con l' intervento della Commissione di pubblica istuzione sul completamento di una Sezione di detto Istituto.

Società Economica

La Società Economica anche in questo anno non ha mancato per quanto era da suo canto di far tutto ciò che potesse tornare utile all' Agricoltura, tenuto conto degli scarsi mezzi dei quali poteva disporre. Essa quindi ha già impiantata la stazione di un Toro da monta acquistando uno dei più belli animali della Provincia. Essa in fatto di animali da lavoro non è inferiore alle altre Provincie del Regno.

Ha stabilito una conigliera per l' allevamento di diverse razze di questi animali, che potrebbero, aumentati, riuscire utilissimi al paese, si pel consumo delle carni, preciso per la gente povera, che pei peli e per le pelli, per le quali l' Italia è tributaria dell' Estero a conto fatto di somme importanti. Ha dippiù sperimentata la coltura del Lino di riga e di molte specie di cotoni, avendone dal Ministero ricevuti i semi.

Finalmente, come si era precedentemente praticato, à fatto istanza presso il Ministero per aver dei semi di *Eucaluptus Globulus* per formare un vivaio ed indi diffonderne nella Provincia le piante, che possono tornare utilissime per la purificazione dell' aria.

Casermaggio

Il nuovo contratto per la fornitura e manutenzione del Casermaggio funziona regolarmente, e tra le esigenze del regolamento e gli obblighi del-

l'assuntore, quantunque dei disappunti siansi verificati pei quali la vostra Deputazione ha chiamato l'Appaltatore a rispondere ai suoi impegni pure si può constatare un positivo miglioramento.

Caserme

Quantunque delle varianti siansi verificate nell'appiggionamento delle Caserme, pure superando, tra le richieste dell'Arma e le pretese dei proprietarii, gli ostacoli è sperabile che non vi sia differenza sulla somma all'uopo stanziata in Bilancio.

Con dettagliate relazioni vi verranno sottomesse le prattiche speciali riguardanti i diversi affari nell'anno trattati.

Confidando che sarete per fare buon viso a questa sommaria esposizione, non troverete ad osservare sulla condotta della vostra Deputazione tenuta nella esecuzione dell'onorevole ma difficile affidatole mandato.

Terminata la lettura il Relatore *Bellotti* deposita sul Banco della presidenza la Relazione suddetta.

4.° Omolagazione della deliberazione della Deputazione relativa al contrattato imprestito di L. 150,000.

Analogamente alla proposta del Relatore *Pizzicara*, il Consiglio ratifica la deliberazione della Deputazione Provinciale del 1.° andante meso in ordine al prestito effettuito in lire 150,000 con la Banca Napoletana.

5.° Dimanda del Governo perchè sia pagata al Consorzio Nazionale la somma promessa dalla Provincia.

Lo stesso *Pizzicara* espone che il Governo reitera le istanze perchè sia pagata al Consorzio Nazionale la somma votata dal Consiglio con deliberazione del 19 Aprile 1866, somma la quale avrebbe dovuto a norma di detta deliberazione per lire 30,000 pagarsi dai fondi disponibili dell'anno 1865, e per lire 50,000 con fondi da stanziarsi nei Bilanci del 1867 e 1868.

Fa osservare che nel 1865 non vi fu alcuna disponibilità di fondi, e ciò contrariamente alle fatte previsioni; e che nei successivi anni 1867 e 1868 si omise di stanziare somme pel Consorzio Nazionale, atteso il bisogno di provvedere ad esiti più urgenti, e la ristrettezza della finanza provinciale la quale condizione essendo di anno in anno sempre più peggiorata, ha impedito di mantenere il promesso concorso.

E poichè per i disastri giudiziari dalla Provincia patiti, per l'assunto impegno del concorso al quarto della spesa di tutte le strade obbligatorie comunali, e pel passaggio a mantenimento provinciale di molte strade prima Nazionali, le condizioni del Bilancio Provinciale sono addivenute gravosissime ed insostenibili, così pare al relatore che torni impossibile la determinazione di soddisfare anche all'impegno del quale discorresi, impegno che fu assunto quando le forze economiche della Provincia eran tali da poterlo perfettamente sostenere.

Il relatore quindi con grandissimo rincrescimento ha sentito il bisogno di proporre al Consiglio la revoca della precedente relativa deliberazione, il cui mantenimento sarebbe contro lo stretto principio di dritto e contro le più volgari regole di una buona Amministrazione tenuto conto dei nu-

merosi prestiti, che la Provincia ha fatti e che sta tuttavia in trattativa di fare per soccorrere ai bisogni, cui le ordinarie risorse tornano insufficienti.

Oggi è tale la posizione finanziaria della Provincia da non permetterle esito che non sia meramente obbligatorio, così propone di revocarsi l'anzi cennata deliberazione del 19 Aprile 1866, rifiutando benanche con dispiacere il pagamento di cui si tratta.

Budetta associandosi alla proposta del relatore, soggiunge che siano fatte rilevare come le condizioni attuali della provincia si trovino affatto mutate, e mettono la Provincia stessa nella dura impossibilità di mantenere la offerta.

Padovano prega la Presidenza perchè voglia accompagnare la deliberazione che in obbietto sarà per prendere il Consiglio, con sua nota categorica, che valga a giustificarne maggiormente il disposto.

Il Presidente assicura che sarà adempito alla richiesta fatta dal Consigliere *Padovano*, indi mette a partito la proposta del relatore, la quale viene ad unanimità accolta dal Consiglio.

6.° Passaggio di strade Nazionali alla Provincia.

Bellotti fa la seguente relazione:

Per l'apertura dell'esercizio del Tronco ferroviario da Eboli a Contursi, i due tronchi di strada Nazionale da Eboli a Ponte Sele e dall'Epitaffio di Eboli alla traversa di Contursi, cessando ai sensi di Legge di essere nazionali, dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 21 Settembre 1875 si fecero premure affinchè la Provincia ne avesse presa la consegna, classificando detti tronchi come provinciali.

A tanto è stato adempito di già, onde è inutile d'intrattenere ora il Consiglio.

Per l'imminente ultimazione della strada Nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, l'attuale strada delle Calabrie, dal Sele alla suddetta Gaveta, ed il breve tratto dell'Appulo Lucano al tenimento di Auletta dovendo cessare di essere Nazionale, si facevano premure dal Ministero medesimo con nota 11 Marzo ultimo onde fosse seguito il passaggio alla Provincia.

Con la stessa Ministeriale si premura ancora praticarsi il passaggio alla Provincia dei tronchi della strada di Atena tra il Ponte di Oliveto ed il Tuppo di Laviano.

La Deputazione inteso l'ufficio tecnico Provinciale, in seduta del 4 Novembre 1875 deliberava quanto appresso.

Lette le due Ministeriali dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dei Ponti e Strade, riguardanti il passaggio delle seguenti strade da Nazionali a Provinciali.

1.° Dal ponte di Eboli alla Gaveta del Gange.
2.° Breve tratto dall'Appulo Lucano nel tenimento di Auletta.
3.° Dal Ponte di Oliveto al Tuppo di Laviano.
4.° Dall'Epitaffio di Eboli alla traversa di Contursi.

Vista la relazione fatta dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

Considerando che la strada da Contursi alla Gaveta del Gange venne ordinata in forza di una legge che la dichiarò non di rettifica alla vecchia strada delle Calabrie, ma come una novella comunicazione, attraversando paesi mancanti di viabilità, e perciò dal Consiglio dei Lavori Pubblici deliberavasi, che la vecchia strada doveva continuare a restare fra le nazionali, nè essendo la stessa di veruno interesse Provinciale puossi imporre alla Provincia di consegnarsela.

Che il breve tratto dell' Appulo Lucano nel tenimento di Auletta è stato sempre mantenuto dalla Provincia di Basilicata, pagandosi da questa Provincia la corrispondente rata di concorso pel tronco nel proprio tenimento, cosicchè non ha lo Stato di che sgravarsi per tale viabilità, e quindi risulta inutile consegnarsela.

Che la rettifica della Nazionale di Matera tra il Ponte di Oliveto ed il Tuppo di Laviano veniva suggerito per ottenere un risparmio sull' annuo costoso mantenimento, questo immenso onere dovrebbesi dalla Provincia sopportare senza necessità e senza che vi sia un utile o una convenienza per lo sviluppo stradale provinciale. Oltre di che attraversando questa strada una delle catene principali degli appennini, ai sensi dell' art. 10 comma C. della legge sulle OO. PP. classificata nazionale, non può cambiar natura ed addivenire provinciale.

Che il tronco di strada Nazionale dall' Epitaffio di Eboli alla traversa di Contursi, trovandosi surrogato ai sensi della citata legge dal corso ferroviario Eboli Contursi, non evvi ragione di rifiutarne la consegna, e che dal 1.° Gennaio 1876 diventi Provinciale.

Che stando a quanto è prescritto dalla legge 20 Marzo 1865 allegato F. la Provincia altro obbligo non ha se non quello di consegnarsi dallo Stato la sola viabilità di Matera dall' Epitaffio di Eboli alla traversa di Contursi.

DELIBERA

Accettare la consegna della strada dall' Epitaffio di Eboli alla traversa di Contursi, rifiutando la consegnazione degli altri tronchi stradali dal Ministero indicati.

Da quell' epoca in poi, quantunque al Ministero trasmessa tale deliberazione non si è dato provvedimento di sorta, solamente con Ministeriale 11 Marzo 1876 si fanno premure per sentire sul riguardo il Consiglio.

Con ultima Ministeriale 31 Luglio 1876 vanno ripetute le cose stesse, premurando il Prefetto di sottoporre la pratica al Consiglio Provinciale nella ordinaria sessione.

Solo è marcabile in quest' ultima Ministeriale l' accenno che si fa alla deliberazione del 4 Novembre 1875 presa dalla Deputazione provinciale per

quando riguarda esclusivamente il breve tronco dell' Appulo Lucano in tenimento di Auletta.

Per questa si dice che per effetto della legge 27 Giugno 1869 vien mantenuta esclusivamente dallo Stato senza concorso di sorta per parte della Provincia di Basilicata.

Sul riguardo si fa osservare, che sia per l' apertura della novella strada Nazionale che per la costruzione della ferrovia, la Provincia di Basilicata non ha più interesse di mantenere tale viabilità, e militando la stessa ragione per la Provincia nostra, mentre si avrebbe un ramo di comunicazione fra le due Nazionali, che perdendo ogni carattere d' interesse generale e comune tra le due Province, e sciolto il consorzio con la Basilicata, rimane esclusivo un' interesse comunale da sostenersi dal Comune di Auletta.

Dopo la fatta esposizione il relatore *Bellotti* propone che il Consiglio approvi la deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale in data 4 Novembre 1875.

De Caro — Richiama l' attenzione del Consiglio sullo affare perchè scottante per le conseguenze di aggravio che ne derivano alla Provincia.

Egli trova a far plauso alla deliberazione della Deputazione Provinciale del 4 Novembre ultimo facendo suoi gli argomenti da essa dedotti, specialmente quello, che la strada Contursi alla Gaveta del Gange non è una rettifica dell' altra denominata delle Calabrie, che partendo da Ponte Sele procede per lo Scorzo, Zuppino, Auletta e così innanzi — Infatti la costruzione della strada da Contursi alla Gaveta del Gange fu ordinata con la legge del 27 Giugno 1869, N.° 5147, la quale è relativa alla costruzione di strade nazionali e provinciali nelle Province Meridionali continentali. E la legge suddetta dove ha ordinato delle rettifiche e non delle strade affatto nuove, l' ha chiaramente espresso. Nel N.° 4 si legge *il tronco di rettificazione della strada da Matera da sotto Campagna per Contursi*, mentre nel N.° 9 non si legge *rettifica della strada*, ma la *strada da Contursi alla Gaveta del Gange verso Polla*.

Solamente vorrebbe che fosse accettato in massima il passaggio a Nazionale del breve tronco stradale da Contursi al ponte S. Cono, poichè essendo il medesimo parallelo alla ferrovia, un tal passaggio è voluto per legge. Epperò opina che tale accettazione varrebbe a dimostrare al Governo come le deliberazioni del Consiglio non s' informino che strettamente alla giustizia, affinchè abbiano ad esser prese più facilmente in considerazione quelle deliberazioni per le quali il Consiglio rifiuta di riceversi strade che non competono alla Provincia. Benvero il preopinante *de Caro* soggiunge che allora soltanto egli intende che fosse accettato il passaggio suddetto da Nazionale a Provinciale del tronco di strada da Contursi a S. Cono, quando venisse la strada medesima rimessa in istato di completa viabilità, essendo attualmente da ripararsi e niente affatto trafficabile, principalmente per le frane cui è andata soggetta.

Bonavoglia si dilunga su molte circostanze di fatto, e tessendo la storia della strada Nazionale, che dall' Epitaffio di Eboli porta alla Gaveta del Gange presso i piani di Polla e narrando le fasi che ha subito detta strada per la quale ebbe parecchie volte ad occuparsi il Consiglio, trova aggiustate le idee svolte dal preopinante *de Caro*.

Rivela che sia censurabile il fatto che la strada Nazionale da Contursi a Ponte S. Cono, tuttochè si porti collaudata da più di un' anno ed interrotta per franamenti e ponti lesionati, di tal che non si è potuto aprire al traffico pubblico con tanto danno del Commercio. I Comuni inoltrarono inutilmente molti reclami contro tale anormale stato. Soggiunge che ancora la detta strada dal ponte S. Cono per sotto Caggiano alla Gaveta del Gange è forse in peggiori condizioni.

Or se tutto ciò è un fatto incontestabile, non sa spiegarsi come il Governo voglia addossare alla Provincia opere incomplete.

Bellotti dice che non sembra opportuno di quistionare su di un fatto non ancora avvenuto, perchè la strada Contursi Ponte S. Cono non è ancora strada, nè il Governo ha dimandato che la Provincia se la consegni,

Dopo altra discussione cui han preso parte i Cons.i *Petrosini*, *Bottiglieri* e *Marone*, perviene alla Presidenza il seguente ordine del giorno del Cons. *De Caro*.

IL CONSIGLIO

« Approva la deliberazione della Deputazione Provinciale del 4 Novembre 1875, con la soggiunta che subordinatamente se il tratto da Contursi a Ponte S. Cono, che fa parte della strada da Contursi alla Gaveta del Gange debba essere caratterizzata provinciale, la Provincia non potrà accettarlo se non quando dal Governo sia posto in istato di stabile viabilità ».

Nessun altro avendo chiesto di parlare il Presidente mette a partito l' ordine del giorno suddetto, che dal Consiglio è approvato all' unanimità.

7. Nomina della Commissione sulle petizioni.

Per la delegazione ricevuta dal Consiglio il Presidente comunica di aver nominati a componenti la Commissione per le petizioni i Consiglieri

Bottiglieri

Mari

Marone

Verrone

Bonavoglia

8.
Nomina della Commissione sulla P. Istruzione.

ed a componenti la Commissione per la pubblica Istruzione i Cons.

Crescenzi
Guglielmini
Del Vecchio
Mele
Petrosini

La seduta è levata alle ore 5 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

3.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 17 agosto 1876

Presidenza del Vice-Presidente Cav. **Pisapia**

Il Consiglio si è riunito nella solita sala alle ore 12 m.
Si procede all'appello nominale e rispondono i seguenti Consiglieri:

1. **Alario** Avv. Cav. **Francesco**
2. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
3. **Bonavoglia Clemente**
4. **Bottiglieri** Bar. Cav. **Giovanni**
5. **Budetta** Notar **Pasquale**
6. **Calvanese** Cav. **Francesco**
7. **De Caro** Bar. **Giustino**
8. **De Martini Ferdinando**
9. **De Falco Nicola**
10. **Verrone Luigi**
11. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
12. **Galzerano** Dottor **Domenico**
13. **Gerbasio Francesco**
14. **Genovese Giovanni**
15. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
16. **Mari Agostino**
17. **Marone Pietro**
18. **Mazzei** Cav. **Ferdinando**
19. **Mele** Cav. **Domenico Giulio**
20. **Padovano** Notar **Domenico**
21. **Petrosini** Avv. **Nicola**
22. **Pisapia** Avv. Cav. **Diego**
23. **Rinaldi** Cav. **Raffaele**
24. **Rossi** Avv. **Domenico**
25. **Salerno Luigi**

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il Segretario dà lettura della rinunzia data dal signor *Abbignente Giuseppe* da Consigliere provinciale ed il Consiglio ne prende atto.

Legge in seguito istanza del Consigliere *Marone* in ordine alla ripresa dei lavori inerenti alla prima parte della rete stradale.

Detta istanza vien messa all' ordine del giorno della tornata di domani.

Legge infine reclamo in ordine alla elezione del Consigliere provinciale pel Mandamento di Caggiano.

La discussione di detto reclamo è aggiornata per domani a relazione del Consigliere *Padovano*.

Si passa indi alla discussione degli affari segnati all' ordine del giorno.

1.° Proposta *De Caro* perchè il Consiglio faccia istanza al Ministero Lavori Pubblici per far stabilire una Stazione a Ponte S. Cono sulla ferrovia Eboli-Romagnano.

De Caro espone che nel costruirsi la ferrovia Eboli-Romagnano questa al punto detto Ponte S. Cono interseca la strada Nazionale che da Contursi conduce alla Gaveta del Gange.

Che a tal punto di intersezione avrebbe dovuto stabilirsi la Stazione ferroviaria per la importanza del luogo, poichè ivi pervengono percorrendo

la rotabile suddetta tutti quelli del Circondario di Sala, porzione di quelli del Circondario di Campagna, quelli di mezza Basilicata e porzione delle Calabrie, per raggiungere la ferrovia, onde può dirsi luogo di molto commercio.

Intanto la Stazione fu fatta a Buccino, e conseguentemente tutti coloro che per la strada nazionale raggiungono la ferrovia a Ponte S. Cono, sono obbligati percorrere altri sette chilometri per recarsi alla Stazione di Buccino. Questo inconveniente essendo stato riconosciuto dalla stessa Amministrazione della ferrovia, la medesima cercò di ovviarlo provvisoriamente, facendo funzionare da Stazione la cantoniera costrutta a Ponte S. Cono. Non potendo però a lungo durare lo stato provvisorio, mancante di superiore autorizzazione, e già delle voci della prossima sua soppressione facendosi strada con insistenza, il relatore propone farsi istanza al Governo perchè sia al ponte S. Cono definitivamente posta una Stazione ferroviaria, od almeno ampliata l'attuale cantoniera in modo che possa corrispondere alle esigenze di una stabile Stazione succursale a quella di Buccino.

Budetta appoggia la proposta del relatore, dalla quale prende occasione per rilevare che nella linea ferroviaria Salerno-Eboli evvi una Stazione a servizio del centro elettorale di Montecorvino, e che vien denominata fermata Bellizzi (nome speciale del terreno), e non Stazione Montecorvino (nome del Comune in cui giace) mentre su tutta la linea le Stazioni portano il nome del paese nel cui territorio giacciono, tuttochè lontane dai caseggiati, come Campagna, Contursi, Romagnano ecc.

Soggiunge: che debba dirsi Stazione e non fermata risulta dalla sua importanza, dando introiti maggiori delle Stazioni Cagnano e Battipaglia che la precedono e susseguono, e dal fatto di avervi l'Amministrazione messa la doppia rotaia pel carico e scarico delle merci.

Conchiude che il Consiglio faccia voto al Ministero perchè la detta fermata Bellizzi si dichiari e denomini Stazione di Montecorvino, con che cesseranno gli equivoci di arrivi di passaggieri e merci.

Bonavoglia appoggiando la proposta *De Caro* domanda che sia spiegato che la Stazione a Ponte S. Cono dovesse essere una dipendenza di quella di Buccino.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito prima la proposta *De Caro*, indi la proposta *Budetta*, le quali vengono ad unanimità approvate.

2.° Istanza dell'appaltatore Vito Califano.

Lo stesso *De Caro* riassume la istanza di Califano Vito, appaltatore del mantenimento della strada Salerno-Cagnano, con la quale mettendo in rilievo le perdite da lui fatte e le condizioni finanziarie infelici di lui e del suo garante, chiede o lo scioglimento del contratto col rimborso del costo degli ammanimenti che esistono nella strada medesima, ovvero un aumento di estaglio.

Il relatore considerando che sulla istanza occorre istruire, propone il

rimando alla Deputazione provinciale, salvo indi i provvedimenti del Consiglio.

Il Presidente osserva che sarebbe il caso di rigettare la istanza Califano, per non stabilire cattivi precedenti dovendo i contratti essere osservati.

Calvanese sostiene il rimando perchè questo non pregiudicando il merito, varrà a spargere luce sull' affare.

Bellotti crede che il rimando sia uno sciupo di tempo, mentre la Deputazione è pronta a dare tutti i chiarimenti che si desiderano.

Galzerano e *Mazzei* per la ragione dedotta dal sig. *Bellotti* si oppongono al rimando.

De Caro riprende la parola per giustificare maggiormente la sua proposta di rimando. Dice tra l' altro essere necessario di accertare il fallimento del garante di Califano, poichè ove sussistesse tal fatto, parrebbe conveniente di accogliere la istanza in esame.

Guglielmini non sa comprendere perchè si facciano opposizioni al rimando. Osserva che la mancanza di garante al Califano è un fatto serio per la Provincia. Costui confessa di aver fatto male i conti suoi, ed in conseguenza di aver perduto sul mantenimento della strada tanto che non solo si è visto privato dei capitali che aveva disponibili, ma dovette ricorrere al credito, onde oggi è gravato da obbligazioni per la somma di oltre a lire 11,000 siccome egli stesso asserisce.

Il Califano non trova altre vie per uscire dalla sua difficile posizione che quella proposta con la istanza; epperò il preopinante, mettendo a parte la santità dei contratti che egli vorrebbe integra, opina pel rimando alla Deputazione della ripetuta istanza, l' accoglimento della quale potrebbe tornar di giovamento alla Provincia ora che sciogliendo il contratto di appalto si troverebbe la strada in buono stato di mantenimento, mentre rigettandola potrebbesi lamentare più tardi un grave danno dalle mancanze che si potrebbero rinvenire sulla strada stessa.

Bottiglieri dichiara che come membro della Deputazione ha inteso spesso parlar bene del Califano come appaltatore, e delle di lui infelici condizioni, non meno di quelle altrettanto infelici del suo garante.

Epperò dice che il Consiglio debba preoccuparsi della istanza Califano, meno nel di costui interesse, che per quello della Provincia.

Il Presidente mette ai voti la proposta *De Caro* pel rimando, la quale dal Consiglio è approvata con voti 18 contro 7.

3.ª Accesso al ponte sul Sele.

Petrosini riassume i precedenti dello affare relativi alla costruzione dei rami di accesso al Ponte sul Sele, legge la deliberazione sul proposito resa dal Consiglio a 26 Maggio ultimo.

Dice poi che in adempimento di tale deliberazione eran due le operazioni a farsi, prender cioè parere dall' Amministrazione delle Bonifiche alla quale è sottoposto il regime delle acque del Sele, e sentir l' Ufficio

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEO

tecnico sul valore della zona dei terreni sottostanti al ramo di accesso, di proprietà del Principe d'Angri, per determinare la convenienza, o meno, di espropriarli per pubblica utilità, ond' evitare quistione per danni derivanti dalla costruzione degli accessi suddetti.

Osservando poi che la pratica è incompleta, perchè mancante del chiesto avviso dell' Amministrazione delle Bonifiche, e pur accenando alla valutazione dei terreni da acquistarsi, la trova esagerata tanto per la estensione quanto pel valore. Di fatti dai documenti esistenti nella pratica rilevasi che i danni apportati ai terreni della casa d' Angri nelle ultime inondazioni, non si estendevano al di là di una superficie di 27 tomoli, terreno semenzato a granone, quindi l' attenzione dell' Ufficio tecnico dovea rivolgersi su di una estensione poco più di 27 tomoli e non già consigliare ad espropriare tutto Isca Rotonda della estensione di 16000 are pari quasi a 380 tomoli. Dippiù si erano quei terreni valutati per somma di gran lunga superiore del prezzo effettivo di quei terreni. Stando quindi così le cose egli crede di proporre il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara non esservi allo stato luogo a deliberare, e « manda alla Deputazione perchè sia la pratica completata ».

Bellotti dice che il relatore non ha badato a talune espressioni usate dall' Ufficio Tecnico nella sua relazione, relativa ai terreni che dovrebbero espropriarsi. Il detto Ufficio tenendo presente fin dove si spandono le acque, cioè fino al punto detto Taverna Nova, non ha limitato la sua proposta ai terreni per cui sonosi verificati i danni, ma a quelli su cui sarebbero verificabili; epperò importando tali terreni un valore esorbitante, la Deputazione si è scoraggiata di proporne la espropriazione, come fu accennato con la relazione della Deputazione medesima, nella quale relazione fecesi anche parola delle pratiche fatte con l' Amministrazione delle Bonifiche.

De Caro comincia col ricordare la storia in ordine ai rami di accesso al ponte sul Sele, per dedurne che le precedenti deliberazioni del Consiglio furon prese sotto la impressione di un entusiasmo pel bello e pel lusso, ma con poca considerazione, senza prevederne le conseguenze.

Passa indi a considerare che ora bisogna riparare gli errori e superare le difficoltà, che si presentano alla definitiva risoluzione dello affare, il quale è venuto ogni anno al Consiglio.

Accenna quali siano tali difficoltà, cioè il sistema di costruzione dei rami di accesso in quistione e lo ammontare della relativa spesa, tenuto conto dei danni provvenienti ai terreni limitrofi.

Confessa che egli si sgomenta al pensiero di spendere molte migliaia di lire per aver completa l' opera grandiosa, avendo in prospettiva un bilancio provinciale che non offre latitudine ad esiti maggiori del più stretto bisogno.

Dopo altre considerazioni ancora, opinando che sia inutile completar

la pratica, come proporrebbe il relatore *Petrosini*, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio revocando tutte le sue precedenti deliberazioni, riman-
« da la pratica alla Deputazione perchè dall' Ufficio tecnico faccia studiare
« il mezzo migliore per ridurre i presenti rami di accesso al libero e
« continuo passaggio ».

Petrosini replicando non crede conveniente revocarsi le precedenti deliberazioni, perchè le opere trovansi disposte, e quindi la Provincia ha assunto un obbligo per completarle, e le quistioni potrebbero essere pregiudicate verso il costruttore del ponte sig. Fiocca per la garenzia decennale dell' opera.

Ritesse la storia dei fatti e conchiude insistendo nella sua proposta.

Entra nell' aula il Presidente Cav. *Alario*.

Guglielmini crede che le benevoli tendenze del relatore *Petrosini* a favore degli abitanti dei paesi al di là del Sele mentre son degne di encomio, farebbero incontrare tali ostacoli nella pratica attuazione da perpetuare ancora le quistioni, che si frappongono alla risoluzione della pratica medesima in ordine ai rami di accesso al ponte sul Sele.

Soggiunge che egli tenendo di fronte gli interessi della Provincia non meno che quelli del Mandamento che rappresenta, vedesi nella necessità di far eco all' ordine del giorno *De Caro*.

De Caro sviluppa maggiormente il concetto del suo ordine del giorno, soggiungendo che rivocandosi le precedenti deliberazioni in ordine alla costruzione dei rami di accesso al ponte sul Sele, e facendo in modo che quelli già esistenti siano migliorati, non si potrà altro danno deplorare che quello raramente verificabile nelle forti straordinarie piene del fiume di non poter accedere al ponte per poche ore.

Epperò mettendo questo danno a confronto della spesa che la Provincia dovrebbe sostenere in conseguenza delle precedenti deliberazioni del Consiglio, egli non esita nel determinarsi ad insistere sulla fatta proposta.

Alario prende la parola per manifestare anche la sua idea in obbietto. Egli dice che a suo modo di vedere la Provincia dovrebbe far completare i rami di accesso al ponte sul Sele come dapprima furono deliberati, val dire a diga continua, e ciò malgrado a quanto contrariamente hanno opinato l' Ufficio tecnico ed altri Ingegneri consultati, poichè ebbe a persuadersi, allorchè si recò sopra luogo con la Deputazione Provinciale, che cosiffatta costruzione non avrebbe potuto dar luogo a pericolo alla stabilità del ponte, stabilità che il costruttore Fiocca è tenuto a garantire per un decennio, sia per legge, sia per convenzione, trattandosi di opera fatta a cottimo.

Questa idea ora la manifesta nettamente in vista delle conseguenze che un diverso sistema di costruzione cagionerebbe alla Provincia. È vero che rimarrebbero a conciliarsi le vertenze coi Signori Alfano e Principe di

Angri, proprietarii il primo dei fondi che sono da un lato della diga in costruzione, ed il secondo dei fondi che sono dal lato opposto, ma tali vertenze non presentano tante difficoltà per comporle, nè sono di una importanza da stare al paragone di quelle che sorgerebbero con un diverso sistema di costruzione dei ripetuti rami di accesso, mentre le condizioni della Provincia non permettono di erogare 4 o 5centomila lire, per lo meno necessarie per la espropriazione della proprietà della Casa d' Angri, espropriazione con la quale solamente ogni quistione potrebb' essere eliminata.

Discute ampliamente sul fatto che in qualunque modo sia risoluta la faccenda si avrà sempre degli inconvenienti a sfidare, ma crede che i minori inconvenienti son quelli derivanti dalla sua proposta.

Accenna che per la diga continua non occorrerebbero oltre delle 34 mila lire per completarla; che quand' anche con Alfano ed Angri non riuscisse accomodamento e dovesse andarsi ai tribunali, è da sperare che la Provincia non abbia ad esser sempre disgraziata nelle liti, ed in ogni modo anche l' esito sfavorevole di esse con Alfano e Casa d' Angri non potrebbe recare pregiudizio paragonabile alle conseguenze derivanti dall' abbandono delle opere esistenti per accedere al ponte sul Sele, avuto riguardo che per tale abbandono non solo andrebbe perduta la somma già erogata di lire 60,000 ma quando la Provincia sarebbe tenuta di pagare il costo completo dell' opera all' imprenditore Signor Fiocca, oltre alle possibili quistioni con costui per danni ed interessi.

Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sentita la discussione, delibera che resti ferma la pre-
« cedente deliberazione del Consiglio Provinciale e dà mandato alla De-
« putazione per il completamento dei lavori in corso dei rami di accesso,
« dopo le debite pratiche a farsi, sia con i proprietarii, sia con l' Ammi-
« nistrazione delle Bonifiche, sia con l' appaltatore ».

Petrosini ripiglia la parola, osservando che il Consiglio discusse molto pel passato sul sistema di costruzione dei rami di accesso, e che non si è sicuri che il ponte non pericoli facendo i detti rami a diga continua. Oltre a che temerebbe anche possibili liti col costruttore del ponte indipendentemente dalle quistioni con Alfano ed Angri.

Torna quindi ad insistere sul suo ordine del giorno.

Guglielmini porge chiarimenti tendente a dimostrare la inutilità delle pratiche che il relatore *Petrosini* intenderebbe si facessero con l' Amministrazione delle Bonifiche, e presenta poi il seguente ordine del giorno, al quale si associa il Consigliere *De Caro* ritirando quello da lui precedentemente presentato.

« Il Consiglio delibera di nominare una Commessione, dal suo seno,
« di cinque membri, affinchè studii sul miglior modo di completare i ra-
« mi di accesso al ponte Sele e ne riferisca subito nella presente Ses-
« sione ».

Bellotti dichiara che egli si era imposto la legge di non parlare, ma

comechè è venuto di nuovo in quistione il sistema della diga, crede necessario di ricordare la sua precedente proposta circa il modo di costruirla a trafori cioè, e l' avviso analogo dato dal Commendator *Maiuri*.

Chiusa la discussione il Presidente mette a partito l' ordine del giorno *Guglielmini*, il quale è approvato con voti 22 contro 3.

Lo stesso Presidente pel mandato conferitogli dal Consiglio nomina a Componenti della Commissione suddetta i Signori Consiglieri *Alario*, *Bellotti*, *Calvanese*, *De Caro*, *Ferrara*.

4.° Credito preteso dal Governo per opere di bonificamento nel Vallo di Teggiano.

Budetta riferisce per sommi capi sulle questioni vertenti in ordine al credito preteso dal Governo per le opere di Bonificamento nel Vallo di Tegiano e nell' Agro Sarnese, del quale affare il Consiglio è già abbastanza informato per le discussioni fattene nello scorso anno.

Dice non essersi mai dalla provincia accettato il debito, ma si è pur cercato di transigere; però le proposte di transazione non sono state dal Governo accettate nei termini fatte dal Consiglio, ed ora perentoriamente si domanda il pagamento, che il Governo crede gli sia dovuto in forza di Rescritto del 3 Marzo 1843 in ordine ai grani addizionali, che dovevano esigersi per le suddette opere di bonificamento.

In merito il relatore crede che la pretesa della finanza dello Stato non è sorretta da buon dritto. Quando si disponeva il concorso in detta opera, la Provincia facea da collettore per conto del Governo esigendo i grani addizionali, ma non aveva facoltà di sovrimporre per conto proprio sulla fondiaria. Cambiato l' ordinamento amministrativo della Provincia, non può la medesima soggiacere alla spesa di cui si tratta.

Conchiude opinando che quando il Ministero non accetti la transazione precedentemente proposta dalla Provincia, nella quale proposta ora vuole che si insista, in tal caso le ragioni della Provincia stessa tutte integre e senza pregiudizio, siano portate al giudizio dei Tribunali ordinarii.

Alario accenna alle fasi subite dalla pratica in esame, alle diverse liquidazioni presentate e discusse per le quali infine risultò che la Provincia aveva pagata tutta intera la sua rata di concorso per la costruzione delle strade ausiliarie della Bonifica, anzi una somma maggiore del debito suddetto, di lire 7000. Che il credito reclamato adesso non è per le strade, ma per le opere di bonificamento; e riassume relativamente a tale preteso credito i criterii ritenuti dalla Deputazione Provinciale, ed il suo parere altra volta dato, sulla prescrizione in ogni caso del credito stesso.

Conchiude che sia tenuto presente tal circostanza della prescrizione.

Ferrara dice che nella discussione del decorso anno, si ritenne di stare alla prescrizione; e qualora non riuscisse la transazione, potrebbe la medesima tra l' altro invocarsi.

Il Presidente mette a partito la proposta del relatore, la quale viene ad unanimità adottata.

5.° Aggiunzione di strade all' elenco delle provinciali.

Bellotti (componente la Deputazione provinciale) fa la seguente relazione :

« Con deliberazione del Consiglio Provinciale del 21 Agosto 1874 fu « disposto di aggiungersi all' elenco delle strade provinciali, le seguenti « strade già provinciali e poscia dichiarate consortili :

« 1.° Dal Barizzo allo Scaravello.

« 2.° Da Pantana a Pisciotta.

« 3.° Dalle Tempetelle a Mercato Cilento.

« 4.° Da Mercato Cilento a Sessa.

« 5.° Da Mercato Cilento a Castellabate.

Inteso sul riguardo il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici , il medesimo in adunanza del 29 aprile 1876 , ritenne aver solo il carattere di strada provinciale il primo dei succennatti tratti , cioè dal Barizzo allo Scaravello, mancando gli altri dei caratteri indispensabili imposti dall' art. 13 della legge sulle Opere Pubbliche.

Sviluppa il relatore le ragioni per dimostrare come malamente si è invocata l' applicazione dell' art. 13 della cennata legge , mentre nel comma *d* di detto articolo si trovano tutte le ragioni per conchiudere in contrario, e specialmente sul tratto Tempetelle — Mercato Cilento — Castellabate , dove l' importanza di una marina richiama tutto il commercio della estesa contrada del Cilento.

Epperò propone aggiungersi all' elenco delle strade provinciali quelle così dichiarate con la deliberazione del 21 agosto 1874.

Guglielmini raccomanda al Consiglio di votare favorevolmente alla proposta del relatore , la giustizia della quale egli propugna specialmente per la strada Tempetelle — Mercato Cilento — Castellabate discutendo sia sul carattere provinciale da attribuirsi alle strade pel disposto della legge col comma *d* dell' art. 13 sia sulla necessità di farne continuare il mantenimento a spese della Provincia per l' importanza delle relazioni commerciali ed industriali colla importanza e fiorita marina di Castellabate, la più ricca di navi e di traffico nel golfo di Salerno. Ed in proposito egli dice che le strade in quistione furono costruite dall' Amministrazione provinciale precedente al 1860 , ed hanno il carattere di provinciali per le circostanze, di cui è cenno nell' art. 13 della legge suddetta (lettere *c* e *d*).

Fermandosi principalmente a parlare della strada che da S.ª Maria delle Tempetelle mena a Mercato Cilento e marina di Castellabate, ne proclama l' importanza facendo rilevare che è l' unica arteria stradale di vitale generale interesse. E di fatti i paesi del Cilento trasportano i loro ricchi prodotti sulla marina di Castellabate cioè fichi secchi, olii, vino e sopratutto il legname delle selve castagnali. Difettano solo di granaglie, e per tale difetto occorre sempreppiù mantenere la viabilità per la importazione di tal prodotto, di cui si rende centro il Mercato Cilento. Per ragion di commercio quindi e per il generale interesse di una buona parte della provincia, rappresentando il Cilento col Circondario di Vallo un numero di abi-

tanti a oltre di 100mila, non v' ha dubbio che debbano tali strade ritornare provinciali, tenuto conto ancora che la marina di Castellabate è la più importante del golfo di Salerno, e che può considerarsi come porto non essendovi altri porti nel golfo di questo nome.

Ricorda sul proposito il parere espresso due volte favorevole dall' Ufficio tecnico provinciale e specialmente per la strada Tempetelle — Mercato Cilento — Castellabate, del quale parere legge il seguente brano:

« Senza sconoscere l' importanza che tale linea acquista nell' interno « di tutto il Cilento; come l' unica che giunge al mare, quantunque al suo « termine, chè è Castellabate, non vi fosse porto importante, ma un' in- « teressante approdo, offre quelle considerazioni di cui fa cenno il detto « comma *d* per le quali s' intendono qui ripetute le ragioni contenute nella « precedente nota degli 11 dicembre ».

Non tralascia di far notare che il Cilento propriamente detto, cioè i Comuni che sono tra il Sele e l' Alento non hanno ricevuto mai nessun benefizio e non sono stati mai favoriti per nulla dalla lunga e dispendiosa rete stradale. Erano derelitti sotto il passato regime governativo, lo sono tuttavia, e l' unico bene a cui ambiscono è di estendere il loro commercio con l' esportazione dei prodotti di cui abbonda, e l' importazione di quelli di cui difetta mercè la viabilità, per le quali se manca l' aiuto della provincia, le loro aspirazioni resterebbero sempre un puro desiderio, non potendo addossarsi l' onere costante di mantenerle.

Tali Comuni fanno ogni sforzo per la costruzione delle loro strade obbligatorie, che importano spesa non lieve, e che vanno a congiungersi sulla strada che si domanda di riammettersi nell' elenco delle provinciali. Dice inoltre che la Provincia a tutti i Mandamenti che la compongono, meno che a quelli del Cilento, ha dato strade provinciali, e non vorrà permettere che questi senza di esse restassero mai sempre; tantopiù che erano già provinciali le traverse del Cilento in quistione, ed il loro mantenimento sul bilancio della Provincia, ora non costa che poco più di annue lire 4,000.

Richiama l' attenzione del Consiglio, che invano si farebbe a fidanza in un Consorzio Comunale pel mantenimento delle strade sudette, poichè il Consorzio non si avrà mai per le condizioni economiche in cui volgono i Comuni: epperò confida che il Consiglio voglia con la sua deliberazione accogliere la proposta del relatore, facendo così atto di giustizia e di equità confermando la precedente deliberazione del 1874.

Budetta esordisce col dire che a lui duole di contradire la proposta, tuttochè sia egli affezionato al Cilento per tante ragioni e preziose memorie.

La Provincia, non ha fondi per sopperire ai bisogni di tutti i Comuni; essa trae le sue risorse dalla sovraimposta, e deve dar conto ai contribuenti dell' uso che va fatto di ogni centesimo che essa paga.

Le strade di cui si tratta sono meramente comunali, e non possono essere mantenute dalla provincia.

Nessun dubbio in obbietto può farsi, essendo il loro carattere stato riconosciuto benanche dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici

Deduce varie ragioni contro l' importanza dei Comuni cui interessano dette strade, e contro le assertive del Cons. *Guglielmini*, per dimostrare che a riguardo delle strade medesime non concorre nessuna circostanza prevista dalla legge per dar loro il carattere di provinciali.

Osserva che quantunque la spesa di lire 4,000 all' anno non sarebbe d' importanza per la Provincia, pure non conviene assumerla per evitare esempio pregiudizievole.

Conchiude che si stia per la classifica delle ripetute strade a quanto si è attenuto il Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Guglielmini dopo di aver dichiarato che non si aspettava dal Consigliere Budetta una severa requisitoria, aggiunge altri argomenti in sostegno della sua raccomandazione, e lascia la parola confidando nella giustizia del Consiglio.

Ferrara sostiene il suo voto dato nel 1874 che è risultato conforme al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Legge la relazione della Deputazione Provinciale di detto anno sui reclami dei comuni indi alla fatta classifica delle strade, la quale relazione trova riscontro esatto nel dedotto del Cons. *Budetta*, e poichè conformemente a quello che proponeva la Deputazione, di cui faceva parte il Consigliere *Bellotti* il quale ora viene innanzi con altra opinione, fu dal Consiglio determinato non appartenere alla Provincia le strade in quistione prega perchè si stia a tale determinazione ora che si è confortati pure dall' approvazione del Ministero e dal parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Bellotti ripiglia dicendo che dalla lettura data dall' on. sig. *Ferrara* della relazione fatta dal Consiglio provinciale nel 1873 altro non risulta che un suggerimento più del redattore della relazione che dell' intera Deputazione; ciò non pertanto accettandone la solidarietà e mettendola a confronto colla posteriore deliberazione Consiliare del 1874, trova che quei tali suggerimenti furono respinti e le strade in disputa dichiarate provinciali.

Proseguendo il preopinante fa notare che non deve imporre l' avviso dato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, imperocchè quasi sempre succede che in quistioni di esigenze locali, che solo possono venir risolte dalla conoscenza esatta delle località, si emettono giudizii il più delle volte erronei per la mancanza delle indispensabili conoscenze dei luoghi e dei bisogni di coloro che vi restano; mentre se le quistioni più scottanti di attualità pria di provvedere si ispezionassero le località, si sentissero gl' interessati, molti malumori verrebbero scongiurati.

Procurando lo immegliamento delle contrade, che formano pure parte

di questa ubertosa Provincia il Consiglio farà opera meritoria, come fece allorchè il Consiglio medesimo deliberò che la viabilità in disamina dovesse ritenersi di conto provinciale.

De Caro ricorda al Consiglio che la strada Pantana — Pisciotta è costrutta solamente fino al villaggio di Ascea, e questo tratto ancora non può dirsi neppur terminato essendo caduto il ponte che cavalca il fiume che lo traversa. Se il Consiglio venisse nella determinazione che la strada in parola perdesse la qualità di provinciale, dimanda che la manutenzione della strada Pantana Pisciotta restasse a carico della Provincia fino al suo completamento, non essendo delle forze del Comune di Ascea di mantenerla.

Alario comincia col dire che per la strada Pantana — Pisciotta va bene inteso quanto ha detto il Cons. *De Caro*, perchè la medesima non è completa.

Difende strenuamente la proposta del relatore *Bellotti*, guardando la quistione del lato pratico per esser conseguente al voto da lui dato nel 1874.

Crede che debba mantenersi lo *statu quo*, poichè le traverse del Cilento son opera della Provincia, e che non convenga negare il mantenimento ulteriore, perchè verrebbe diversamente tale opera a distruggersi.

Aggiunge che non trattandosi di spesa nuova i contribuenti non avranno a lamentarsene anche per la pochezza. Prega perchè le strade di cui sopra restino provinciali, perchè il vantaggio che ne deriva a quella importante parte della Provincia è grandissimo; mentre diversamente praticandosi le strade medesime correranno il certo pericolo di esser distrutte, e forse allora la Provincia si sobarcherà a sacrifizii maggiori per provvedere.

Ricorda il fatto del passaggio altra volta avvenuto di una strada da comunale a provinciale, posta sulle fertili pianure di Sarno, e dice che allora i Consiglieri dei Circondarii minori, non ricorrendo a nessuna disposizione di legge, votarono tutti pel detto passaggio.

Prosegue accennando alle enormi spese, cui va soggetta la Provincia per opere di beneficenza e per l' Istruzione pubblica, delle quali fruisce principalmente il primo Circondario, del che ben vero non si muove alcun rimprovero da parte degli altri Circondarii.

Terminando dice il Cilento non domanda che una viabilità, unico desiderio ed unica aspirazione di quelle lontane popolazioni, nè già chiede nuove strade, ma la conservazione di quelle che furono fatte a spese della Provincia ed ora dovrebbero passare in Consorzio. Epperò rivolge calde raccomandazioni perchè il Consiglio accetti le conclusioni del relatore *Bellotti*.

Nessun' altro avendo chiesto di parlare il Presidente mette a partito se il Consiglio voglia o no riconfermare la deliberazione del 1874 per la

conseguente aggregazione all' elenco delle strade provinciali, cioè da S.ª Maria delle Tempetelle a Mercato Cilento e Sessa, e da Mercato Cilento a Castellabate, da Pantana a Pisciotta, da Barizzo allo Scaravello.

Il Consiglio con voti 15 contro 9 si pronunzia affermativamente.

La seduta è levata alle ore 6 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

4.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 18 Agosto 1876.

Presidenza del Presidente d' età Bar. **Bottiglieri**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate, alle ore 12 m. Fatto l' appello nominale, rispondono i seguenti Consiglieri:

1. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
2. **Bonavoglia Clemente**
3. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
4. **Calvanese** Cav. **Francesco**
5. **Crescenzi** Prof. **Andrea**
6. **De Caro** Bar. **Giustino**
7. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
8. **De Martini Ferdinando**
9. **D' Amelia** Cav. **Luigi**
10. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
11. **Fienga Annibale**
12. **Galzerano** Dottor **Domenico**
13. **Gerbasio Francesco**
14. **Genovese Giovanni**
15. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
16. **Guerritore** Cav. **Luigi**
17. **Mari Agostino**
18. **Marone Pietro**
19. **Mazzei Ferdinando**
20. **Mele** Cav. **Domenico**
21. **Padovano** Notar **Domenico**
22. **Petrosini** Avv. **Nicola**
23. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
24. **Rinaldi** Cav. **Raffaele**
25. **Salerno Luigi**
26. **Verrone Luigi**

In mancanza del Presidente, e del Vice Presidente assume la Presidenza il Consigliere anziano di età Barone *Bottiglieri*.

Vien letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il Segretario dà lettura di un reclamo sporto da Caggiano Francesco, relativo alla elezione del Consigliere Provinciale del Mandamento di Caggiano.

Il detto reclamo avendo connessione col primo affare segnato all' ordine del giorno di oggi, vien passato al Cons. *Padovano*, che dovrà riferire sull' affare medesimo.

Legge ancora un' istanza del signor Alberto Buonopane tendente ad ottenere il concorso della Provincia nella spesa per lo impianto di una stazione bacologica.

Comunica infine due telegrammi con cui i Cons.i *Porpora* e *Santelmo* si scusano di non poter intervenire alle sedute del Consiglio.

Comincia indi la discussione degli affari segnati all' ordine del giorno.

1. Reclamo in ordine alla elezione del Consigliere Provinciale del mandamento di Caggiano.

Padovano. Espone come procedette la elezione per la nomina del Consigliere Provinciale del mandamento di Caggiano, i reclami contro la

elezione medesima presso l'Ufficio elettorale e presso la Deputazione Provinciale.

Passa indi ad osservare sui temperamenti adottati dalla Deputazione medesima con deliberazione del dì 10 del corrente mese, il di cui dispositivo è il seguente « Delibera — Disporsi un' inchiesta perchè si verifichi.

« 1.° Se le operazioni elettorali del Comune di Auletta, sieno o pur « no avvenute nei quindici giorni voluti dalla legge dopo la pubblicazione « del manifesto;

« 2.° Se nel Comune di Caggiano il secondo appello abbia avuto « luogo nel termine prescritto dall' art. 63 della legge Comunale.

« 3.° Se realmente sussistono i fatti dall' Elettore sig. Perretta in « ordine ai brogli e pressioni che si dicono avvenuti nei Comizi dei due « Comuni di Pertosa e Caggiano.

« Delega il Cons. provinciale sig. Cav. *Del Vecchio* per la esecuzione « di detta inchiesta.

« Riserva infine all' esito della stessa i provvedimenti sulla proclama- « zione del Cons. provinciale di Caggiano ».

E discutendo:

1.° Sulla mancanza del termine di 15 giorni d' intervallo tra il manifesto e la elezione nel Comune di Auletta.

Sul proposito egli dice essere inutile la inchiesta, tostochè il fatto si desume dal verbale di elezione, e quindi la Deputazione avrebbe dovuto annullare invece la elezione medesima.

2.° Sul fatto risultante pure dal verbale di elezione del Comune di Caggiano di essersi colà chiamato il 2.° appello un' ora dopo del primo, che avvenne alle ore 9 a. m. Sul proposito il relatore dice essere benanche inutile la inchiesta, poichè i verbali di elezione fanno piena fede di ciò che contengono; epperò ritenuto che il 2.° appello non può eseguirsi che un' ora dopo il mezzogiorno, ed un' ora dopo del primo, ai termini dell' art. 63 della legge, doveva la Deputazione Provinciale anche questa elezione annullare.

3.° Sulla quistione di dritto, relativa al se un elettore iscritto sulle liste di più Comuni dello istesso mandamento possa nella elezione del Cons. Provinciale del mandamento medesimo duplicare il suo voto.

Al riguardo il relatore dice essere in fatto avvenuto che molti elettori del Comune di Caggiano, dopo di aver dato in Caggiano il loro voto pel Cons. Provinciale, si recarono a darlo pure nei Comuni di Pertosa e Selvitelle.

Che contro tal fatto si è reclamato, ed egli, allo appoggio della legge e specialmente degli articoli 1.° 17, 157 e 159 dei quali fa i comenti, opina negativamente alla duplicità del voto, senza farsi imporre dal parere del Consiglio di Stato, e ricorrendo invece per confortare la sua opinione a talune Ministeriali istruzioni emanate nell' anno 1859; esterna una opi-

nione diversa da quella della Deputazione, a cui non può far plauso.

Dopo avere svolti amplamente i concetti sopraccennati, il relatore presenta il seguente ordine del giorno.

IL CONSIGLIO

« Revoca il capo 1.° e 2.° della decisione della Deputazione.

« Dichiara nulle le operazioni elettorali avvenute nei Comuni di Cag-
« giano ed Auletta.

« Conferma il provvedimento preso dalla Deputazione col capo 3.° della
« sua deliberazione, aggiungendo che la sua inchiesta abbia pur luogo
« per assodarsi quanti elettori di Caggiano abbiano votato in altri Comuni
« dello stesso Mandamento. In esito di che sarà provveduto ».

De Caro — Combatte le teoriche del relatore circa la duplicità del voto, che le crede poggiate sopra sofismi.

A dimostrare il contrario il Cons. *De Caro* si riporta, comentandole, alle considerazioni che motivarono il parere del Consiglio di Stato del 1871 (Rivista Amministrativa anno 1872).

Soggiunge che non si fa più quistione in giurisprudenza se possa aver luogo la duplicità del voto, ed i pereri del Consiglio di Stato e la giurisprudenza suddetta hanno reso nulla la Ministeriale del 1859, la quale è anteriore agli uni ed all' altra

Accenna agli inconvenienti che deriverebbero da una contraria sentenza, la quale sarebbe in controsenso del disposto letterale della legge, che non restringe il diritto dell' elettore ad un voto solo pel Consigliere provinciale, mentre come ha limitati i dritti dello eletto in varie provincie o mandamenti, avrebbe, se lo avesse voluto, disposto egualmente di restringere il diritto dello elettore, come ha fatto nell' art. 16 della legge elettorale politica.

Sulle questioni di forma il Consigliere *De Caro* opina analogamente al relatore intorno alle operazioni elettorali di Auletta, perchè le cose che la Deputazione vuol far risultare dalla ordinata inchiesta, emergono dagli atti, e quindi l' elezione doveva dalla Deputazione annullarsi.

Non così per le elezioni di Caggiano, dove le formole volute dalla legge pel 2.° appello, sebbene risultino dal verbale non adempite, ha potuto non esser così, trovandosi il verbale stesso redatto sopra uno di quei moduli a stampa, che erano in uso prima che la legge del 1865 fosse stata pubblicata.

Conchiude perchè il Consiglio ratifichi la deliberazione della Deputazione Provinciale in tutte le sue parti, meno per le elezioni avvenute in Auletta, per la quale prega il Consiglio di accettare le conclusioni del relatore.

Il Prefetto comincia per dire che trovandosi assente il relatore, che

riferì sull' affare in Deputazione, crede egli opportuno di presentare più che argomentazioni, dilucidazioni.

Per Auletta dicesi mancare il termine di legge dal manifesto alla elezione.

È bene però si sappia che il manifesto non esiste negli atti, ma solo se ne fa menzione nel processo verbale il quale fa fede di tutto ciò che avviene nell' aula elettorale.

Resta quindi semplice assertiva la mancanza dei termini. E poi, dopo molti anni che è in vigore la legge elettorale, non è possibile sopporre che si possa incorrere in così grossolano errore, cioè di convocare gli elettori fra il termine di otto giorni, come direbbe il reclamo, e in Auletta non ultimo dei Comuni della provincia. Avendo potuto quindi verificarsi un equivoco, e dovendosi disporre un' inchiesta per altri fatti, la Deputazione credette disporlo anche per questo.

Quanto alla questione pel tempo trascorso dal 2.° appello nell' elezione di Caggiano, l' errore, siccome ha ben rilevato l' onorevole *De Caro*, ha potuto dipendere dai moduli, e v' è a ritenere non vi sia stata infrazione alla legge; poichè, diversamente, se ne sarebbe fatta parola nei reclami, essendo questa vera cagione di annullamento. I reclamanti però non avendo innanzi a se il verbale, ma i fatti come avvennero, non potettero farne menzione.

Ad ogni modo, la Deputazione credette di comprendere anche questo capo nella disposta inchiesta.

Soggiunge il Prefetto, che in ordine alla duplicità del voto, la Deputazione non poteva scostarsi dal disposto della legge e dalla giurisprudenza adottata, come ha ben notato il Consigliere *De Caro*.

Padovano. Svolge altri argomenti in sostegno della sua proposta, sulla quale insiste.

Bonavoglia. Esordisce, dichiarando, che gl' incresce di dover prendere la parola in una questione che tocca da vicino due suoi conoscenti; ma pure vi si è indotto, per togliere dall' animo dei Consiglieri ogni sfavorevole impressione che abbia potuto rimanervi dopo la lunga filippica dello elettore reclamante nello interesse del Signor *Abbamonte*, la quale non contiene che vane e vaghe accuse, nè altro poteva contenere.

D' altronde egli scorge la necessità e l' obbligo di rivendicare l' onore di due altri suoi amici, fatti segno ad indelicate insinuazioni, le quali, non possono entrare in mente a chiunque sappia e conosca le doti di mente e di cuore del Signor Erminio Morone, giustamente stimato egregio medico nel Circondario di Sala non pure, ma nella provincia ancora. Il padre di lui altresì, il notaio Agostino, è persona assai stimata. Nè la lunga catilinaria del reclamante può travolgere in questo fastidioso episodio, di cui ci occupiamo, il Duca Oliva, quando è risaputo che costui, da perfetto gentiluomo qual' è, si tenne lontano dai diversi Comizii, e quasi ignaro della splendida ed affettuosa testimonianza che i suoi elet-

tori gli preparavano. La qual cosa è pur troppo sufficiente a far cadere la fantasmagoria di brogli, pressione e minacce.

Ed invero, non sarà ignoto al Consiglio, che il Comune di Caggiano è uno dei migliori del Circondario di Sala, vuoi per condizione economica, che intellettuale; ciò che abbastanza dimostra il carattere fermo di quegli elettori, i quali fieri della loro indipendenza respingono ogni chimerica accusa di aver potuto cedere a seduzioni e lusinghe.

Le elezioni nel mandamento di Caggiano avvennero gradatamente pria in Auletta, poi in Caggiano, indi in Selvitelle e Pertosa.

È naturale che Caggiano e Pertosa abbiano dovuto raccogliere tutt' i fulmini dello elettore reclamante, avvegnacchè questi due Comuni davano all' *Oliva* maggiori voti.

Non tocca la questione di dritto, già tanto bellamente svolta dal Barone *De Caro* e dal Regio Commessario, quistione che argutamente presentava il relatore, sotto diversi punti di vista.

Intanto, è d' uopo finalmente eliminare dalla mente del Consiglio due ultimi fatti cioè la forza armata in Pertosa, e quello nientemeno di cinquanta armati in Salvitelle; forza che si asserisce condotta dal *Morone* fino in prossimità della sala dei Comizii, e che il pacifico vecchio *Agostino Morone* ed il suo figliuolo Erminio, da bravi del medio evo, entrarono armati in detta sala.

A prescindere che quì si è giocato di fantasia, tale novella e già troppo volgare, ed i fatti stessi la smentiscono.

Morone ha troppi amici in Salvitelle, e non li distolse, e li lasciò liberi di votare tutti pel loro candidato.

Ora a che scopo si mena tanto scalpore? a che un tanto affacendarsi? La Deputazione si avvisò bene disporre un inchiesta, che non sarebbe neanche occorsa; e non si comprende come contro una si calma condotta il reclamante si appelli al Consiglio, il quale, al certo rispetterà il fatto della Deputazione e rigetterà le conclusioni del relatore.

Chiusa la discussione, il Cons. *Ferrara* propone che si metta a partito il rigetto delle opposizioni contenute nei reclami, la quale proposta viene contrastata dal relatore *Padovano*.

Si discute poi lungamente se debba darsi la preferenza alla proposta *Ferrara* od a quella del relatore, e vien deciso che la preferenza sia data a quest' ultima, mettendola però ai voti per divisione, cioè capo per capo.

Il Presidente mette quindi a partito:

1.° La proposta del relatore per la revoca del capo primo della deliberazione della Deputazione, e conseguentemente l' annullamento della elezione di Auletta, per violazione dell' art. 46.

Il Consiglio respinge la proposta con voti 16 contro 10.

2.° La revoca del capo secondo di detta deliberazione, e conseguentemente l' annullamento della elezione del Comune di Caggiano per violazione dell' art. 63.

Il Consiglio la respinge con voti 17 contro 9.

Prima di passarsi a deliberare sul capo 3.° dell' ordine del giorno *Padovano*, si fa questione se e come il medesimo debba esser messo a votazione, volendosi che il Consiglio in massima decida se sia a ritenere o no legale la duplicità del voto.

Dal Consiglio vien risoluta la divisione di detto capo 3.°, cioè di mettersi a votazione prima la conferma del provvedimento reso dalla Deputazione in ordine alla inchiesta per accertare se realmente sussistano i fatti articolati dal reclamante elettore Perretta per i brogli e le pressioni che si direbbero avvenuti nei Comizii dei due Comuni di Pertosa e Caggiano e mettere poi a partito l' ultima parte del cennato capo 3.°, con la quale vorrebbesi che la inchiesta si estendesse ad accertare ancora quanti elettori di Caggiano abbiano votato in altri Comuni dello stesso Mandamento, restando dichiarato che con quest' ultima votazione s' intenderà risoluta in massima la quistione di dritto circa la legalità o meno della duplicità del voto.

Il Presidente mette in conseguenza ai voti la prima parte di detto capo 3.° la quale viene alla unanimità approvata.

Mette poi a partito l' ultima parte del medesimo capo 3.° la quale è rigettata pure all' unanimità, essendo prima della votazione uscito dalla sala il relatore *Padovano*.

In tutte le votazioni della intera proposta *Padovano* si è astenuto dal votare il Cons. *Del Vecchio*.

E nella votazione dell' ultima parte di detta proposta si è astenuto dal votare anche il Cons. *Calvanese*.

2.
Modifiche al regolamento sul servizio veterinario.

Galzerano — Riferisce che il veterinario sig. Pucciarelli con suo reclamo chiede due cose: aumento di stipendio, e modifica dell' art. 4 del Regolamento votato dal Consiglio, nel senso di non obbligarlo a prestar gratuitamente i suoi servizii per gli animali indistintamente dell' esercito, se non quando si trattasse di malattie infettive.

Il relatore non sarebbe contrario al reclamo, ma in considerazione delle infelici finanze della Provincia, propone di rigettarsi in quanto allo stipendio, e coerentemente al medesimo d' altra parte abolirsi l' art. 4 del regolamento suddetto.

Guglielmini — Trova ragionevole che si tolga l' obbligo al veterinario di servire gratuitamente per gli animali degli uffiziali dell' Esercito, cosa che per quant' egli sappia è quella che il veterinario desidera.

De Caro — Non vorrebbe abolito tutto l' art. 4, ma modificato, nel senso che l' obbligo al veterinario sia sempre per le malattie infettive.

Il relatore spiega che per le disposizioni generali del Regolamento, anche abolendo tutto l' art. 4 del medesimo, il veterinario sarebbe sempre tenuto di prestar l' opera sua per le malattie infettive degli animali.

Mazzei — Vorrebbe che per i Carabinieri in generale non sia fatta

innovazione al regolamento nè per i soldati della truppa, salvo per gli Ufficiali solamente della medesima lo accogliere il reclamo del veterinario.

Ferrara — Dice che a lui sembra potersi solamente liberare il veterinario dall'obbligo di curare gli animali degli Ufficiali dell' Esercito meno nei casi infettivi, epperò presenta il seguente ordine del giorno al quale si associa anche il Cons. *Mazzei*.

IL CONSIGLIO

« Delibera modificarsi l' art. 4 del regolamento nel senso di dispen-
« sare il veterinario dal solo obbligo relativo agli Uffiziali dello Esercito,
« meno nei casi di malattie infettive ».

Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente mette a partito, divisa in due, la proposta del relatore; cioè,

1.° Rigetto della istanza per aumento di stipendio.

Il Consiglio approva con voti 24 contro 2.

2.° Abolizione dell' art. 4 del Regolamento Veterinario.

Il Consiglio respinge la proposta con voti 24 contro 2.

Viene in ultimo messa ai voti la proposta di modifica al detto articolo presentato dal Cons. *Ferrara*, la quale viene dal Consiglio ad unanimità approvata.

La seduta è levata alle ore 4 p. m.

Il Presidente d' età
Bottiglieri

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

5.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 19 Agosto 1876.

Presidenza del Presidente Cav. **Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate alle ore 12 m.
Fatto l' appello nominale rispondono i seguenti Consiglieri:

1. **Alario** Cav. Avv. **Francesco**
2. **Bonavoglia Clemente**
3. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
4. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
5. **Conforti Francesco**
6. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
7. **De Caro** Bar. **Giustino**
8. **De Martini Ferdinando**
9. **D' Amelio** Cav. **Luigi**
10. **Fienga Annibale**
11. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
12. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
13. **Genovese Giovanni.**
14. **Galzerano** Dottor **Domenico**
15. **Gerbasio Francesco**
16. **Marone Pietro**
17. **Mazzei Ferdinando**
18. **Mele** Cav. **Domenico**
19. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
20. **Rossi** Avv. **Domenico**
21. **Rinaldo** Cav. **Raffaele**
22. **Verrone Luigi**

Non trovandosi il Consiglio in numero legale per deliberare, il Presidente dichiara sciolta l' adunanza, ed il Sig. Prefetto stabilisce la chiamata del Consiglio medesimo in seconda convocazione pel giorno di lunedì prossimo 21 del corrente, con invito a domicilio spedito telegraficamente per i Consiglieri non intervenuti.

Il Presidente
F. Alario

Il Prefetto
CAMMAROTA

Il Segretario
A. Guglielmini

6.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 21 Agosto 1876

Presidenza del Presidente Cav. **Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate all' 1 p. m.
Fatto lo appello nominale rispondono i seguenti Consiglieri:

1. **Alario** Avv. Cav. **Francesco**
2. **Bonavoglia Clemente**
3. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
4. **Calvanese** Cav. **Francesco**
5. **Conforti Francesco**
6. **Contaldo Andrea**
7. **Crescenzi** Prof. **Andrea**
8. **De Caro** Bar. **Giustino**
9. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
10. **De Falco Nicola**
11. **Ferrara** Avv Cav. **Gennaro**
12. **Galzerano** Dottor **Domenico**
13. **Galietti Vincenzo**
14. **Gerbasio Francesco**
15. **Genovese Giovanni**
16. **Guglielmini** Bar: **Andrea**
17. **Guerritore** Cav. **Luigi**
18. **Mari Agostino**
19. **Marone Pietro**
20. **Mandina Girolamo**
21. **Mazzei** Cav. **Ferdinando**
22. **Mele** Cav. **Domenico Giulio**
23. **Petrosini** Avv. **Nicola**
24. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
25. **Porpora** Prof. **Costantino**
26. **Rinaldi** Cav. **Raffaele**
27. **Rossi** Avv. **Domenico**
28. **Salerno Luigi**
29. **Trara-Genoino** Cav. **Giusep.**
30. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza qual Regio Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Cammarota Gaetano.*

Vien letto ed approvato il verbale della seduta di venerdì ultimo 19 del corrente.

Il Segretario comunica le scuse del Cons. *D' Orsi* impedito momentaneamente per importanti suoi affari d' intervenire in Consiglio.

Egualmente il Cons. *Rossi* scusa l' assenza del Cons. *Pisapia* , ammalato.

Il Segretario legge una lettera con la quale il Cons. *Padovano* presenta le sue dimissioni.

Il Presidente prega il Consiglio di non accettarle.

Ferrara conviene nella opinione del Presidente, tantopiù che a lui sembra data opportunamente la dimissione del Cons. *Padovano.*

De Caro prega la Presidenza perchè voglia essa incaricarsi delle pratiche per far ritirare la cennata rinunzia.

Lo stesso Segretario comunica un telegramma col quale il Cons. *Santelmo* si scusa di non poter intervenire alle sedute del Consiglio.

Legge inoltre una lettera, con la quale il Presidente del Casino sociale di Salerno avverte che le sale del Casino medesimo son sempre aperte per i componenti di questo Consiglio, e che l' associazione sarà lieta di vedersi onorata di lor presenza.

Il Consiglio prende atto di tale gentile invito, e delega la Presidenza per i dovuti ringraziamenti.

Lo stesso Segretario legge ancora lettera del sig. Presidente della Corte d' Assise, il quale dimanda che la Provincia fornisca un locale pel Guardaporta nel palazzo di detta Corte, potendo a tale uso adibirsi un sottano che esiste nel palazzo della Corte medesima e che ora si possiede gratuitamente da un artefice per deposito di legname.

Il Consiglio autorizza la Deputazione a cedere il chiesto locale.

Vien poi letta una lettera del Presidente dell' Orfanotrofio maschile in Salerno, con la quale s' invita il Consiglio a visitare lo Stabilimento.

Il Consiglio aderisce allo invito, e stabilisce per l' oggetto il mattino di giovedì alle ore 9.

Il Segretario legge poi una nota con la quale il sig. Prefetto dimanda il concorso della Provincia a favore dello asilo di mendicità in Salerno.

Il Consiglio stabilisce che la richiesta Prefettizia sia messa all' ordine del giorno di domani, ed il Presidente ha delegato a relatore il Cons. *Trara-Genoino.*

In seguito vien letta istanza del sig. Bruno Giuseppe pel pagamento del prezzo del suolo di diversi fondi occupati per la costruzione della strada Sacco-Piaggine.

Il Consiglio delibera riunirsi la istanza agli atti della rete stradale e vertenza Guppy, di cui dovrà il Consiglio medesimo occuparsi.

È ancor letta dal Segretario offerta dei tipografi Giannattasio in ordine alla fornitura delle stampe occorrenti all'Amministrazione Provinciale, sulla quale istanza il Consiglio non trova luogo a provvedere, essendo in vigore un contratto non a guari stipulato col Tipografo Migliaccio.

Si comunica indi una domanda del sig. Colonna Salvatore Direttore delle scuole normali in Salerno, tendente a conseguire un aumento di stipendio, la quale vien trasmessa alla Commessione per la pubblica Istruzione.

Sono infine spedite alla Commessione per le petizioni le seguenti istanze.

1.° Di Carlo Supino, bidello delle scuole normali per aumento di stipendio.

2.° Degli Uscieri Giordano, Manganella, ed Amendola nonchè dell' inserviente Mauro Antonino per gratificazione.

Si comunica infine una interpellanza del Cons. *Guglielmini* sulle ingenti somme pagate per la strada consortile Capaccio Stio, e sullo stato vero dei lavori finora eseguiti sulla strada medesima.

Si stabilisce che la detta interpellanza abbia luogo Mercoldì prossimo.

Indi si apre la discussione sugli affari segnati all' ordine del giorno.

1. Provvedimenti pel locale della Sotto Prefettura di Sala.

Del Vecchio — Mette in veduta che tanto il locale dell' attuale Sotto-Prefettura di Sala, quanto quello del Tribunale non potranno a lungo tenersi in fitto dalla Provincia, il primo perchè ora appartiene a varii proprietarii i quali han fatto sentire di voler vendere sia alla Provincia, sia ad altri la quota che ciascuno vi rappresenta; il secondo perchè il nuovo proprietario ha dichiarato di volersi servire dello stabile ad uso proprio, onde non intende, finito che sarà l' affitto in corso, di rinnovarlo.

Ciò posto dice il Relatore difettandosi in Sala di altri locali adatti agli usi suddetti non rimane alla Provincia che ricorrere a quello della Grancia, di sua proprietà, il quale locale com' egli in altra sessione del Consiglio faceva conoscere, sarebbe adattabile agli usi suddetti, nonchè a quello di Caserma pei Reali Carabinieri.

Però per la riduzione del locale dovrebbe erogarsi una spesa sia per gli adattamenti, sia per una strada onde accedervi.

Accenna alla spesa già progettata per impiantare in detto locale l' archivio notarile, ed alla possibilità di rinvenire invece per detto archivio altro confacente locale, indicando quello specialmente del palazzo Vescovile.

Parla infine della spesa che dovrebbe far la Provincia per rendere adatto il locale della Grancia ad uno degli usi anzicennati, ed in particolarità a quello per la Sotto Prefettura, e dichiara che nella spesa per la strada onde accedervi, concorrerebbe anche il Municipio.

Nè tralascia di dire che mediante tale concorso, e mediante il prezzo, che potrebbe ricavarsi dalla vendita del giardino appartenente alla Grancia, poco resterebbe alla Provincia a spendere di più di quello che avrebbe speso per collocare l' archivio notarile in detto locale.

Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno.

IL CONSIGLIO

« Considerando che la Provincia attesa la mancanza in Sala Consilina
« di fabbricati adatti ad uso degli Ufficii della Sotto-Prefettura, del Tri-
« bunale e della Caserma dei Reali Carabinieri, si troverà fra non molto
« tempo nella dura necessità di subire la legge dai proprietarii delle case
« oggi a tal uso adibite;

« Considerando che si può evitare un tale inconveniente riducendo
« il palazzo della Grancia, di proprietà Provinciale sito in detta Città, ad
« uso di qualcuno dei succennati ufficii governativi;

*

« Considerando essere indispensabile dar comodo accesso al fabbricato « in parola;

« Considerando che ciò facendo, per le ragioni esposte dal relatore, « ridonderà ad utile indiscutibile della provincia ».

DELIBERA

Che sia restaurato il locale della Grancia in modo da potersi adattare ad uso di uno dei suddetti ufficii governativi, secondo che il fabbricato si presterà più convenientemente.

E costruirsi la strada che conduce al detto locale, a condizione che il Municipio di Sala vi concorra pel terzo della spesa, incaricando la Deputazione Provinciale pel sollecito adempimento. »

Pizzicara. Appoggia la proposta del relatore, ritenendo anche egli che la Provincia sarà obbligata di lasciare l' attuale locale della Sotto-Prefettura, non potendo certamente affrontare la spesa che occorrebbe per comprarlo. Laonde egli dice essendo il locale della Grancia comodo e vasto vi si potrebbe benissimo collocare la Sotto-Prefettura e la Caserma dei Carabinieri, e ciò facendo si avrebbe una economia rilevante annuale, la quale insieme a ciò che potrebbe ricavarsi dalla vendita del giardino ed al concorso del Municipio di cui ha parlato il relatore, compenserebbe in gran parte la spesa che ora dovrebbe la Provincia erogare.

Ferrara. Anch' egli accoglierebbe la proposta del relatore, quantevolte potesse nel locale Grancia adattarsi la Sotto Prefettura e la Caserma, poichè in tal caso, indiscutibile sarebbe davvero il vantaggio.

De Caro. Spiega come sia impossibile il locale Grancia, per tutti e due gli usi suddetti, ma opina che anche servendo per un solo di essi la Provincia farebbe sempre guadagno.

Ricorda che già trovansi appaltati per novemila lire i lavori per adattare la Grancia ad Archivio notarile, il quale può benissimo collocarsi in altro locale. Variando il progetto dei lavori per collocare nella Grancia principalmente la Sotto Prefettura, poco di più dovrebbe spendersi, ed in conseguenza la spesa nuova non si ridurrebbe che a dieci o undici mila lire previste dall' Ufficio Tecnico per la costruzione del tronco di accesso; e poiché concorrerebbe in tale spesa il Municipio, resterebbe a carico della Provincia la sola spesa di un sei o sette mila lire, somma la quale, secondo diceva il relatore, facilmente si ricaverebbe dalla vendita del giardino, alla quale però il preopinante si dichiara contrario, preferendo che il giardino resti ad ornamento e comodità del locale.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta del relatore.

Il Consiglio approva alla unanimità.

2. **Concorso ai premi per la distruzione del brigantaggio.**

Gerbasio. Riferisce che il Prefetto della Provincia con sua nota espo-

nendo le condizioni in cui versano principalmente i Circondarii di Sala e Vallo pel risorto brigantaggio, si rivolge al Consiglio perchè voglia sullo esempio dato anche dalla Provincia di Basilicata deliberare premii per la cattura della banda Francolino.

Il relatore ricordando che il Consiglio deliberò altra volta il premio di lire 600 per la cattura di ogni brigante della banda Cappuccino, e che gran parte di quelli ora sono capitanati dal Francolino, onde non tratterebbesi che di estendere la promessa di premio, propone lire seicento per la cattura di ogni brigante di detta Banda.

Nessun avendo chiesto la parola il Presidente mette ai voti la proposta del Relatore.

Il Consiglio adotta alla unanimità.

3. Proposta *Marone* in ordine ai lavori da iniziarsi sulla rete stradale.

Il Consigliere *Marone* espone quanto appresso :

Parrà ad alcuni sventura la risoluzione del contratto Guppy per le funeste conseguenze di un disastroso giudizio: ma se da una parte la Provincia deve rimpiangere un ingiustizia che mai più l' eguale, dall' altra deve rallegrarsi in vedendosi alfine colle mani libere sulla rete stradale.

Oggi, o Signori, la rete stradale vi offre l' aspetto di un vasto palagio difettosamente costruito, ma che per forza maggiore fosse crollato al suolo. Ebbene sopra i suoi ruderi, sulle sue rovine bisogna riedificarlo, senza però raccogliere in retaggio gli errori del primitivo disegno.

E di vero, come stavano le cose all' epoca del contratto Guppy la rete stradale era subordinata al progetto Giordano, solchè oggi il nostro Ufficio Tecnico non potrebbe chiamarsi responsabile di quel vizioso andamento, che ne potrà risultare in progresso di tempo. Ma una volta che ci siamo liberati da quelle pastoie: una volta che il Consiglio non ignora i difetti artistici di un progetto che tanti mali addusse alla Provincia, è tempo ormai di spendere le nostre cure, di volgere i nostri sguardi sui vecchi tracciati, per vedere da buoni amministratori se e fino a qual punto possansi migliorare le condizioni della viabilità in rapporto ad una maggiore economia della Provincia.

Come vedete, o Signori, l' oggetto della mia modesta interpellanza è di conoscere gl' intendimenti della onorevole Deputazione Provinciale in voler circondar le linee di quella garantia di che oggi son prive, perchè una volta scomparso Giordano che era l' autore del progetto, chi mai vorrà accettarne l' eredità? Perlocchè son di credere che una Commissione mista col Direttore dell' Ufficio ed uno o due Consiglieri competenti in fatto di lavori pubblici vada sul posto per verificare e riferire al Consiglio.

Signori — le mie incombenze sarebbero terminate se non divinassi un sospetto che avete nel cuore. Direte voi forse — ma se l' Ufficio Tecnico è stato tante volte a visitare la linea e non à fatto alcun rilievo, come mai potrebbe farlo oggi?

Sappiate che sulla linea Sapri Cuccaro pesa come un incubo il pro-

getto Giordano, che faceva costare la linea istessa di 113 Chil. compreso il tratto Ascea Pisciotta, se mal non ricordo. Ebbene un bel giorno il nostro Ufficio Tecnico per incarico avuto dalla Deputazione Provinciale si portava sul posto, vedeva, verificava, misurava, ebbene bastò questo perchè quella linea che costava di 113 Chilometri fosse ridotta a 78 e quindi un risparmio alla Provincia nientemeno che di 35 Chil. che la sola ingordigia di Giordano aveva aggiunti dolosamente in danno della Provincia. Or se tutti i progetti artistici uscirono dalla bottega dello stesso fabbro, conseguentemente se avete trovata questa eccedenza sulla linea di Sapri, a più forte ragione si potrebbe riscontrare sulle altre linee non verificate ancora.

Sento dire ma questa sarà una presunzione, viene essa corroborata da fatti?

Di vero l'andamento stradale come è tracciato nel disegno pei tratti vergini della linea de' due Valli vi presenta un' immensa curva, quando invece potrebbe seguir la retta. Difatti la linea è completa insino a Stio e Felitto, due Comunelli che si trovano nella stessa direzione, e ad un punto si rannodano, seguendo poi in avanti la stessa linea, che non è costruita ancora.

Ebbene se queste due linee che s' incrociano sulla curva, si rannodassero invece alla retta, cioè Felitto-Piaggine; e non già Felitto-Laurino-Piaggine, il risparmio sarebbe al di là di 10 Chil. E badate o Signori che la vecchia linea seguendo terreni franosi, e dovendo essere cavalcata da ponte di grande rilievo, io credo che in complesso colle opere d' arte ogni Chil. dovrebbe costare un 25 mila lire — ma mettiamo 20 mila, e vedete che sopra 10 Chil. la Provincia farebbe il suo risparmio di 200 mila lire.

Questo, o Signori è parlare di percorrenza — ma i vizii di suolo non vorreste voi metterli a calcolo? — E come no?

Ricorderete quando nel 1871 e 1872 io gridava in Consiglio. Signori badate che in una sola notte crollarono sulla linea del Corticato 24 ponti. Badate che la linea è stata più volte sommersa nelle frane, ed oggi pel più corto altre opere d' arte sono affatto scomparse!

Ebbene o Signori questo deplorevole stato di cose s' impone da se, e quindi bisogna provvedervi, ammenochè non si voglia fare una linea di carta pesta.

Noi vediamo che i ponti costruiti con tutta regola d' arte se ne vanno via con una facilità incredibile, noi vediamo esservi un tratto tra Sacco e Piaggine della lunghezza di mezzo chilometro sul quale non è stato mai possibile farvi resistere la linea — tanto vero che il nostro Ufficio Tecnico non à potuto giammai collaudare. E così via via tutti gli altri frammenti di secondaria importanza che stanno sparsi lunghesso la linea del Corticato.

Ebbene o Signori la Commissione deve saperci dire di quali opere di

consolidamento abbisognano i tratti in quistione onde rendere stabile e duratura la linea che deve ricongiungere i due Valli — allontanando così il pericolo alla Provincia di fare ogni giorno punto e da capo.

Signori, 15 anni di errori sono attaccati alla linea de' due Valli, meta nobilissima de' nostri vecchi patrioti speranza di noi altri giovani Consiglieri che appartenghiamo a quelle due regioni che la sola distanza ci separa. Guai o Signori se si rinovellino gli stessi errori, e glistessi favoritismi: guai se alla vigilia d' un prestito formidabile non mostrassimo preoccuparci dell' avvenire.

Il Presidente chiede spiegazioni al relatore se intende che siano fatti nuovi studi per cambiare l' andamento della rete stradale senza tener conto dei punti obbligati pe' quali furono presi le precedenti risoluzioni del Consiglio, ovvero intende che, standosi ai detti punti obbligati i quali per altro son riferibili a territorii, siano i progetti esistenti per poco variati.

Ricevuta risposta dal relatore di non aver inteso affatto che siano revocate le precedenti deliberazioni del Consiglio in ordine ai territorii a percorrersi dalla rete stradale, il Presidente lo prega a modificare in conseguenza la sua proposta in modo che risulti nettamente il concetto suddetto.

Mazzei. Appoggia la proposta *Marone* spiegando ben vero che la verifica debba portarsi solamente per i tratti vergini della rete stradale e specialmente sul tratto Felitto Laurino.

Calvanese. Propone l' ordine del giorno puro e semplice sulla proposta *Marone*, poichè la crede oziosa, mentre i progetti contengono la verifica sui tratti stradali di cui ha discorso *Marone* ed il riesame di tali progetti sarebbe superfluo, trovandosi anche studiata abbastanza la lunghezza chilometrica delle strade.

Guglielmini. Dice che se il relatore avesse chiesta la sistemazione e garentia dei lavori eseguiti, egli si sarebbe associato alla sua proposta, poichè sa che si paga molto pei lavori straordinari sulle strade medesime perchè mal costruite; ma gli è sembrato che tutto lo scopo del relatore valesse a che l'andamento stradale si scostasse specialmente dal Comune di Laurino, chiedendo per l' oggetto la rettifica dei progetti. A tal proposito osserva che Laurino, capoluogo del Mandamento, è meschino Comune, meriterebbe più degli altri l' avvicinamento della strada provinciale, nè in ogni caso sarebbe dignitoso di rivenire sulle cose già statuite dal Consiglio.

Petrosini. Ammetterebbe la discussione sui progetti di strade che esistono, poichè ritiene che così potrebbero essere migliorati con la rettifica degli errori in cui fossero incorsi; ma poichè dal relatore si stà nel vago e nell' indeterminato, non trova opportuno che siano prese in considerazione le sue proposte.

Marone. Replica deducendo varie altre ragioni in sostegno della sua proposta; dietro però opportune spiegazioni date dal Presidente, restringe le sue proposte, presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio raccomanda alla Deputazione di tener presente la ne-
« cessaria solidità possibile nello andamento dei tratti vergini della strada
« dei due Valli ».

Ridotta a questi termini la proposta, viene dal Cons. *Calvanese* ritirato l' ordine del giorno puro e semplice.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito l' ordine del giorno *Marone*, testè detto, ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

4.
Istanza del Direttore dell'Orfanotrofio in Pagani per un sussidio a pro di quello Stabilimento.

Bonavoglia. Riferisce sulla domanda del Signor Tommaso M.ª Fusco tendente ad ottenere dalla Provincia la non discreta somma di lire 12 mila per ridurre ad Orfanotrofio un vecchio e vasto locale, antico Convento in Pagani per raccogliervi le fanciulle prive di genitori ed educarle.

Il Relatore considerando, che la Provincia nelle condizioni in cui volge massimamente oggi che il Consiglio è chiamato a risolvere astruse e complicati problemi finanziari; e considerando ancora, che in Pagani già esiste un altro Orfanotrofio con rendite proprie, propone che sulla detta domanda del Fusco sia votato l' ordine del giorno puro e semplice.

Il Consiglio senza discussione ad unanimità approva la proposta.

5.
Discussione del Bilancio preventivo 1877.

Il Deputato *Pizzicara* riferisce sul Bilancio Provinciale del 1877.

Egli dichiara che prima di passarsi alla lettura di ciascuno articolo segnato dalla Deputazione nel relativo progetto, stima opportuno dare di questo al Consiglio una idea generale.

Dice anzitutto che sebbene le spese progettate siano come al solito divise in ordinarie e straordinarie, pure per maggiore intelligenza delle proposte della Deputazione, suddividerà le spese straordinarie in abituali ed eccezionali, dando quest' ultimo nome a quelle riguardanti la rete stradale provinciale e le strade obbligatorie Comunali.

Cominciando dalle spese ordinarie giustifica la impossibilità di apportarvi serie riduzioni in confronto di quelle del Bilancio precedente, e la necessità invece di alcuni aumenti specialmente per la manutenzione e per le riparazioni delle strade. Fa vedere che il complesso delle spese ordinarie ascende a lire 776,900.

Passando a parlare delle spese straordinarie, si ferma prima su quelle che egli chiama abituali, le quali comprese in undici articoli danno un totale di lire 400,100, ed aggiungendo a questo l' altro suindicato per le spese ordinarie si à pel 1877 un complesso di spese abituali ordinarie e straordinarie di lire 1,777,000.

A confronto di queste spese mette il relatore le risorse abituali della Provincia, cioè le entrate diverse in lire 103,000 ed una sovrimposta progettata per lire 1,300,000, e fa vedere come questo totale attivo in lire 1,403,000 supera il passivo anzindicato per lire 226,000.

Restano pertanto, dice il relatore, le spese eccezionali.

Esse sono racchiuse negli articoli 1, 2, 5 e 6 della categoria 1.ª ed articolo unico della categoria 8.ª Possono riassumersi così.

1.° Deficienza per la restituzione dello impronto fatto nel 1872 per la rete stradale lire 300,000

2.° Deficienza per sussidii eccezionali alle strade obbligatorie lire. 100,000

3.° Restituzione dell' impresto del 1876 per le strade obbligatorie lire 163,000

4.° Sussidii del 1877 alle strade obbligatorie lire . . 300,000

5.° Acconto a Guppy 248,000

Totale lire . . . 1,111,000

A queste spese eccezionali, insieme ad altre della stessa natura che figureranno ne' futuri Bilanci, per deliberazione già presa dal Consiglio, si deve provvedere con mezzi similmente eccezionali, ossia mediante prestiti. Ma siccome col progettato bilancio 1877 si avrebbe il detto supero di lire 226,000 tra le abituali risorse, e le abituali spese, così salve le conseguenze delle ulteriori risoluzioni del Consiglio, il supero istesso rimane a favore di esse spese eccezionali, e perciò il prestito per far fronte al loro ammontare invece di lire 1,111,000 si vede progettato per sole lire 885,000.

Comprende ognuno soggiunge il relatore, che questo supero è destinato nei futuri bilanci al servizio del prestito che andrà a contrarsi, e forse anche pel bilancio 1877 dovrà adibirsi in parte almeno a tale uso, non essendo facile che il cominciamento di tale servizio si differisca al 1878.

Conchiude dimostrando come lo stato del Bilancio Provinciale, comunque non possa dirsi prospero, non debba nemmeno ritenersi, deplorevole, quando sopratutto si consideri che fra non molto cesseranno gli oneri nascenti da' precedenti prestiti.

Guglielmini — Dichiara che egli accontentandosi di quanto ha esposto il relatore in generale sul Bilancio, si astiene d' intrattenere il Consiglio sopra una esposizione finanziaria, che erasi proposto di fare. Propone però sospendersi la discussione sui singoli articoli del Bilancio, per rimandarsi dopo quella sul prestito, poichè egli dubita che possa il progetto del Bilancio stesso essere trasformato votandosi un prestito di più milioni.

Ed il Consiglio sarà bene che determini l' ammontare di detto prestito previo l' esame dei bisogni, per l' affare Guppy e per la rete stradale.

De Caro — Accetta in principio la proposta *Guglielmini*, ma osserva che i grandi bisogni della provincia sono compendiati in un titolo speciale

del Bilancio progettato dalla Deputazione, la discussione del quale titolo potrebbe rimandarsi, ed intanto a guadagnar tempo trovandosi oggi il Consiglio in ora troppa avvanzata per una vasta discussione, potrebbe occuparsi di quegli articoli del Bilancio stesso, che per la loro natura essendo pressochè invariabili, non promuoveranno al certo serie osservazioni, come ad esempio quelli riferibili all' introito ed agli esiti ordinarii.

Accolta la proposta *De Caro*, il relatore passa a proporre gli articoli 1 a 3 del Titolo 1.° Categoria 1.ª entrate ordinarie del Bilancio concernente i redditi patrimoniali ed il Consiglio approva ad unanimità detta Categoria per la complessiva somma di lire 650.

A proposta dello stesso relatore il Consiglio approva anche ad unanimità gli articoli 1 a 9 della Categoria 3.ª di detto Titolo ritenendo i redditi ordinarî diversi, ivi stanziati, per la complessiva somma di lire 95,450,00, non essendovi stata proposta di stanziamento per la Categoria 2.ª del Titolo anzidetto, il quale resta perciò approvato per la riunita somma di lire 76,100,00.

Vien rimandato l' esame all' unico articolo del Titolo 2.° Entrate straordinarie e propriamente il 1.° della Categoria 2.ª di detto Titolo in ordine al mutuo di lire 885,000,00 progettato dalla Deputazione.

Passa il relatore a proporre l' unico articolo del Titolo 3.° entrate speciali, che il Consiglio approva per la intera somma di lire 6,900.

Dopo le dette proposte, vien fatta dal relatore quella per gli articoli 1 e 2 del passivo segnato al Titolo 1.° Categoria 1.ª debito vitalizio, interessi ed annualità passive.

Il Consiglio analogamente alla proposta li approva ad unanimità per la complessiva cifra di lire 2088.

Sono approvate egualmente ad unanimità gli articoli 1 a 6 della Categoria 2.ª detto Titolo spese di Amministrazione per le somme proposte della Deputazione.

Per il susseguente articolo 7 vien rimandata la discussione attesa la domanda di giubilazione presentata dall' Impiegato dell' Ufficio Amministrativo sig. de Vicariis.

Analogamente alla proposta della Deputazione, vengono indi approvati all' unanimità i rimanenti articoli 8 a 26 di detta Categoria senza discussione.

La discussione della intera Categoria del Titolo 1.° passivo viene sospesa per farsi dopo la relazione sullo andamento della pubblica istruzione.

Il relatore espone le ragioni per le quali si propone dalla Deputazione un aumento sull' esito stanziato all' art. 1.° Categoria 4.ª di Beneficenza.

Calvanese vorrebbe che restasse lo stanziamento di lire 34,000 pel mantenimento dei folli poveri nel morotrofio di Aversa, opinando che l' aumento verificatosi nell' Esercizio in corso non può determinare il Consi-

glio ad uno stanziamento di somma maggiore, poichè è a supporsi che l'eccedenza di un anno sarà compensata dal risparmio di un altro, e conviene quindi starsi ad una media costante.

Dietro le spiegazioni date dal relatore aderisce che sia lo stanziamento di detto articolo per lire 35,000 e così viene l'articolo medesimo approvato dal Consiglio alla unanimità.

De Caro — Raccomanda però che la Deputazione accerti, anche meglio di quello che finora ha fatto, la condizione di famiglia dei folli, pria di decretarne il mantenimento a spesa della Provincia.

In proposito il Consiglio dichiara benvero in seguito a domande fattene dal Presidente e dal Consigliere *Bottiglieri* che basta accertare la povertà relativa dei folli per assumerne la Provincia il mantenimento a norma di legge; e che il Consiglio per l'oggetto fida interamente sulla imparzialità e sullo accorgimento della Deputazione.

Pel susseguente art. 2 di detta Categoria, il Cons. *de Caro* raccomanda che la Deputazione attui la precedente deliberazione del Consiglio in ordine ai trovatelli onde sia risoluto se questa Provincia abbia diritto di spedirne all'Annunziata di Napoli, ed in ordine al modo di migliorarne possibilmente la condizione.

Viene intanto approvato tale articolo per lire 120,000 proposto dalla Deputazione.

Tutti gli altri articoli 3 a 6 della Categoria medesima vengono parimenti approvati ad unanimità a norma del progetto, e così viene approvato ancora la Categoria 5.ª Titolo 1.ª Spese di Pubblica Sicurezza, ritenendo i quattro articoli di essa per la somma riunita di lire 52,200; nonchè approvati gli articoli 1 e 2 Categoria 6.ª Titolo medesimo spese per ponti e strade provinciali per complessive lire 246,586.

Il relatore *Pizzicara* propone lo stanziamento di lire 8,500,00 per l'assegno alle Bonifiche con le salvezze deliberate dal Consiglio in precedente tornata di questa sessione, stanziamento progettato all'unico articolo 7 Titolo 1.° Passivo.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Passa a proporre lo stesso relatore l'art. 1.° della Categoria 9.ª detto Titolo spese diverse.

De Caro — Per tale articolo verrebbe ridotta la somma proposta di lire 14,000 a sole lire 10,000 per le imprevedute o casuali.

Egli loda l'operato della Deputazione, che col progetto di Bilancio presentato ha fatto le giuste previsioni dei fondi bisognevoli per ogni singola spesa; ma è per questo però che egli crede potersi restringere il fondo delle imprevedute.

Sullo accordo poi preso dal relatore e dal preopinante dietro varie considerazioni, il Consiglio ad unanimità vota lo stanziamento di lire 12,000 per le spese imprevedute e casuali.

I residuali articoli 2 a 7 della Categoria 9 Titolo 1.° Passivo del Bilancio vengono, analogamente al progetto approvati dal Consiglio ad unanimità.

La seduta è levata alle ore 5 p. m.

Il Presidente

F. Alario

Il Deputato Anziano

N. Petrosini

Il Cons. Segretario

A. Guglielmini

7.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 22 agosto 1876

Presidenza del Presidente Cav. **Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue deliberazioni alle ore 12 m.

Fatto l'appello nominale han risposto i seguenti Consiglieri:

1. **Alario** Avv. Cav. **Francesco**
2. **Aquaro** Avv. **Federico**
3. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
4. **Bonavoglia Clemente**
5. **Bottiglieri** Bar. Cav. **Giovanni**
6. **Budetta** Notar **Pasquale**
7. **Calvanese** Cav. **Francesco**
8. **De Caro** Bar. **Giustino**
9. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
10. **De Falco Nicola**
11. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
12. **Fienga Annibale**
13. **Galzerano** Dottor **Domenico**
14. **Galietti Vincenzo**
15. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
16. **Genovese Giovanni**
17. **Guerritore** Cav. **Luigi**
18. **Mari Agostino**
19. **Marone Pietro**
20. **Mandina** Avv. **Girolamo**
21. **Mazzei Ferdinando**
22. **Petrosini** Avv. **Nicola**
23. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
24. **Rinaldi** Cav. **Raffaele**
25. **Rossi** Avv. **Domenico**
26. **Salerno Luigi**
27. **Trara-Genoino** Cav. **Giusep.**
28. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza qual Regio Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Gaetano Cammarota.*

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il Segretario legge istanza di Barbato Andrea, Guardaporta del palazzo di Prefettura, per ottenere una gratificazione onde provvedersi di un abito come al solito.

La istanza vien rimessa alla Commessione delle petizioni.

Legge inoltre nota del Cons. *Guerritore* con cui prega il Consiglio a non rieleggerlo deputato provinciale, poichè egli non potrebbe disimpegnare un tale incarico a causa della sua dimora in Napoli nella maggior parte dell' anno.

Indi è aperta la discussione sugli affari segnati all' ordine del giorno.

1.
Concorso alla lotteria di beneficenza a favore dell' Asilo di mendicità di Salerno.

Trara-Genoino Espone una nota del sig. Prefetto della Provincia con cui riassumendo quanto si è praticato a favore dell' Asilo di mendicità di Salerno, mercè una lotteria di beneficenza a premii, vien chiesto il concorso anche della Provincia a favore del pio Stabilimento.

Encomia il pensiero attuato, e loda coloro che vi han concorso.

Considerando che la Provincia non può estendersi troppo in largizioni di beneficenza attesa la sua condizione anormale di finanza, propone il sussidio al detto Istituto di lire 300.

Non lascia la parola senza esternare opinione che la Deputazione dovesse studiare il modo come estendere il beneficio dello Istituto di cui si tratta a tutta la Provincia, essendo presentemente esclusivo pel Comune di Salerno.

All' oggetto, egli dice, potrebbero concorrere i fondi delle opere pie e dei Comuni, insinuandone il bene alle singole opere pie dei diversi Comuni sia pure del solo 1.° Circondario, e fare delle riforme analoghe come quelle già praticatasi in Cava per la medesima causa.

Petrosini — A chiarimento dice che lo statuto dello Asilo di mendicità di Salerno contiene disposizioni per ammessioni di dodici poveri provvenienti da altri Comuni quantevolte la Provincia largisse l' annuo sussidio di lire 5000, sussidio non mai pagato integro, quantunque stanziato nel bilancio Provinciale per la cagione che dalla detta somma va prelevato il mantenimento dei poveri di questa Provincia ancor ricoverati nello Albergo di Napoli.

Assicura però per essere a sua conoscenza, che ciò non ostante invece di dodici sono ricoverati nell' Asilo di Salerno ben 42 o 43 poveri di altri Comuni.

Nessun altro avendo chiesto di parlare il Presidente mette a partito la proposta di sussidio straordinario di lire 300 a favore dell' Asilo di mendicità di Salerno.

Il Consiglio approva alla unanimità.

2.
Convenzione Guppy

Calvanese — Legge la seguente relazione.

Dopo che la ditta Guppy e Compagno ebbe in tutti i gradi di giurisdizione vinta la causa dello scioglimento del contratto per la costruzione della rete stradale, la Provincia si trovò addossato l' obbligo di pagarle i danni ed interessi in base dell'art. 1641 Codice Civile.

La ditta Guppy e compagno, per sperimentare questo suo dritto, intimando la specifica si fece a chiedere la somma di lire 1,580, 806, oltre gl' interessi, le spese ed il compenso di avvocati che aggravano di più la suddetta somma.

Essa si compone di vari capi, pretesi per diversi titoli, di cui il principale è il lavoro mancato per la cessione dell' Impresa. L' Assemblea Provinciale dolente delle primitive sconfitte, con provvido consiglio, in ses-

sione straordinaria risolvette che invece di sperimentare piati giudiziarii in argomento lungo e per varii fatti intrigatissimo, si fosse tentata una bonaria liquidazione, col comporre tutte le quistioni, che potevano sorgere.

La Deputazione ha già adempiuto a questo mandato e senza dire per filo e per segno tutte le lunghe pratiche e gli argomenti usati nella gravissima bisogna, occorre valutare, almeno per sommi capi, i motivi sopra i quali la Ditta creditrice fondava le sue pretese.

Fra le somme chieste debbono innanzi tutto scartarsi le certe ed indispensabili.

Esse sono le lire 250 mila costituenti il credito speciale, che riguardava il voluto anticipo pel ponte sul Sele; lire 135, 601 componenti il rilascio a tenore dello art. 14 del contratto del 1870, debito questo pur liquido ed incontrovertibile.

Or tutte queste cifre ammontanti a lire 385,601, tolte dalla somma totale richiesta di lire 1,580, 806 rimaneva come parte discutibile la rimanente somma di lire 1,195, 205. Questa componevasi a sua volta di 4 fattori: lire 150,019 per lavori esistenti; lire 160, 000 per utile mancato sul tratto Corleto-Corticato; lire 58, 000 per lo stesso utile sul tratto Sacco-Laurino; e lire 891, 404 per utili derivanti dai tratti vergini, meno però lire 64, 000 per crediti della provincia dalla Ditta ammessi e riconosciuti.

Il Guppy nel formulare siffatta dimanda, da buono schermitore cercava mettersi su di un terreno sodo appoggiandosi dove ad argomenti contrattuali, e dove agli stessi dati di fatto dell' Amministrazione provinciale, o dalla stessa rilevati. Difatti quando chiedeva il lucro cessato sulla linea Corleto-Corticato, metteva innanzi il contratto stabilito col subappaltatore Marchese di Trentola, che gli avrebbe fatto la strada per lire 140, 000, e la Provincia pel prezzo suo contrattuale doveva pagargliela 315, 000, quindi egli avrebbe guadagnato la differenza fra le due cifre. Lo stesso faceva per la linea Sacco-Laurino, e qui rammentando il suo contratto col signor Giuseppe Panza, che gli promettteva la strada a lire 8200 per chilometri, valutata la differenza chiedeva con molta sicurezza la cifra differenziale di lire 58, 000.

Veniva la 3.ª, e più importante pretesa quella pel lucro mancato sulla sezione vergine, composta dei tratti Cuccaro Sapri, Stio, Laurino e Felitto-Scaravello. Qui i fattori della liquidazione dovevano essere la percorrenza ed il costo effettivo della Impresa, la differenza poi come per le altre strade avrebbe costituito il lucro mancato.

In assenza dei progetti primitivi, il Guppy di piè pari saltando ogni discussione, se ne rimetteva alla percorrenza stabilita dai novelli progetti particolareggiati studiati dal nostro ufficio tecnico, ed a questa percorrenza dando per chilometro lo stesso valore assegnato da' nostri Ingegneri lire 15,520, stabiliva la differenza che impinguata del 10 % come lucro

presunto di ogni altra impresa costruttrice, costituiva l' enorme cifra di lire 891,404.

Questi argomenti presentati con l' apparenza della logica e della certezza, avevano evidentemente la impronta di una grande moderazione destinata ad accreditare la causa in favore della ditta creditrice. Ciò non ostante, se la parvenza degli argomenti accennava a pericolo, la nuda sostanza, per poco che si avesse voluto sviscerarla, dava buono prò in mano alla Provincia per combatterli.

In effetti i contratti di subappalto come potrebbero essere apposti alla Provincia, se erano *res inter alios?* Come la percorrenza, e le stime dei progetti particolareggiate potevano fare stato per Guppy una volta che erano atti d' interna Amministrazione, senza che mai su di essa fosse intervenuto patto ed atto giuridico qualunque in relazione all' Impresa? Chi poteva assicurare che sotto una perizia la percorrenza non si fosse ridotta a minore estensione, pel motivo che essa dovevasi fondare su criteri severi laddove il Genio Civile potette allungarla per volere della Provincia, o per altre convenienze Amministrative ed economiche concernenti la facilità delle comunicazioni, convenienze nelle quali non possono entrare giammai gl' interessi ed i riguardi dei privati e dei terzi? Ed in quanto al costo, chi poteva assicurare la Ditta che fosse stato o uguale o minore a quello assegnato a chilometro dal nostro Genio Civile, quale sarebbe stata la varietà di questa base (assunta tanto francamente dal Guppy) tra il prezzo del Genio Civile, e quello futuro da stabilirsi possibilmente, con una perizia?

Messa in forse tutta l' argomentazione della Ditta creditrice, da parte della Provincia si sosteneva che il lucro mancato per ogni chilometro non poteva giammai oltrepassare le lire 5000, perchè si era tale stimato e stabilito nel contratto del 1870. Nè valeva dire, che questo criterio era da scartare, perchè d' ordine del magistrato trovavasi già sciolto il contratto, imperocchè il contratto era risoluto per rapporto solo alla prosecuzione dell' Impresa, ma non mai ne erano casse le altre conseguenze; anzi i tribunali vollero che la liquidazione dei danni dovesse essere circoscritta appunto alle conseguenze dirette dal contratto medesimo.

Partendo da questa base, per parte della Provincia, si offersero lire 730,000 quanto appunto, o circa, era il lucro cessato, calcolato per lire 5000 a chilometro. A siffatta cifra unite quelle indiscutibili pel credito speciale, e per i rimborsi, si perveniva alla somma di lire 1,115,601, dalla quale si partì sempre nella ulteriore discussione, che ebbe luogo, e dalla quale si pervenne a stabilire in ultimo quanto segue.

1.° che la liquidazione dei danni ed interessi, tutto compreso, fosse per la cifra di lire 1,400,000 pagabile in 9 anni, coll' interesse 7 0/0 a scalare, e con rata annuale di lire 150,000 per estinzione del Capitale.

2.° Che ove il debito fosse pagato, nel primo anno, senza subire interessi nei primi sei mesi, si dovesse pagare semplicemente lire 1,175,000.

3.° Che volendo la Provincia sdebitarsi nel secondo anno avesse il dritto allo abbuono del 10 0/0 sulla sorta, e quello dell' 8 0/0 sulla stessa, ove pagasse negli anni consecutivi del novennio.

Da ciò è evidentissimo, che siccome un debito illiquido è esigibile appena liquidato, la transazione sta nella cifra di lire 1,175,000, mentre le altre contengono, nella differenza in più, niente altro che il prezzo della dilazione, vale a dire, che la differenza tra la cifra più alta, e la più bassa è corrispettivo del comodo di pagare a rate, e compensa il creditore di quel tanto di più che avrebbe lucrato se subitamente avesse dedicato il capitale alla propria industria.

Giunti a questo punto l' alto e maturo senno del Consiglio potrà benissimo valutare, se la proposta transazione sia buona ed opportuna. Col lucro mancato, calcolato a lire 5,000 a chilometro, e con le somme certe si arriva al debito di lire 1,115,601, se pure da questa si detraggono lire 115,000 dovute alla Provincia per mancanze verificate, e per altri titoli certi, si avranno lire 1,000,000, quindi le lire 175,000 compimento della cifra transatta pagano ed assolvono tutte le difficoltà, i litigi, le spese e compensi, gli altri imbarazzi, i pericoli, le incertezze, ed i disagi di una liquidazione giudiziaria. In altri termini è evidente che la differenza tra lire 1,000,000, che la Provincia conteggia dal suo punto di vista e lire 1,580,806 che la Ditta ha chiesto con la specifica (differenza ammontante a lire 580,806) resta transatta per sole lire 175,000. La quale cifra è inferiore al terzo della somma controversa, senza parlare delle spese, degl' interessi, e dei compensi, che il Guppy ha pur chiesto all' infuori delle lire 1,580,806 che eziandio gli spetterebbero per virtù dei giudicati.

Questa è stata la narrazione dei fatti generali e fondamentali della transazione proposta; i particolari poi, ed i patti secondari e speciali si sono rassegnati, con la intera lettura della bozza della convenzione stata già redatta ed apparecchiata per cura della Deputazione Provinciale.

Marone. Chiede per chiarimento conoscere se i tratti incompleti della rete stradale fanno parte della convenzione.

Calvanese. In risposta dice che tutto l' incompleto resterebbe anche a carico della Provincia, come può ricavarsi dallo schema di contratto che dovrebb' essere letto ed udito dal Consiglio.

Il Presidente accenna alla idea manifestata pure da altri Consiglieri, di nominarsi una Commissione che esamini la proposta convenzione e ne riferisca al Consiglio in questa sessione.

Budetta — Si oppone alla nomina di una Commessione, non sapendo a qual mandato dovrebbe essa attendere in presenza di un giudicato e di una liquidazione che è l' *ultimatum* di Guppy. Epperò crede che il Consiglio debba o approvare la proposta convenzione o deliberare una novella lite per la liquidazione medesima.

Da varii Consiglieri si accenna ad una sospensiva di breve durata per

dar campo ai Consiglieri di studiare sul progetto di convenzione presentato dalla Commessione.

Petrosini — Dichiara che ove non si dia luogo alla sospensione egli si asterrà di prender parte alla discussione e alla votazione.

Prima che la discussione s' inoltri, il Presidente fa dar lettura degli articoli della bozza di convenzione.

Segue indi una discussione in vario senso sulla opportunità o meno di nominare una Commessione o di rimandare ad altro giorno la discussione dell' affare, facendosi intanto rimaner depositata la proposta della Commessione, non perchè la proposta medesima in massima non sia riconosciuta accettabile e come il meglio che abbiasi potuto ottenere la mercè della solerte ed intelligente opera della Deputazione e dei Consiglieri *Calvanese* e *Ferrara*, dei quali la Deputazione stessa si è avvalsa per le trattative con Guppy; ma solamente per quelle modifiche di cui la bozza del contratto da stipularsi abbisognasse a garentire gl' interessi della Provincia, mentre lo stesso relatore *Calvanese* ha dichiarato che la detta bozza non è del tutto completa per la forma.

Il *Regio Commessario* dice che la Deputazione non voleva accettare il mandato di trattare con Guppy per la bonaria liquidazione dei suoi averi. Il Consiglio lo volle, e vi si e adempito col valevole concorso dei Consiglieri *Ferrara* e *Calvanesce*

In proposito fa i di costoro elogi per quanto han praticato onde coadiuvare il compito della Deputazione.

Vedendo però che oggi alcuni Consiglieri non credono di poter con piena cognizione di causa deliberare, domanda in nome della Deputazione che sia nominata una Commessione, come è stata già da altri proposto.

Budetta — Ripete non essere il caso della nomina di altra Commessione la quale non avrebbe di che occuparsi. Ringrazia, rendendosi interprete dell' intero Consiglio, tanto la Deputazione Provinciale quanto i Consiglieri *Calvanese* e *Ferrara* per la loro efficace opera prestata.

Conchiude opinando che le modalità del contratto a stipularsi, quanto alla forma dovrebbero dalla Deputazione e Commessione stessa stabilirsi in contradizione col sig. Guppy, facendosi opera vana senza l' intervento di quest' ultimo.

Non tralascia di dire che la nomina di altra Commessione potrebbe condurre per un qualche benchè minimo incidente a nuovi piati giudiziarii, dai quali pare e ragionevolmente che il Consiglio rifugga.

Il Presidente crede che debba maggiormente esser chiarito con la redazione del contratto se Guppy sia ovvero no responsabile dei danni verificatisi in generale sulle opere già fatte, segnatamente pel ponte S.ª Venere, per la strada da Castel S. Lorenzo a Felitto e pel tratto da Sacco a Piaggine relative al ponte S. Silvestro.

Petrosini — Vuole che la consegna dei documenti in ordine ai suoli espropriati nell' atto della stipula della convenzione, onde per questa parte

gli sembra che debba esser corretta la redazione della bozza del contratto poc=anzi letto, poichè ivi è detto che Guppy consegnerà i documenti precennati. In proposito egli ricorda che la prima causa dei litigi con Guppy fu la questione della consegna dei progetti Giordano.

Conseguentemente conviene esser prevegenti a non lasciar campo a future contestazioni.

Perviene al Banco della presidenza il seguente ordine del giorno, sottoscritto dai Consiglieri *Budetta* e *Mari*.

IL CONSIGLIO

« Approva la transazione proposta dalla Deputazione e sotto Com=
« messione con la Casa Guppy e C.i e manda alla Deputazione stessa di
« stipularne il contratto facendo capitale delle osservazioni risultanti dalla
« presente discussione. »

Nessun' altro avendo chiesto di parlare, il Presidente comunica, a nome del Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, al Consiglio che quando s' impresero le trattative per la convenzione con Guppy si offerse quale intermediario l' avvocato sig. Luigi Simeoni di Napoli, per la buona riuscita della convenzione medesima, a condizione di darglisi per compenso lire 20,000 nel solo caso che la convenzione avesse avuto luogo.

Che la Deputazione dopo di essersi ben consultata accettò la offerta intermediazione, ed a mezzo del suo Presidente fece fare al Simeoni solenne dichiarazione affermativa.

Onde il Consiglio approvando l' ordine del giorno *Budetta-Mari*, dovrebbe di conseguenza tener fermo al pagamento di detto compenso il quale potrebbe andare fra le spese del contratto.

Mette indi ai voti l' ordine del giorno suddetto, il quale viene ad unanimità approvato.

Esce dall' aula il Cons. *Petrosini*.

5. Discussione sul prestito a contrarsi pei bisogni della Provincia, e massime per la rete stradale e sussidio alle strade Comunali obbligatorie

Il Deputato *Pizzicara* riferisce che in seguito della deliberazione del Consiglio col quale veniva stabilito in massima di contrarsi un prestito per far fronte alle spese della rete stradale, ai sussidii delle strade obbligatorie Comunali, ed ai compensi dovuti a Guppy, non mancò la Deputazione di far pratiche sul proposito, ed ebbe già diverse offerte che presenta originalmente al Consiglio colla preghiera di nominare nel suo seno una apposita Commessione con l' incarico di esaminarle e concretare le trattative col migliore offerente. Accenna le principali condizioni di ciascuna offerta, e conchiude invitando il Consiglio a fissare fin da ora l' ammontare preciso del prestito e l' epoca dell' ammortizzazione senza di che non sarebbe possibile venire a serie trattative.

Guglielmini — Si dichiara contro la nomina della Commessione, e

domanda sapere perchè nel passivo del progetto di Bilancio nulla vi sia messo pel servizio del prestito di lire 885,000 preveduto nell' attivo.

Il relatore risponde che la Deputazione credette che in qualunque modo fosse il prestito, il primo pagamento pel servizio del medesimo non comincerebbe che nel 1878.

Budetta — Esordisce dicendo che essendo l' affare importante, valga la pena d' intrattenervisi alquanto.

Comincia a passare a rassegna gli oneri che verrebbero alla Provincia qualora fosse pagato Guppy con la dilazione di nove anni, e quelli che deriverebbero se si pagasse Guppy prontamente facendo un prestito, e secondo le posizioni poste coi vantaggi, rileva esser più conducente di eliminare il prestito perchè più oneroso. Soggiunge essere egli contrario a prender denaro in oro a prestanza, poichè la Provincia si troverebbe nella cattiva condizione di non sapere il suo futuro bilancio. Difatti la quistione dell' aggio è seria e deve preoccupare, potendo il medesimo salire a proporzioni esagerate, ed in tal caso la Provincia si troverebbe imbarazzata nel provvedere al pagamento. Laonde se con le case estere non può contrattarsi il prestito che in oro non conviene ricorrere ad esse, ma provvedere diversamente ai bisogni della Provincia facendo assegnamento che la Provincia non essendo davvero fallita, potrà nel Regno trovare chi le fornisca i fondi per sopperire ai proprii bisogni.

E poi se per Guppy come ha detto non occorrerebbe far prestito, resterebbe il bisogno di vedere per le strade da costruirsi, ma per queste si troverebbero al certo costruttori, cui basterebbe la promessa di esser pagati, e con ciò non si sarebbe obbligati di far prestiti prima di far le opere.

Manifesta la sua avversione ai prestiti con lunga dilazione, che tramanderebbero ai posteri le conseguenze della volontà dell' attuale Amministrazione, chiudendo ad esse l' adito ad ogni azione. Dichiara che se ad un prestito cosifatto si divenisse egli si dimetterebbe da Consigliere per la semplice ragione che non saprebbe più cosa fare in Consiglio, il quale per lungo tempo non potrebbe disporre per qualunque straordinaria necessità, la più urgente di somma veruna.

Opina che sia meglio far coraggio ad aumentare la sovrimposta per quant' occorre a sopperire alle indiffinibili attuali esigenze della Provincia, poichè così se da una parte si avrebbe a fare un sacrifizio, sarebbe questo di breve durata, e dopo pochi anni si avrebbe la soddisfazione di veder ritornato allo stato normale la finanza Provinciale.

De Caro — Risponde che se il Cons. *Budetta* ieri si fusse trovato presente alla seduta, quando si procedette alla discussione generale del Bilancio del 1877, e se per la sua assenza non gli fusse stato oggi solamente distribuito il progetto del Bilancio stesso, è persuaso, per l' opinione di serietà e capacità che ha del Cons. *Budetta*, che certamente non si sarebbe opposto alla contrattazione di un prestito. Un prestito è in-

dubitatamente a contrattarsi. Si può solamente non essere unanimi su l'ammontare di esso. E se il Consiglio, come l'oratore è di parere lo delibererà nella somma di lire 4 milioni, il compimento della prima parte della rete stradale, e la costruzione della seconda non ne usufruirà che solamente per circa lire 1,700,000. In fatti, è d'uopo covrire (e non diversamente se non con un imprestito), il *deficit* degli esercizii 1875 e 1876 ammontante a lire 400,000. È necessario restituire il prestito di lire 150,000 contratto nel 1876, e relativo servizio; prestito restituibile fra il corso di un' anno.

Debbono pagarsi lire 1,200,000 al Guppy; e non è da discutersi che vanno pagate una sola volta. Che se si volesse accettare la seconda dizione della convenzione votata al riguardo dal Consiglio in questa stessa seduta, (il pagamento cioè a rate annuali pel corso di nove anni), la Provincia verrebbe a sopportare un' onere assai più gravoso, e se ne persuaderà ognuno che, dopo letta la convenzione vorrà prendersi la pena di fare un semplice calcolo aritmetico. Lire 500,000 vanno trovate per mantenere gl' impegni assunti dal Consiglio con precedenti deliberazioni; il concorso vale a dire, del quarto nella costruzione delle strade obbligatorie.

Dunque, la Provincia per queste ragioni dovrà assolutamente contrarre un prestito nella somma di lire 2,263,000. E se così è perchè a questa somma non aggiungere le lire 1,700,000 necessarie al compimento e costruzione della rete stradale, e portare la somma mutuabile a lire 4 milioni? Si dice le strade potranno andar costruite con fondi del bilancio ordinario, spendendo due o trecentomila lire all' anno, ricavandole portando il tasso dei centesimi addizionali al 70, o 75 per cento. L' è lo stesso che aggiornare indefinitivamente la costruzione della rete stradale. Ed è giusto questo? No, nè vale il ripeterne le ragioni, ripetendole l' eco da 13 anni continuamente in quest' aula.

Ed il Cons. *Budetta*, con quell' ingegno che lo distingue, comprende, che se noi abbiamo affrontati tanti e tanti sacrifici, non é poi ingiusto che i nostri nepoti sentano pure un poco il peso che ci siamo imposti per preparare loro florido, e quale la crescente civiltà lo dimanda, il paese che essi abiteranno; per equipararlo al resto d' Italia, per non farlo rimanere retrogrado in tanto progresso.

Ma neppur questo avverrà. Dando uno sguardo al bilancio, si vede che col 1879 scompariscono dalla parte passiva di esso la cifra di lire 12,000 segnata all' art. 2.° della Categoria 7.ª Titolo 1.° col 1881 quella di lire 49,813, allogato all' art. 4.° della Categoria 1.ª Titolo 2.°, e con il 1888 l' altra di lire 291,187 — allogata pure all' art. 3.° della stessa Categoria. In uno la somma di lire 353,000.

Per lo che prega il Consiglio di votare il seguente ordine del giorno che legge.

In quanto alle modalità del come ed a quali condizioni il prestito va

fatto non risponde al *Budetta* proponendo egli la nomina di una Commessione per l' esame delle offerte già presentate, o che si presenteranno.

IL CONSIGLIO DELIBERA

« Contrattarsi un prestito di quattro milioni effettivi, oltre l' aumen-
« to che si potesse ottenere laddove si contrattasse in oro, da estinguersi
« in 50 anni e da incassarsi in una o in diverse rate. »

Esso sarà adibito

1.° Per lire 400 mila per sopperire al *deficit* straordinario degli Esercizi 1875 e 1876.

2.° Per lire 150 mila alla restituzione del prestito contratto nel 1876, e relativo servizio.

3.° Per lire 1,200,000 circa onde pagarsi l' Impresa Guppy, giusta la deliberazione Consiliare.

4.° Per lire 1,800,000 circa pel completamento della prima parte della rete stradale, e per la costruzione della seconda, i cui progetti redatti dal Genio Provinciale sono stati dal Consiglio approvati.

5.° E per la rimanente parte onde sussidiare la costruzione delle strade obbligatorie Comunali nei stretti sensi di legge.

Delibera inoltre che le somme suddette non potranno essere stornate per qualunque altro pagamento che sia diverso da quello deliberato col presente ordine del giorno.

Nomina una Commessione di cinque membri perchè esamini le offerte di prestito, già presentate, e ne riferisca al Consiglio durante la sessione.

Pizzicara — Per soddisfare alla richiesta del Cons. *Budetta* dice che il servizio del prestito sarebbe fatto con i fondi provvenienti dalla sovrimposta, la quale ne presenterà la latitudine, come ha fatto rilevare nella sua relazione.

Il *Regio Commessario* aggiunge che la Provincia tiene già contratti due prestiti uno che finirà dopo altri cinque anni, e l' altro dopo anni dodici, sicchè estinti che saranno i medesimi, il Bilancio Provinciale presenterà latitudine, pagandosi per essi attualmente annue lire 341, 000.

Per tutt' altro il *Regio Commessario* si riporta a ciò che ha fatto rilevare il Cons. *De Caro*.

Guglielmini — Prende la parola per esporre anche le sue idee benchè sia stato, egli dice, prevenuto dal *Regio Commessario* e dal Cons. *De Caro*.

Crede che il Consiglio debba seguire la norma di fare bene i conti

dei bisogni della Provincia e di provvedervi in tempo, essendo questa regola di ogni buona amministrazione e sembragli che così il Consiglio voglia camminare per l' avvenire.

Incomincia col leggere l' ordine del giorno che reca « *discussione sul prestito a contrarsi pei bisogni della provincia e massime per la rete stradale e sussidio alle strade Comunali obbligatorie* ».

Il Consiglio dunque ricordando i suoi impegni sembra che disposto sia di provvedervi diffinitivamente e fa benissimo.

Quali essi siano questi impegni l' oratore riepiloga, accennando agli sbilanci del 1875 e 76 in lire 400,00 , al prestito fatto non a guari di lire 150,000, al completamento della rete stradale, ed al concorso a titolo di sussidio per le strade obbligatorie.

Proclama la necessità di togliere tale sbilancio , sia perchè non potrebbe in tal guisa andarsi innanzi con la contabilità della Provincia , sia perchè nello sbilancio figura un debito col Banco di Napoli che bisogna assolutamente pagar prima che questo Istituto col 1877 cessi di portare il servizio di cassa della Provincia di cui è creditore per lire 360,000.

Rammenta l' impegno contratto dalla Provincia di sussidiare le strade obbligatorie nella stessa proporzione del sussidio governativo , e per tale oggetto si calcola che occorre ancora una somma rilevante.

Nè tralascia di ricordare ancora che nello scorso anno dovette autorizzarsi un prestito di lire 150,000, il quale si è ora effettuito , e dovrà estinguersi nel 1877.

Accenna al bisogno relativo alla convenzione Guppy, per la quale egli crede che torni evidentemente opportuno di pagare in una sol volta l' acclarato debito, mentre la dilazione ci costerebbe un' interesse di usura.

Accenna ancora ad altro bisogno, cioè alla rete stradale e non dubita che tutti vogliano la pronta esecuzione dei relativi lavori , pei quali ben molti anni si è aspettato, cercandosi di calmare l' ansia delle popolazioni con la legittima scusa che il ritardo provveniva dalle quistioni con Guppy.

Fa notare che non provvedendosi a tutti questi bisogni con un prestito proporzionato , si dovrà necessariamente ricorrere a piccoli prestiti annuali, che sfrutteranno il credito della Provincia.

Epperò riassumendo le cose dette conchiude dichiarando di non convenire nelle opinioni espresse dal Cons. *Budetta*, nè anche nella proposta di costruir le strade in dettaglio , e molto meno per voler fatto un prestito insufficiente a sopperire a tutti gli accennati bisogni , poichè come ha detto si sarebbe allora in ogni anno nella condizione di ricorrere al credito pubblico senza sodisfare alle giuste aspirazioni dei paesi, che hanno interesse ad aver le strade subito.

Conseguentemente appoggia e prega il Consiglio di accettare l' ordine del giorno *De Caro*, a cui si associa.

Marone — Domanda sapere , essendo per lui ancora ignoto , quanto occorre pel completamento della rete stradale.

Bellotti — Dice non mancare i dati per votare il prestito in somma determinata, poichè vi sono i progetti sia per i tronchi non compiuti, sia per i tronchi vergini, la verginità dei quali dura da ben sedici anni, onde chi volesse assicurarsi della spesa totale non dovrebbe che unire l' ammontare di tutti i progetti suddetti.

De Caro — Assicura il Cons. *Marone* che il completamento della rete stradale costa lire 1,800,000 circa come emerge da specchietti dimostrativi redatti dall' Ufficio Tecnico.

Budetta — Manifesta esser contento di aver suscitata la fatta discussione colla quale sono stati dileguati molti suoi dubii, e dichiara che ove venisse nominata una Commessione per studiare le proposte di prestiti e le condizioni sotto cui accettarsi, dietro proposta di tale Commessione potrebbe forse determinarsi anch' egli a votare il prestito.

Dopo altra breve discussione , il Presidente mette a partito l' ordine del giorno *de Caro*, che il Consiglio approva con voti 22 contro un sol voto , essendosi però astenuti dal votare i Consiglieri *Marone*, *Galzerano*, *Verrone* , e *de Falco*.

La seduta è levata alle ore 5 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

8.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 23 Agosto 1876.

Presidenza del Presidente Cav. **Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate, alle ore 12 m.

Viene fatto l'appello nominale, al quale rispondono i seguenti Consiglieri:

1. **Alario** Avv. Cav. **Francesco**
2. **Aquaro** Avv. **Federico**
3. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
4. **Bonavoglia Clemente**
5. **Budetta** Notar **Pasquale**
6. **Calvanese** Cav. **Francesco**
7. **Contaldo Andrea**
8. **Crescenzi** Prof. **Andrea**
9. **De Caro** Bar. **Giustino**
10. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
11. **D'Amelia** Cav. **Luigi**
12. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
13. **Fienga Annibale**
14. **Galzerano** Dottor **Domenico**
15. **Galietti Vincenzo**
16. **Genovese Giovanni**
17. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
18. **Guerritore** Cav. **Luigi**
19. **Mari Agostino**
20. **Marone Pietro**
21. **Mazzei Ferdinando**
22. **Petrosini** Avv. **Nicola**
23. **Rossi** Avv. **Domenico**
24. **Trara-Genoino** Cav. **Giusep.**
25. **Verrone Luigi**

Assiste all'adunanza in qualità di Regio Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Cammarota Gaetano.*

Vien letto ed approvato il verbale della seduta di ieri.

Si comunicano le scuse del Consigliere *Salerno* che si è dovuto assentare per grave motivo di famiglia, e del Consigliere *Mandina* che per urgenti affari ha pure dovuto allontanarsi.

Vien data comunicazione della dimissione presentata dal Cav. *Alario* da Componente la Giunta di sorveglianza dell'asse ecclesiastico.

Il Consiglio prendendo atto della data dimissione, dispone segnarsi all'ordine del giorno di domani la elezione pel rimpiazzo del dimissionario.

Vengono poi lette e mandate alla Commessione per le petizioni, le domande per sussidio sporte da Jacoboni Francesco, Ricciardi Leonardo, e Stapano Pietro.

Il Presidente comunica la nomina fatta dei componenti la Commessione per la disamina delle diverse offerte relative al prestito di 4 milioni, in persona dei Consiglieri *Marone*, *Mari*, *Calvanese*, *De Caro* e *Bellotti*.

Indi si apre la discussione sugli affari segnati all' ordine del giorno.

I.
Modifiche al Regolamento stradale.

Bellotti — Riferisce che il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 Agosto 1875 approvava il Regolamento stradale, e che per gli effetti dell'Articolo 24 della legge del 1865 sulle opere pubbliche il Regolamento veniva trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenerne l' approvazione.

Che con Ministeriale del 24 Aprile corrente anno il Ministero faceva tenere al Prefetto della Provincia l' avviso dato sul detto Regolamento dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, dal quale si fa osservare:

1.° Che fra le strade provinciali da costruirsi col sussidio dello Stato conformemente alla legge 30 Maggio 1875, ve ne sono talune percorrenti nella provincia di Salerno, e poichè per queste la larghezza dello stradale è determinata da 5 a 6 metri, sarebbe conveniente che fosse serbata la stessa larghezza nel regolamento, salvo casi eccezionali, onde il prelodato Consiglio Superiore opina doversi in tali sensi modificare gli articoli 1, 2, e 3 del Regolamento in esame.

Il Relatore su questa prima osservazione dice che se le strade provinciali tutte potessero serbare pari larghezza, si troverebbe la opportunità di riformare gli articoli 1, 2, e 3 del Regolamento, dei quali dà lettura per rammentarne il contenuto; ma avendone molte ricevute in consegna dallo Stato, ed anche altre provinciali di origine, che hanno larghezza molto maggiore di quella che vorrebbe il Ministero, propone che il Consiglio deliberi di far rimanere come sono redatti i succennati tre articoli.

Niuno avendo chiesto di parlare, viene dal Presidente messa a partito la proposta del relatore, che il Consiglio approva alla unanimità.

2.° Lo stesso Consiglio Superiore fa osservare che stabilito il limite massimo di pendenza a metri 4 p. 100 devesi la stessa pendenza serbare nei dislivelli, e non quella ritenuta nell' art. 10 del Regolamento di metri 3 p. 100.

Al riguardo il Relatore dice che nel citato articolo è disposto in massima il divieto delle contropendenze, e quando esse fossero inevitabili per la accidentalità del suolo stabilivasi di non potere i dislivelli oltrepassare il limite del 3 p. 100, e tale sanzione fu determinata sulla considerazione della grande differenza che passa fra le pendenze ordinarie ed i dislivelli; epperò propone che anche l'articolo 10 del Regolamento rimanga come trovasi redatto.

Il Consiglio adotta ad unanimità.

3.° Lo stesso Consiglio superiore osserva che sia eccessiva l' altezza di metri 1, 51 assegnata al parapetto delle strade con l'articolo 12, del Regolamento; epperò doversi ridurre a metri 0, 90 per metri 0, 45.

Il Relatore anche sopra tale osservazione manifesta il suo contrario parere. Egli dice i parapetti in generale in questa Provincia hanno le dimensioni segnate nel Regolamento; che ove non vi sia la necessità dei medesimi potrebbe ricorrersi agli argini, ma ammessane la necessità debbono rispondere alla loro destinazione d' impedire principalmente i disastri, il che non si otterrebbe minorandone l' altezza e lo spessore.

Dopo altre considerazioni propone infine che anche in rapporto ai parapetti sia deliberato rimanere integra la sanzione dell' articolo 12 del Regolamento.

Il Consiglio ad unanimità adotta.

De Caro — Avuta assicurazione dal Relatore che gli articoli a discutersi sono molti, propone rimandarsi il prosieguo dell' affare alla Deputazione con facoltà consiliari.

Il Presidente mette a partito la proposta *De Caro*, che il Consiglio approva ad unanimità.

2. Elezione della Deputazione Provinciale.

Bottiglieri — Prendendo occasione che il Consiglio deve procedere al rimpiazzo dei Componenti della Deputazione scaduti e dimissionarii, presenta le sue dimissioni da Deputato Provinciale adducendo le ragioni che ve lo hanno indotto, principalmente quella della impossibilità di poter egli attendere convenientemente agli obblighi della carica per le molteplici occupazioni che egli ha.

Il Presidente ed il Consiglio pregano il Cons: *Bottiglieri* a ritirare le dimissioni, ma costui pur dichiarandosi lusingato di tali premure, ne ringrazia sentitamente il Consiglio, dicendo di dovere però suo malgrado restar fermo nella data rinunzia, della quale infine va preso atto.

Dietro dimanda del Cons: *Budetta* vien dichiarato dal Consiglio, che coloro che nella votazione otterranno maggior numero di voti, s' intenderanno eletti in rimpiazzo dei Deputati scaduti per anzianità, e coloro che ne riporteranno meno vanno in rimpiazzo dei dimissionari, come per legge.

Prima di devenirsi alla votazione, il Presidente annunzia di doversi eleggere sette deputati ordinari ed un supplente, quattro ciò in rimpiazzo dei deputati *Alario*, *Bellotti*, *Pizzicara*, e *Guerritore* scaduti per anzianità, uno in rimpiazzo del dimissionario Deputato *Bottiglieri*, due in surroga dei signori *Abbamonte* e *Guerrasio*, non rieletti a Cons.[i], ed uno in rimpiazzo del supplente, scaduto per anzianità.

Le schede, uguali al num. di 26 votanti, scrutinate dal Presidente con l' assistenza dei Cons.[i] *Mazzei* e *Del Vecchio*, danno fuori i seguenti nomi:

Pizzicara	voti	22
Trara-Genoino	»	20
Bellotti	»	19

Calvanese	voti	19
D' Amelia	»	12
Petrosini	»	12
Ferrara	»	12
Guglielmini	»	10
Mari	»	10
Padovano	»	10
Guerritore	»	7
Alario	»	5
Bottiglieri	»	5
Budetta	»	4
Rossi	»	1
Genovese	»	1

Il Presidente proclama deputati ordinari i primi quattro signori *Pizzicara*, *Trara-Genoino*, *Bellotti*, e *Calvanese*, che hanno riportato la maggioranza assoluta, ed invita il Consiglio a ripetere la votazione per gli altri tre deputati ordinari da nominarsi.

Il Cons. *Trara-Genoino* dichiara di non accettare l' onorevole mandato ora conferitogli dal Consiglio, trovandosi nella impossibilità di poterlo ben disimpegnare per le moltiplici pubbliche incombenze cui deve attendere, principalmente come Sindaco del proprio Comune. E vorrebbe che il Consiglio si compenetrasse alfine della di lui ferma determinazione di non far parte della Deputazione per i motivi suesposti.

Il Cons: *Calvanese* fa una eguale dichiarazione, adducendo tra l'altro di esservi spinto da motivi di salute.

Vengono rivolte vive istanze ai detti due Cons.i perchè recedano dalla presa risoluzione, ma essi si limitano a soprassedere dalla stessa, per attuarla poi in altro tempo.

Ripetuta la votazione si ha il seguente risultato:

Petrosini	voti	15
Guglielmini	»	12
Ferrara	»	11
Mari	»	11
D' Amelia	»	11
Padovano	»	8
Budetta	»	2
Alario	»	1
Rossi	»	1
De Caro	»	1

Avendo il solo Cons. *Petrosini* riportato la maggioranza assoluta dei voti, viene il medesimo proclamato Deputato ordinario.

Succede la terza votazione per la nomina dei rimanenti due Deputati ordinari, e si ha il seguente rirultato:

Ferrara	voti	12
D' Amelia	»	12
Guglielmini	»	11
Mari	«	7
Padovano	»	6
Alario	»	2

Nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta, si diviene alla votazione per ballottaggio fra i signori *D' Amelia*, *Ferrara*, *Guglielmini*, e *Mari*.

Fatto lo spoglio delle schede, riescono eletti *D' Amelia* con voti 19 e *Ferrara* con voti 15.

Il Presidente li proclama a Deputati ordinari. Procedutosi infine alla nomina del supplente con le stesse formalità e con l' assistenza degli stessi scrutatori, risulta eletto a primo scrutinio il Cons. *Genovese* con voti 15.

Il medesimo vien quindi proclamato.

Cosicchè la Deputazione rimane complelata con le suddette nomine a Deputati dei signori *Pizzicara*, *Trara*, *Bellotti*, *Calvanese*, *Petrosini*, *Ferrara*, *D' Amelia*, e *Aquaro* già in funzione, e *Genovese* supplente avvertendo che i primi quattro ed il supplente *Genovese* si ritengono in rimpiazzo dei Deputati scaduti per anzianità.

3.
Interpellanza *Guglielmini* sulle ingenti somme pagate per la strada consortile Capaccio-Stio, e sul vero stato dei lavori eseguiti sulla medesima. E relative proposte.

Guglielmini — Comincia per dire che si è spinto a fare la interpellanza contronotata, per avere osservato che la Deputazione non si è attenuta strettamente alla deliberazione del Consiglio del 1869.

Non è già per muoverle rimprovero, ma allo scopo soltanto di richiamarla onde sia più cauta in avvenire, che egli prende la parola.

Passa indi a ricordare che con la detta deliberazione nel disporsi il sussidio straordinario di lire 60,000 a favore della strada consortile Capaccio-Stio, fu pur disposto pagarsi la somma a rate uguali in quattro anni, e di sorvegliare a mezzo dell' Ufficio Tecnico i relattvi lavori: epperò legge la deliberazione stessa.

Intanto i lavori per la strada in quistione sono non a guari incominciati e non corrispondono, come è stato assicurato da autorevoli persone del luogo, alle somme già pagate dalla Deputazione nello ingente complessivo ammontare di lire 68,000, sia pel concorso ordinario nel quarto della spesa, sia in conto del sussidio straordinario.

Fa rilevare che da parte del Governo per la strada medesima si son pagate sole lire 8,300,00 in base degli scandagli, onde in paragone si è dalla Deputazione ecceduto straordinariamente col concorso della Pro-

vincia, ed egli ignora se realmente siansi presentati scandagli per tal somma.

Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno.

» Il Consiglio delibera incaricarsi la Deputazione perchè faccia per
» mezzo dell' Ufficio Tecnico verificare lo stato attuale dei lavori sulla con-
» sortile Capaccio-Stio, onde tener conto nell' avvenire dei pagamenti fatti,
» e starsi rigorosamente ai limiti stabiliti col deliberato del 17 settembre
» 1869 ».

I Cons.[i] *Budetta* e *Ferrara* domandano sapere chi sia l' appaltatore dei lavori, e chi lo ingegnere direttore dell' opera.

Guglielmini — Risponde che l' appaltatore è il signor De Giacomo, ed il Direttore il signor Ingegnere Borrelli di Rotino.

Galzerano — Si associa alla proposta *Guglielmini*. Domanda però che del sussidio straordinario di lire 60m. il quale fu dato per tutto il tratto Capaccio-Stio, sia data la quota spettante al Comune di Stio, che non fa parte del consorzio di detta strada, dovendo il detto Comune provvedere a sue spese per la costruzione del tronco da Magliano a Stio.

Bellotti — Dichiara che egli ha sempre gridato contro il sistema della provincia nel pagare i sussidi per le strade obbligatorie, poichè vorrebbe che siano pagati nel modo come pratica il Governo, il quale non paga più di quello che paga la Provincia, e che si esaminassero i scandagli dei lavori.

Ma si è trovato sempre in minoranza in seno della Deputazione.

Relativamente agli appunti gentilmente fatti dal Cons. *Guglielmini* alla Deputazione, dice che la deliberazione del 1869 pare che sia stata in seguito implicitamente rivocata, quando in massima si deliberava di sussidiare le strade obbligatorie col quarto della spesa dei lavori, mentre in tal rincontro si volle eliminare espressamente l' ingerenza dell' Ufficio Tecnico per non sobarcare la Provincia a spese maggiori.

Accenna al modo come si è finora pagato il promesso sussidio ad altri Comuni per le strade obbligatorie, in vista cioè dei soli scandagli pervenuti dalla Prefettura,

Pel caso speciale soggiunge che, se la Deputazione ha finora pagato più di quello che dovea, lo è stato a titolo di anticipazione e dopo reiterate istanze della Regia Prefettura e del Presidente del Consorzio.

Il *Regio Commessario* porge spiegazioni in giustifica dell' operato della Deputazione in ordine alle agevolazioni fatte al Consorzio.

Svolge le sue idee sulla inopportunità di adibire l' Ufficio Tecnico Provinciale per la sorveglianza dei lavori delle strade obbligatorie dimostrando che partendo la provincia dagli scandagli riveduti ed approvati dal Governo rimane abbastanza garentita.

Manifesta che gli viene assicurato proseguire benissimo i lavori della strada Capaccio-Stio, assicurazione che si ebbe da persone degne di fede.

Malgrado ciò la Deputazione trovasi di aver deliberato sul modo più

conveniente di pagar le somme residuali dovute al Consorzio di detta strada.

Dichiara infine che non avendo il Cons. *Guglielmini* inteso di muovere censura contro la Deputazione, questa accetta il proposto ordine del giorno.

Trara-Genoino — Crede che la domanda fatta dal Cons. *Galzerano* debba formare oggetto di serio esame e discussione, e mettersi all'ordine del giorno di una prossima tornata.

De Caro — Dice esser giusta la domanda del Cons. *Galzerano*, perchè il sussidio straordinario fu dato alla strada consortile Capaccio-Stio in considerazione che è la medesima un' abbreviazione di quella da Battipaglia a Vallo, abbreviazione che non si avrebbe se la consortile non arrivasse a Stio, ma morisse solamente a Magliano Vetere fin dove è stato studiato ed appaltato il tronco stradale consortile.

Per ottenersi dunque lo scopo prefissosi, Magliano Vetere dovrà esser congiunto a Stio per mezzo della obbligatoria Magliano Stio onde incontrare la provinciale, che porta a Vallo.

Segue altra discussione tanto in merito della proposta *Guglielmini* che di quella in soggiunta alla medesima, fatta dal Cons. *Galzerano*, nonchè sul modo di combinarle, ovvero rimandarsi la seconda a norma dei desiderî espressi dal Cons. *Trara*.

Perviene intanto alla Presidenza in aggiunta all' ordine del giorno *Guglielmini*, l' altro che segue, sottoscritto dai Consiglieri *De Caro* e *Galzerano*.

Il Consiglio interpretando le sue precedenti deliberazioni, delibera che il sussidio straordinario di liro 60,000 concesso alla strada consortile Capaccio-Stio « studiata ed appaltata fino a Magliano Vetere, sia in rata pro-
« porzionale chilometrica devoluto pure alla obbligatoria Magliano-Stio; re-
« stando inalterata, in ogni caso la indicata cifra di lire 60,000.

Dietro accordo preso fra i diversi preopinanti, vien chiusa la discussione, ed il Presidente mette a partito prima l' ordine del giorno *Guglielmini*, che il Consiglio approva ad unanimità essendosi astenuto il Consigliere *Calvanese;* poscia l' ordine del giorno aggiunto dei Cons.i *De Caro Galzerano* il quale è parimenti approvato ad unanimità.

4, Relazione sulle petizioni.

Bonavoglia — In nome della Commessione propone il rigetto delle istanze del Vice-Archivario Provinciale signor Ubaldi Pietro per gratificazione, e di Rossi Luigi di Agropoli per sussidio.

Il Consiglio con separate votazioni adotta il rigetto alla unanimità per la prima, e contro un sol voto dato dal Consigliere *Guglielmini* per la seconda.

Lo stesso relatore espone istanza del Segretario della Società promotrice di Belle Arti di Napoli per l' acquisto da parte della Provincia di 20 azioni del costo complessivo di L. 204, se ne propone l' acquisto come al solito.

CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEO UNIVERSITA' DEGLI STUDI SALERNO

Messa a partito la proposta, viene dal Consiglio dopo prova e controprova, respinta a maggioranza.

Verrone — In nome della stessa Commessione propone il rigetto della istanza per aumento di stipendio prodotta dal Bidello della scuola normale Signor Carlo Supino.

Il Consiglio approva la proposta ad unanimità, contro un sol voto.

Lo stesso relatore *Verrone* propone egualmente il rigetto della istanza fatta dal Municipio di Ceraso per essere straordinariamente sussidiato nella spesa di costruzione di quella strada obbligatoria Comunale.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta.

Il medesimo relatore propone il rimando alla Deputazione Provinciale della istanza del Signor Gaetano Pesce, per essere ammesso a far parte della pianta dell' Ufficio Amministrativo Provinciale.

De Caro — Si oppone al rimando e chiede che si deliberi invece il rigetto della istanza, poichè crede che diversamente sarebbe prenderla in considerazione.

In proposito egli dice che l' Ufficio suddetto non ha bisogno di nuovi impiegati, e se si verifica una vacanza, giustizia vuole che siano considerati gl' impiegati che sono già in pianta, specialmente se tra costoro vi è forse chi presta servizio da più anni senza stipendio.

Si riserba poi quando sarà discussa la Categoria del bilancio relativo alla Pubblica Istruzione, di valutare se convenga o meno che la Provincia continui a pagare per un impiegato straordinario addetto in un ufficio governativo, cioè presso il provveditorato agli studi.

Parlano a favore dello istante Signor Pesce i Consiglieri *Pizzicara* e *Trara Genoino* facendo gli elogi del ricorrente per la sua specchiata onestà e per la sua grande attitudine al lavoro, e ricordando tra l'altro che a riguardo di lui vi è promessa fatta precedentemente nel 1874 dal Consiglio di tenerlo presente in opportuna occasione.

De Caro — Insiste nella sua proposta.

Calvanese — Dice, che la questione presenta due lati, uno di convenienza, l' altro di finanza propone perciò il rimando alla discussione del bilancio.

Dietro accordi presi dai diversi preopinanti, il Consiglio adotta la proposta *Calvanese* ad unanimità.

La seduta è levata alle ore 5 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

9.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 25 Agosto 1876.

Presidenza del Vice-Presidente Cav. Avv. **Pisapia**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate alle ore 12 m.

Si è fatto dal Vice Segretario l'appello nominale, al quale han risposto i seguenti Consiglieri:

1. **Aquaro** Avv. **Federico**
2. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
3. **Budetta Pasquale**
4. **Calvanese** Cav. **Francesco**
5. **Contaldo Andrea**
6. **De Caro** Bar. **Giustino**
7. **Galzerano** Dot. **Domenico**
8. **Galietti Vincenzo**
9. **Gerbasio Francesco**
10. **Genovese Giovanni**
11. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
12. **Guerritore** Cav. **Luigi**
13. **Marone Pietro**
14. **Mazzei Ferdinando**
15. **Petrosini** Avv. **Nicola**
16. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
17. **Pisapia** Avv. Cav. **Diego**
18. **Rinaldo** Cav. **Raffaele**
19. **Rossi Domenico**
20. **Trara-Genoino** Cav. **Gius.**
21. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza in qualità di Regio Commissario il Prefetto della Provincia Commendatore *Gaetano Cammarota.*

Vien letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Bonavoglia — Prende la parola per informare il Consiglio della favorevole impressione rimasta in lui e nei suoi colleghi dopo aver visitato ieri l' Orfanotrofio maschile provinciale.

Fa le meritate lodi alla solerzia di quel Consiglio d' Amministrazione nel quale figurano i quattro egregi Consiglieri Cav. *Ferrara*, Bar. *Bottiglieri*, Avv. *Aquaro*, e Bar. *Guglielmini.*

Dice, che se lo Stabilimento con esigui mezzi lodevolmente anzi con gran risultato progredisce e corrisponde alle esigenze della istituzione ed a quello attuale sviluppo, sia nel campo delle belle arti e dei mestieri, sia nella disciplina ed in un relativo progresso intellettuale e morale, bisogna pur convenire che in ciò devesi ammirare la costanza delle cure e la filantro-

pica diligenza del Consiglio di Amministrazione che volle e seppe superare grandi difficoltà.

Non tralascia di far lodi al Direttore della musica Signor Marzano pel progresso fatto dagli alunni sotto la sua direzione, e loda ancora il capo della calzoleria ed il maestro falegname.

Aggiunge infine le lodi al Rettore Bracale per lo interesse, che prende dello Stabilimento, e dice che la Provincia può essere lieta di spendere il suo danaro per una istituzione così santa, che nel mentre soccorre la sventura, crea esseri utili a loro stessi ed alla società.

Infine esterna il suo divisamento, che sia d' uopo migliorare ed ampliare il locale dello Stabilimento, nonchè migliorare alquanto ancora la vittitazione, e tutto pel maggior vantaggio di quelli alunni.

Il Segretario legge istanza dell' appaltatore Nicola Milite tendente ad avere il mantenimento della strada Salerno-Cagnano, qualora fosse lasciato dall' attuale appaltatore Vito Califano.

Legge ancora istanza del Sotto Segretario dell' Ufficio Provinciale Signor Rocco Francesco per esser tenuto presente nei provvedimenti a prendersi in ordine alla pianta organica dell' Ufficio suddetto.

Entrambe le dette istanze sono rimandate alla Deputazione.

Si passa indi alla discussione dei seguenti affari.

1. Acquisto di un sepolcro Romano rinvenuto nelle vicinanze di Altavilla.

Budetta — Riferisce che il Signor Augeluzzi Giuseppe, Ispettore degli scavi e monumenti nella provincia, farebbe proposta perchè il Consiglio acquistasse un Sarcofago rinvenuto da un colono nel proprio fondo nelle vicinanze di Altavilla, rappresentante tale Sarcofago, in eleganti bassi rilievi, un banchetto funebre, lavoro che rimonta ai tempi inoltrati dello Impero Romano, giudicando dallo stile di una epigrafe che leggesi sulla lapide di detto monumento.

La spesa pel cennato acquisto sarebbe di Lire cento, come assicura lo stesso Signor Augeluzzi, benchè il colono possessore del sarcofago avesse fatta richiesta di somma maggiore.

Non tralascia il relatore di esporre, che idea del colono sarebbe di portarlo a Pesto per vendere ai forestieri il ripetuto antico monumento, se la Provincia non lo volesse per sè. Ciò malgrado egli crede che l' Amministrazione non possa e men debba secondare la proposta dell' Ispettore degli scavi, quantunque trattisi di lieve spesa, non potendo essa occuparsi dell' inizio di un museo.

Trara-Genoino — Crede doversi trovar modo, anche evitando la spesa, si scongiuri il pericolo che il monumento sia portato all' estero, e propone quindi mandarsi alla Deputazione di far pratiche col Signor Fiorelli, Direttore Generale degli scavi, perchè possa essere acquistato il Sarcofago da uno dei Musei del Regno, e possibilmente al più vicino alla nostra Provincia.

Il Relatore si associa alla proposta del Consigliere *Trara Genoino*, la quale messa a partito dal Presidente viene dal Consiglio alla unanimità approvata.

2. Relazione sulle petizioni.

Marone — In nome della Commessione sulle petizioni fa la seguente relazione in ordine al sussidio del Comitato promotore dell'Ossario di Custoza.

In Verona terra dei memorabili fatti, che si colligano al risorgimento politico italiano, sorge un Comitato promotore inteso a raccorre in un punto solo le ossa dei combattenti le patrie battaglie, ossa disseminate sui campi del valore e della gloria.

Il Comitato promotore volendo incarnare al suo programma l' indole Nazionale ed eminentemente patriottica, si rivolge a tutti i corpi morali d' Italia, acciocchè più col concorso morale, che con quello materiale rendasi maggiormente splendido e memorabile un luogo, che faccia ricordare ai posteri ed alle altre Nazioni in quale onoranza si tengano qui i martiri della libertà e del progresso.

Volgendo lo sguardo su questa classica terra, e leggendo la storia dei suoi fasti antichi e moderni, si trova non ultima la Provincia di Salerno fra quelle, che contribuirono potentemente al Nazionale riscatto.

Perlocchè venuto il momento di godere negli agi della pace e della tranquillità l' opera non interrotta dei secoli, l' Italia fa grato ricordo di quei valorosi figli che pugnando sui campi di battaglia vi lasciarono la vita per comune e indivisibile benefizio, talchè la Provincia di Salerno consentanea ai suoi nobili precedenti, non farà rimanere muta la sua voce nel concerto generale delle provincie consorelle.

Per le esposte cose la Commessione propone di concorrere alla erezione dell' Ossario di Custoza per lire cento.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente mette a partito la proposta del relatore, che il Consiglio approva ad unanimità.

Lo stesso relatore esponendo poi la istanza del Municipio di S. Rufo tendente a conseguire un sussidio per riparare a taluni danni stradali, ne propone il rigetto.

Il Consiglio ad unanimità adotta la proposta.

Propone inoltre il rigetto della istanza del Municipio di Auletta perchè la Provincia costruisca una strada, che dalla Nazionale al punto detto Masseria di Sacco raggiunga la stazione ferroviaria di Buccino.

Il Consiglio ad unanimità adotta la proposta.

Segue il relatore a riferire sulla istanza del Direttore della Scuola

*

Normale di Napoli per una gratificazione all' alunno Enrico Passaro di Vallo.

In considerazione del merito straordinario di detto alunno pel profitto che trae dallo studio, propone in suo favore per quest' ultima volta lo stesso sussidio di lire 200 altra volta pur concessogli dalla Provincia.

Budetta — Si oppone alla proposta per essere consentaneo al principio, che i fondi Provinciali debbono andar solo a vantaggio di cose od opere Provinciali, onde chiede che sulla istanza sia votato l' ordine del giorno puro e semplice.

Il Presidente mette a partito l' ordine del giorno puro e semplice sulla istanza Passaro, ed il Consiglio lo approva con voti 15 contro sei.

Lo stesso relatore espone la istanza dello studente signor Vincenzo Consiglio per sussidio onde recarsi in Napoli a proseguire gli studi, e ne propone il rigetto.

Il Consiglio ad unanimità adotta la proposta.

A proposta dello stesso relatore, il Consiglio rigetta pure la istanza per sussidio sporta da Gaetano Esposito alunno dell' Istituto di belle Arti di Napoli.

Entra nell' aula il Presidente *Alario* ed occupa il seggio presidenziale.

Il relatore stesso riferisce sulla istanza di Antonino Manso inserviente presso l' Amministrazione Provinciale per ottenere una gratificazione.

In considerazione dei servizi straordinari che presta, anche per causa della Prefettura, propone il rimando della istanza suddetta alla Deputazione, con raccomandazione.

Trara-Genoino — Visto, che ogni anno si ripete tale istanza, ed in considerazione dell' opera che il ricorrente presta, vorrebbe che la Deputazione vegga se sia il caso di aumentargli lo stipendio.

Guglielmini — Crede, che pel Manso non possa alterarsi la pianta organica dell' Ufficio Amministrativo Provinciale, trattandosi, che una parte del servizio che presta il richiedente è affatto straordinario, potendone essere quando che sia, dispensato.

Propone perciò accordarsi al Manzo la gratificazione di lire 100.

La proposta del Cons. *Guglielmini* è messa a partito dal Presidente e viene dal Consiglio ad unanimità approvata.

De Caro — Prega la Deputazione di vedere nella proposta, che andrà a fare in ordine alla pianta Organica degl' impiegati e salariati dell' Ufficio Provinciale se sia il caso di proporre un aumento sul salario del Manzo, qualora come pare, i servigi che costui presta abbiano a considerarsi come continui e permanenti, dichiarando fin da ora, che egli in avvenire voterà contro qualunque proposta di gratificazione dell' inserviente suddetto,

Termina il relatore *Marone* proponendo in nome della Commessione che si rimandi raccomandata alla Deputazione l' istanza per gratificazione degli uscieri Giordano, Manganella, e Amendola, nonchè di Domenico de Martino per servizi straordinari prestati nella presente sessione del Consiglio.

Guglielmini propone che a ciascuno dei richiedenti sia data la gratificazione di lire 40

Il Consiglio ad unanimità approva.

4. Relazione sul conto 1875.

Budetta — Riferisce che la Commessione ha trovato non esservi nulla ad osservare sulle risultanze del conto consuntivo dell' anno 1875 liquidate dalla Deputazione.

In quanto agl' introiti segnati all' attivo di detto conto, sono stati riscossi esattamente ed anche una buona parte delle reste quasi inesigibili per sovrimposta ed altro degli anni precedenti.

I pagamenti poi vennero fatti egualmente con regolarità, essendosi la Deputazione mantenuta nei limiti del Bilancio, e trovandosi ogni spesa documentata, onde non esita, egli dice, di dichiarare che la Deputazione ha fatto bene il suo compito e merita i dovuti elogi e ringraziamenti.

Non tralascia però di manifestare come occorre che il Consiglio con espressa sua dichiarazione metta la Deputazione in grado di resistere nell' avvenire a talune inevitabili influenze ond' evitare degli esiti, i quali potrebbero riprodursi senza tale dichiarazione, quantunque non siano tassativamente previsti. Accenna all' Amministrazione dei fondi a calcolo per le opere stradali e per le imprevedute, e dice che per le prime quando la urgenza non è accertata in tutti i modi debbano le pratiche portarsi alle preventive deliberazioni del Consiglio; per le imprevedute poi quantunque essi siano a disposizione della Deputazione pure non dovrebbe sulle medesime farsi gravitare esito, che non sia di natura meramente provinciale.

A tal proposito ricorda che le opere pie dipendono dalla Deputazione per la sola tutela; di guisa che per esse niuna spesa dovrà in avvenire aggravare il Bilancio Provinciale come finora talune volte si è fatto, ad esempio cita il pagamento con i fondi provinciali ad un volontario addetto all' ufficio delle citate Opere Pie.

Passa inoltre a dichiarare come la Commessione non abbia bene appreso il fatto dello aumento di dieci piazze straordinarie nell' Orfanotrofio feminile di Vietri prelevando la relativa spesa dal fondo imprevedute ed anche questo è un fatto, che deve per lo avvenire essere corretto.

Conchiude per l' approvazione del conto.

Pizzicara. Rende grazie delle lodi fatte alla Deputazione dai revisori del conto, e dichiara che la stessa accetta anche le raccomandazioni fattele con tanta cortesia.

Porge chiarimenti sugli esiti prelevati dalle imprevedute per abituali sussidi a persone dipendenti dall' Amministrazione Provinciale e per com-

pensi eccezionali di lavori straordinari ad impiegati provinciali, governativi e delle Opere Pie, e ciò allo scopo che abbiasi a dileguare il dubbio che la Deputazione siasi scostata dalle prescrizioni del Consiglio. Fermasi specialmente ad esporre le ragioni per le quali fu giustamente compensato qualche impiegato governativo, ed accenna ai moltissimi lavori ai quali deve attendere la Deputazione per lo esame delle liste elettorali, dei titoli di cauzione degli esattori ed in generale dei molti affari di tutela.

Non tralascia di dire che si è dovuto mantenere tuttavia l' impiegato straordinario che fu dato all' Ufficio Opere pie, sussistendo ancora le ragioni che ve lo fecero collocare, facendo notare come nelle Province Napoletane la Deputazione tiene non solo la tutela delle Opere pie, ma l' Amministrazione dell' antica cassa centrale già amministrata dal Consiglio agli Opifizii.

Relativamente ai dieci posti straordinari presso l' Orfanotrofio di Vietri, ricorda che la eccezionalità del caso per la creazione di tali piazze fu riconosciuta dal Consiglio fin dal 1873, epoca dalla quale non è stata fatta altra novità, e ricorda che nel 1873 senza tali piazze straordinarie avrebbesi dovuto o rigettare le domande delle dieci fanciulle ammesse per condizioni urgenti ed eccezionali, ovvero pregiudicare il dritto di quei Comuni che non tenevano occupato il loro posto nel cennato Ospizio.

Dice che a sanare la irregolarità della scritturazione di siffatta partita sarebbe opportuno togliere L. 2000 dal fondo delle imprevedute ed aumentarlo a quello pel mantenimento dell' Orfanotrofio, col quale fondo si provvederebbe così anche alla spesa dei dieci posti straordinarî che diverrebbero pur essi ordinarî, salvo a ritogliere la detta cifra a misura che usciranno le alunne ammesse straordinariamente.

Bellotti a sua volta porge pure chiarimenti in giustifica dell' operato della Deputazione in ordine alle spese fatte pei lavori urgenti.

Conviene che la parola urgenza può essere elasticamente applicata.

Egli però osserva che la Deputazione ha ritenuto la urgenza dei lavori, sol quando è concorso lo avviso dell' Ufficio Tecnico e dei Consiglieri locali.

De Caro — Si oppone a che sia continuato a pagarsi dalle imprevedute l' impiegato straordinario dato alle Opere Pie, e dice che se è necessario che rimanga, doversi il compenso bilanciare tassativamente come va fatto per tutte le spese costanti.

Esterna la sua opinione che mal sarebbe data per qualunque causa gratificazione agli impiegati delle Opere Pie ed a quelli governativi, potendo la Deputazione alle occorrenze servirsi dei propri impiegati.

Il *Regio Commessario* prende la parola per ringraziare i revisori dei conti delle gentili espressioni rivolte alla Deputazione.

Relativamente alle dieci piazze gratuite straordinarie nell' Orfanotrofio di Vietri, non crede di dover aggiungere altro alle spiegazioni date dal Deputato *Pizzicara*.

Fa poi osservare al Cons. *De Caro* che se volesse affidare i lavori per gli affari di tutela agli impiegati provinciali sarebbe sempre un lavoro straordinario da compensarsi; e non si può certo pretendere che i Deputati provinciali facciano tali lavori, i quali sono molti e gravosi specialmente quelli per lo esame delle liste Amministrative.

Finisce per dire che le gratificazioni ad impiegati governativi non sono stati mai date a sua proposta.

Il relatore *Budetta* soggiunge che il suggerimento dato dal Cons. *Pizzicara* in ordine alla spesa pei dieci posti straordinari corrisponde perfettamente alle vedute dei Revisori, i quali perciò propongono che in tali sensi sia rettificato il Bilancio dell' anno 1877.

Nessun altro avendo chiesto di parlare il Presidente mette a partito l' approvazione del conto con i ringraziamenti e le raccomandazioni, e la proposta di cui ha fatto parola la Commessione.

Il Consiglio approva alla unanimità.

La seduta è levata alle ore 3 1/2 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Vice-Segretario
F. Aquaro

10.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 26 Agosto 1876.

Presidenza del Vice-Presidente Cav. **Pisapia**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate alle ore 12 m.

Si è fatto dal Vice Segretario l' appello nominale al quale han risposto i seguenti Consiglieri:

1. **Aquaro** Avv. **Federico**
2. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
3. **Bonavoglia Clemente**
4. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
5. **Budetta** Notar **Pasquale**
6. **Contaldo Andrea**
7. **Crescenzi** Prof. **Andrea**
8. **De Martini Ferdinando**
9. **D' Amelia** Cav. **Luigi**
10. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
11. **Fienga Annibale**
12. **Galzerano** Dottor **Domenico**
13. **Galietti Vincenzo**
14. **Gerbasio Francesco**
15. **Mari Agostino**
16. **Mazzei Ferdinando**
17. **Petrosini** Avv. **Nicola**
18. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
19. **Pisapia** Cav. **Diego**
20. **Rossi** Avv. **Domenico**
21. **Trara-Genoino**Cav.**Giusep.**
22. **Tramontano Giovanni**
23. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza qual Regio Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Gaetano Cammarota.*

Vien letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Crescenzi — Scusa l' assenza del Cons. *Guglielmini* impedito di venire in Consiglio per grave malattia della moglie e domanda a nome di lui che sia rimandata a lunedì la relazione sulla pubblica istruzione.

Il Vice Segretario Cons. *Aquaro* legge la dimissione data dal Consigliere *Zammarelli.*

Il Consiglio non tenendo conto delle dichiarazioni fatte dal dimissionario, prende atto della rinunzia.

Vien dichiarato vacante il Collegio del mandamento di Pollica.

Viene quindi aperta la discussione sui seguenti affari.

1.° Proposta della Deputazione Provinciale sulla dimanda avvanzata dall'appaltatore Califano.

Bellotti — Ricorda la istanza dell' appaltatore Vito Califano per ottenere un aumento di estaglio sulla manutenzione della strada Salerno-Cagnano, e lo scioglimento del contratto relativo, col rimborso del costo dello ammanimento che esiste sulla strada medesima, la quale istanza fu dal Consiglio nella seduta del 7 andante rimandata alla Deputazione perchè sulla stessa avesse istruito e poi fatto proposta.

Soggiunge che oggi egli è in grado di assicurare il Consiglio che la condizione del Califano è infelice e che il garante di lui è fallito affatto.

Ciò posto poichè dicesi essere lo stradale in buono stato di mantenimento, propone che il Consiglio faculti la Deputazione a trattare col Califano per lo scioglimento del contratto, a condizione che il medesimo prima di lasciar la strada ne faccia regolare consegna alla Provincia, perchè qualora venissero liquidate delle mancanze queste dovrebbero esser compensate col costo degli ammanimenti.

Trara-Genoino — Ritiene pregiudizievole la proposta in massima. Dice che le contrattazioni bisogna ponderarle per tempo prima che si facessero; ma una volta fatte è d' uopo esser severi nel mantenerle; epperò quando anche debba sciogliersi quella col Califano non vorrebbe che ciò avvenisse con l'acquiescenza del Consiglio.

Conchiude proponendo l' ordine del giorno puro e semplice.

Il *Regio Commessario* comincia per dire che la proposta del relatore *Bellotti* non è stata fatta in nome dalla Deputazione, ond' egli può francamente dichiarare esservi contrario, e dividere invece l' opinione del Cons. *Trara-Genoino*.

Osserva che realmente il Califano non si trova in tante cattive condizioni da indurre il Consiglio ad accettare la proposta del relatore, tostochè sulla strada havvi un fondo di ammanimento, che potrà garentire gli interessi della Provincia.

Accenna ai precedenti amministrativi e giudiziari già interceduti tra l' Amministrazione ed il Califano, ed altre ragioni che giustificano il suo parere.

Bellotti — Confermando quanto ha detto circa la condizione dello appaltatore e del costui garante, mantiene la fatta proposta, osservando che la Provincia lungi dal perdere, ci avrà a guadagnare, poichè nell' attualità la strada trovasi in buone condizioni.

In ordine ai precedenti, ai quali il *Regio Commessario* ha accennato, ricorda come essi furono per questioni relative a remissione di mancanze, questioni che trovansi ora definite.

De Caro — Vorrebbe il rimando dello affare che ritiene non ancora completamente istruito ai sensi della proposta da lui fatta nella seduta del 7 corrente mese. Spiega quale fu il concetto della proposta medesima, pre-

gando il Consiglio di volerla interpretare nel senso che la Deputazione accerti il costo del ammanimento, se e quali mancanze vi siano sulla strada e poscia proponga l' occorrente al Consiglio anche in altra sessione.

Poichè il Consigliere *Trara* ha insistito sull' ordine del giorno puro e semplice, viene questo a preferenza messo a partito dal Presidente, e dal Consiglio approvato contro un sol voto, essendosi astenuti dal votare i Consiglieri *Calvanese* e *Tramontano*.

2.° Nomina di un membro della Commessione di sorveglianza sull'asse Ecclesiastico in rimpiazzo del dimissionario *Cav. Alario*.

Si è proceduto per schede segrete alla nomina suddetta.

Fatto lo spoglio dei voti dal Presidente con l' assistenza degli scrutatori *del Vecchio* e *Verrone* risulta eletto con voti 20 sopra 22 votanti l' Avvocato Signor *Antonio Ruotolo*.

3.° Comunicazione di deliberazione della Deputazione Provinciale per la consegna del tronco stradale detto la Crociata sulla strada Vallo-Cuccaro.

Bellotti — Fa la seguente relazione.

Il progetto per la strada Vallo Cuccaro veniva elaborato dall' Ufficio Tecnico Governativo, ed il Signor Francesco Conforti ne assumeva la esecuzione.

Nel tronco però della crociata s' incontrarono tali difficoltà da obbligare l' amministrazione provinciale di dare incarico ad altro Ingegnere affinchè avesse studiato, per quindi provvedere al meglio dell' opera.

Mentre discutevasi su' sostanziali provvedimenti da adottare, l' assuntore Signor Conforti si offrì di eseguire non solo i lavori difficili nel sito in quistione, ma si obbligò di garentirli per un decennio, e mantenne sempre la viabilità in regolare esercizio.

Essendosi verificati nel sito in parola danni tali da distruggere le miste murature di sostegno parte a secco e parte in fabbrica, pria dello spirare del decennio, la Deputazione, inteso il parere dell' avvocato Cav. *Ferrara* deliberava in data 16 Settembre 1875, che la ricostruzione dei muri caduti nel sito le Croci sullo stradale Vallo-Cuccaro fosse eseguito a peso esclusivo del cottimista Signor Conforti sotto la direzione dell' Ufficio Tecnico provinciale, dovendo l' assuntore por mano all' opera fra quindici giorni dal dì della notificazione Amministrativa, e con diffidamento che, elasso tale termine perentorio l' Amministrazione provinciale avrebbe provveduto alla esecuzione dei lavori a di lui danno ».

Dal Signor Conforti si reclamò contro tale deliberazione, ma la Deputazione in seduta del 4 Novembre detto anno si avvisò di restar ferma al precedente deliberato.

Dall' Ufficio Tecnico più volte venne domandato perchè si fosse provveduto di urgenza ai precennati lavori, onde non far verificare la sopensione del traffico sulla strada, talmentechè la Deputazione stimò opportuno far eseguire i lavori, salvo a pretenderne l' ammontare dal Signor Conforti ove ne fosse stato il caso.

In questo mentre compiendosi il decennio di garentia, l' assuntore

presentò una domanda, sulla quale la Deputazione deliberò devenirsi alla consegna in linea provvisoria del suindicato tronco stradale, dandone riconsegna al manutentore della intera viabilità Vallo-Cuccaro, e rimanendo intera la responsabilità del Signor Conforti anche per l' importo degli ultimi progettati lavori fino alle definitive risoluzioni del Consiglio.

Procedutosi alla ordinata provvisoria consegna venne dal Consigliere locale e dall' Ufficio Tecnico fatto osservare nel verbale relativo che in due punti la larghezza della strada non corrispondeva al progetto, proponendosi in linea di transazione la costruzione di un muro di sostegno a piè della costa come dall' istesso ufficio Tecnico si era già proposto per fondere il costo delle nuove muraglie costruite e quello sotto al piede della costa dividendone l' ammontare in lire 3200 cioè per lire 1700 a carico del signor Conforti e per lire 1500 a peso della Provincia.

Ciò stante la Deputazione dopo di aver riferito al Consiglio i fatti come sono avvenuti non propone temperamento alcuno, lasciando il Consesso nella sua piena libertà di apprezzamento.

Dietro richiesta del Cons. *Trara*, il relatore dà lettura degli articoli del contratto relativi alle obbligazioni assunte dal signor Conforti.

De Caro — Crede non essere la pratica ben completata, tostochè viene la Deputazione a dichiarare di non far nessuna proposta al Consiglio. — Opina quindi per una sospensiva non trattandosi neanche di affare urgente.

Dice non essere egli amico dei litigi, però non sempre bisogna farsi imporre dal timore di accettarli.

Conseguentemente si veda se la spesa di cui si tratta debba esser sostenuta dalla Provincia o da Conforti, non sapendo comprendere perchè debbasi ricorerre a transazione, mentre se è il Conforti che deve pagare, e vi si nega, non deve la Provincia trattenersi dal portare lo affare innanzi ai Tribunali.

Il *Regio Commessario* deduce che da parte della Deputazione fu la pratica completamente studiata e seriamente guardata onde non le rimarrebbe altro a fare.

Riepilogando la storia dei fatti ed accennando al parere dato sulla questione anche dall' Ufficio Tecnico, soggiunge che il Consiglio può benissimo risolvere se convenga sfidare una lite ovvero abbracciare una transazione, avuto in riguardo la tenuità della spesa di lire 3000, di cui poco più di un migliaio sarebbero in transazione a carico della Provincia, ed avuto riguardo ancora alle questioni di non facile soluzione, che si agiterebbero in giudizio in ordine alla eccezionalità del caso, che dette luogo alle frane sulla strada Crociata ed ai conseguenti lavori, importanti la spesa suddetta.

Che se il Cons. *De Caro* si aspetta una proposta dalla Deputazione, questa può desumerla dallo assieme di ciò che à dedotto il relatore *Bel-*

lotti, ed egli non dubita di esplicarla dichiarando che la Deputazione sarebbe per la transazione.

Galietti e *Trara-Genoino* — Appoggiano le conclusioni del *Regio Commessario*.

De Caro — Insiste per la sospensiva tuttochè riconosca chiariti gli intendimenti della Deputazione dopo le cose dette dal *Regio Commessario*, e v' insiste perchè non è certo dell' annuenza dello appaltatore Conforti nella proposta transazione.

Il *Regio Commessario* risponde che la Deputazione non si oppone al rimando quand' esso ha per iscopo di accertare se da parte del sig. Conforti si accetti la transazione nei termini indicati dall' Ufficio Tecnico.

Però ricordando che l' Avv: Cav. *Ferrara* ebbe a dare sulle questioni un parere difforme da quello da lui espresso fa dar lettura del parere medesimo acciò il Consiglio possa tenerlo presente nelle sue deliberazioni.

Il Cons. *Crescenzi* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio manda la pratica alla Deputazione perchè o faccia una « onorevole transazione o proponga la lite, rimanendo impregiudicata la « questione di dritto ».

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito il suddetto ordine del giorno, che il Consiglio approva alla unanimità.

4.° Seguito della relazione sulle petizioni.

Mari — Propone accogliersi la dimanda del signor Alberto Buonopane per lo stanziamento in bilancio di lire 300 per l' acquisto di vari oggetti necessari allo impianto di un osservatorio bacologico.

Messa a partito la proposta viene dal Consiglio respinta con voti 12 contro 6.

Lo stesso relatore espone la istanza per sussidio del signor La Falce Giuseppe studente di medicina veterinaria, proponendo che si dia al medesimo quanto gli fu dato nel decorso anno.

Messa a partito la proposta viene dal Consiglio respinta con voti 21 contro due voti.

Il medesimo relatore infine, sulla istanza di Soriello Giandomenico per la cessione di un suolo occorso alla strada Provinciale di Vallo, propone che il detto suolo venga alienato mediante subasta ed alla base del parere dato dall' Ufficio Tecnico con nota del 16 dicembre 1875 N.° 1192.

Il Consiglio ad unanimità adotta la proposta.

La seduta è levata alle ore 4 p. m.

Il Vice Presidente

D. Pisapia

Il Cons. Anziano — **N. Petrosini**

Il Vice Segretario — **F. Aquaro**

11.°

PROCESSO VERBALE

della Seduta del 28 Agosto 1876

Presidenza del Vice Presidente Cav. **Pisapia**

Il Consiglio si è riunito nella solita sala delle sue tornate alle ore 12 m.

Si è fatto l'appello nominale, al quale hanno risposto i seguenti Consiglieri:

1. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
2. **Bonavoglia Clemente**
3. **Bottiglieri** Bar. **Giovanni**
4. **Budetta** Notar **Pasquale**
5. **Calvanese** Cav. **Francesco**
6. **Crescenzi** Profes. **Andrea**
7. **De Caro** Bar. **Giustino**
8. **De Falco Nicola**
9. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
10. **D' Amelia** Cav. **Luigi**
11. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
12. **Galzerano** Dottor **Domenico**
13. **Gerbasio Francesco**
14. **Genovese Giovanni**
15. **Guglielmini** Avv. **Andrea**
16. **Guerritore** Cav. **Luigi**
17. **Mari Agostino**
18. **Marone Pietro**
19. **Mazzei** Cav. **Ferdinando**
20. **Petrosini** Avv. **Nicola**
21. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
22. **Pisapia** Avv. Cav. **Diego**
23. **Rinaldo** Cav. **Raffaele**
24. **Rossi** Avv. **Domenico**
25. **Trara-Genoino** Cav. **Giusep.**
26. **Tramontano Giovanni**
27. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza qual R.° Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Gaetano Cammarota*.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul seguente affare segnato all' ordine del giorno:

« Relazione sulla pubblica Istruzione ».

Guglielmini fa la seguente relazione :

Ragguardevole sig. Presidente signori Consiglieri

Onorato per la terza volta dalla vostra Commissione a riferirvi sull' andamento della pubblica istruzione della Provincia, io compirò brevemente il mio incarico, essendochè ben poco in questo anno vi è da osservare, in confronto di quanto ebbi l' onore di esporvi nel precedente anno.

Istruzione Elementare

L' istruzione primaria nella nostra Provincia continua a progredire sensibilmente e vi è tutta la buona ragione a sperare che mercè le lodevoli ed indefesse cure dell' Ufficio Scolastico, tra non molto si addiverrà ad ottenere un completo risultamento.

Difatti da' dati statistici che ho sott' occhi per l' anno scolastico 1875-76 risulta un notevole sviluppo nella istruzione elementare, in confronto dell' anno scolastico 1874-75.

Il numero delle scuole pubbliche maschili e femminili si è aumentato di dodici, con un aumento di 644 allievi.

Le scuole festive femminili sono aumentate del numero di 24 con 696 allieve in più dello scorso anno.

Si è aperto un altro asilo infantile, ed i fanciulli in questi istituti sono aumentati di 94, e le fanciulle di centoundici.

Essendosi proceduto dall' Ufficio competente con più rigore e maggior studio dello scorso anno nel regolare i Comuni a formare gli elenchi dei fanciulli, che per ragione di età sono obbligati alla scuola, con questo criterio statistico fondato sull' ultimo censimento, si è trovato che la nostra provincia offre 51515 fanciulli dai 6 ai 9 anni e dai 6 ai 12 per ragione di età obbligati alla scuola.

Di questo numero solamente 16481 frequentano le scuole ed altri 35034 per varie ragioni ne sono lontani.

Come vedete, o signori il numero dei fanciulli che non frequentano le scuole è assai considerevole. Però giova farvi osservare che in questo anno scolastico la cifra degli alunni obbligati, che frequentano la scuola, è assai confortevole, perchè in rapporto dell' anno precedente si è aumentata del N.° di 6135.

Difatti nel mentre nello scorso anno solamente 10346 fanciulli frequentavano le scuole, oggi invece toccano il N.° 16481.

Ecco perchè io mi compiaceva dirvi; che tra non molto può sperarsi di vedere assai aumentata la frequenza alla scuola.

Onde la vostra Commissione vi propone di tributare i meritati elogi al Prefetto, qual Presidente del Consiglio Scolastico, ed al R.° Provveditore in ricompensa di quanto spesero di cure allo incremento della pubblica istruzione.

E nel tempo stesso vi propone di conservare nel bilancio tanto la somma di lire 6000 in sussidio alla istruzione elementare, quanto le lire 1000 per trasferte ai delegati scolastici mandamentali.

Istruzione Ginnasiale

Anche questa parte della istruzione pubblica procede benissimo nella nostra Provincia, ed i varii istituti comunali camminano verso un soddisfacente perfezionamento.

Buona parte della lode spetta anche a voi, o Signori, per la cooperazione che per varii anni avete accordata con speciali sussidii ai Comuni che con tanto patriottismo sonosi gravati di una spesa più o meno considerevole pel mantenimento degl' Istituti Comunali.

Se non che la vostra Commissione è dolente di non potervi proporre anche in questo anno il solito sussidio ai Comuni di Nocera Inferiore e Cava, poichè se ne è guardata bene, non solo perchè ha osservato che queste due Amministrazioni Comunali possono sopperire alle spese necessarie per i rispettivi ginnasii, ma anche perchè ha tenuto presente la vostra deliberazione dello scorso anno, con la quale dichiaraste di non volere più per lo avvenire sussidiare i summenzionati Comuni.

La vostra Commissione poi ha trovato, di doversi e potersi ancora per un altro anno sussidiare i Comuni di Lustra e di Vallo della Lucania, per i rispettivi Ginnasii e Convitti, riducendo però il sussidio da lire 1000 a lire 500. E questa proposta la vostra Commissione vuol subordinare alla preventiva acquiescenza del Consiglio pel fine di evitare una discussione di suscettività locali, per modo che se qualcuno dei Consiglieri si farà a combattere la proposta, la vostra Commissione animata da prudente consiglio non perderà tempo per ritirarla.

Scuole Normali

L' andamento di queste scuole procede assai bene, e ciò va dovuto senza dubbio alla paterna vigilanza del consiglio direttivo, alle diligenti cure del Direttore professor Colonna, ed alla solerzia dei singoli professori preposti allo insegnamento.

Pel fine di mantenere sempre eguale l' amore e la simpatia tanto del Direttore che dei professori pel buon andamento delle scuole, la vostra Commessione ha creduto di accogliere le dimande del Direttore e del professore Clarizia.

Entrambi col sostrato della legge e dei regolamenti in vigore han chiesto il primo l' aumento del suo soprassoldo da lire 200 a lire 500, ed il secondo l' aumento del suo stipendio da lire 400 a lire 600. E la vostra Commissione vi propone di approvare tali aumenti.

Ha opinato poi diversamente ed ha per conseguenza respinta la proposta della Deputazione Provinciale di aumentare da lire 200 a lire 400 il fondo nel bilancio per compenso al professore di calligrafia incaricato della lezione nella classe preparatoria, e vi propone di approvare come per lo innanzi soltanto la somma di lire 200.

Scuola Tecnica

È sempre con piacere e con vera soddisfazione che la vostra Commissione osserva il buon andamento della nostra scuola Tecnica, già da qualche anno pareggiata alle governative.

Il graduale aumento degli alunni ed il notevole profitto constatato negli esami addimostrano chiaramente che lo insegnamento è dato con coscienza da quei valenti professori, che voi conoscete, e che torna vano più elogiare, essendo ormai troppo chiaro il di loro nome.

E soprattutto risplende per diligenza ed operosità l' egregio ed infaticabile Direttor professor Napoli, il quale ha saputo meritamente acquistarsi tanti titoli alla vostra simpatia ed alla vostra benemerenza.

Gli alunni, che in questo anno han frequentata la Scuola Tecnica sono stati 142, della età dagli 11 a 18 anni.

Di questi 84 hanno residenza con le rispettive famiglie in Salerno, 14 risiedono nelle borgate contermini a Salerno, con accesso e recesso quotidiano, e 44 risiedono in Salerno soli, per assistere alla Scuola, mentre le rispettive famiglie domiciliano nel resto della Provincia.

La vostra Commissione ha voluto fornirvi questi dati statistici per mostrare che la nostra Scuola Tecnica oggi è frequentata non pure dai Salernitani ma benanche da alunni provvenienti dai lontani Comuni della Provincia. E ciò serve anche di maggior pruova a constatare la bontà e la perfezione dell' insegnamento comunicato in essa.

Istituto Tecnico

Intorno al completamento dell' Istituto Tecnico io vi accennerò brevemente ai precedenti che rimontano alla larga discussione fatta nella Sessione ordinaria del decorso anno.

Ricorderete siccome in mezzo alla tenace disparità delle opinioni di quelli che volevano piuttosto la Sezione agronomica anzicchè quella fisico-matematica o commerciale, voi con savio accorgimento rimandaste a novello esame questa difficile questione, ed incaricaste la medesima vostra Commissione, che vi riferiva sulla pubblica istruzione, affinchè di accordo con la Deputazione provinciale avessero insieme esaminato e valutato quali delle Sezioni fosse stata la più utile per l' Istituto Tecnico della nostra Provincia.

Trascorsero molti mesi pria che la vostra Commissione fosse stata invitata dalla Deputazione Provinciale a prendere il deliberato accordo.

Infrattanto la R.ª Società Economica di questa Provincia riunita in Assemblea generale faceva voto al Consiglio perchè deliberato avesse l'impianto della Sezione Agronomica, mentre la Giunta speciale di sorveglianza dell' Istituto medesimo insisteva per l' impianto della Sezione Commerciale.

Non tralascio pure di farvi osservare che una petizione, firmata dalla maggioranza degli alunni che frequentano l' Istituto reclama eziandio lo impianto della Sezione Commerciale.

Chiamata la vostra Commissione in seno alla Deputazione per esaminare la convenienza della Sezione più utile ad impiantarsi, fuvvi lunga ed animata discussione, fra coloro che preferivano la Sezione Agronomica, e gli altri i quali parteggiavano per la Sezione Commerciale.

Non mancherò al certo di dirvi che l' Egregio Presidente della Deputazione, dopo la spiega di validi argomenti, i più ritratti dalla esperienza e dalla pratica utilità, si schierò dalla parte della vostra Commissione, la quale tenne fermo per l' impianto della Sezione Commerciale, e con noi si associò pure l' onorevole Deputato Cavalier *Pizzicara*. Il resto della Deputazione Provinciale votò come un sol uomo per la Sezione Agronomica.

Riuscite vane ed infruttuose le speranze di accordarsi tutti insieme su quale delle Sezioni meriti la preferenza, la quistione ritorna impregiudicata innanzi a voi, che resterete giudici supremi della scelta.

Pria però di terminare mi corre il debito di dirvi la opinione dell' attuale Commissione rifatta in parte in questa Sessione per l'autorizzata scelta dell' Illustre Presidente del Consiglio.

Di fatti in quest' anno la Commissione sulla pubblica istruzione si compone degli onorevoli Consiglieri *Crescenzi*, *Petrosini*, *Del Vecchio* e di chi ha l' onore di riferirvi.

Il Primo e l' ultimo appartennero già alla Commissione dell' anno precedente e presero parte ai lavori preparatorii sull' Istituto Tecnico insieme con la Deputazione Provinciale. Gli altri due sono stati prescelti nuovi in questo anno.

La vostra Commissione quindi ha dovuto ritornare sull' argomento non

solo per intendersi sulla presente relazione, ma eziandio per prendere le opinioni dei due nuovi Componenti sulla difficoltosa quistione della Sezione da impiantarsi nel nostro Istituto.

Son dolente di manifestarvi, che, nel mentre chi ha l' onore di riferirvi e l'onorevole Consigliere *Crescenzi* sonosi tenuti fermi alla opinione di preferire la Sezione Commerciale, gli altri due componenti, i Consiglieri *Petrosini* e *Del Vecchio* hanno esternato avviso doversi tuttavia lo Istituto conservare nello *Statu quo* per il corrente anno tanto per ragioni economiche, quanto per la non ancora maturata risoluzione di preferire piuttosto l' una, che l' altra delle Sezioni.

Eccovi o Signori colleghi, con la migliore lealtà la esatta relazione di quanto è occorso intorno alle pratiche per completare il nostro Istituto Tecnico, con lo impianto di una Sezione, che esser debbe la più utile.

La vostra Commissione impossibilitata dal disaccordo dei suoi componenti a presentarvi una mozione definitiva, lascia giudice il Consiglio di quanto crederà meglio di fare a pro di questa vantaggiosa istituzione, la quale in questo primo biennio ha raccolto un discreto numero di alunni.

Ed in fine non sarà discara agli onorevoli Colleghi una parola ancora sulla Biblioteca provinciale, la quale per numero e qualità di opere è di non lieve aiuto alla cultura del nostro paese, e specialmente alle classi degl' insegnanti, degli esercenti professioni liberali, e degli studenti sì meritevoli della nostra sollecitudine. E maggiore dovremo augurarcene quando meglio ordinata, e provvista di opere moderne, delle quali si sente il difetto, potrà davvero rispondere al suo nome e al suo scopo. E in questa via nell' anno corrente pur si è fatto un piccolo passo, poichè la Deputazione ha fatto acquisto con molto accorgimento di opere interessanti, il Professor Luigi Buonopane, Vice-Bibliotecario ha compilato il Catalogo Alfabetico-Topografico di meglio che 400 opere, a questo s' impegna pure di fare seguire il Catalogo per materie. E nemmeno la frequenza dei lettori può dirsi insignificante quando la media di essi per ciascun mese non è minore di 50, numero che sarebbe certamente raddoppiato e triplicato, se la Deputazione insieme alle opere moderne più interessanti consentisse l' associazione di qualcuna delle migliori Riviste letterarie e scientifiche, che si pubblicano in Italia ed in Francia.

La Commissione pel vantaggio di questa istituzione crede dover sottoporre al Consiglio le seguenti proposte.

1.° Che sul fondo stanziato nel bilancio del corrente esercizio per acquisto di libri qualora vi sieno dei residui disponibili e sull' altro che sarà stanziato pel venturo anno sia prelevata a giudizio della Deputazione una somma per la costruzione di nuovi scaffali, di cui v' ha urgente necessità.

2.° Che sia raccomandato al Vice-Bibliotecario Professor Buonopane di ultimare sollecitamente il Catalogo Alfabetico, e rimetterne una copia all' Ufficio provinciale, ove resterà come controllo dei libri esistenti nella

Biblioteca autorizzandolo, se occorre, a qualche piccola spesa per l' oggetto.

Come al solito si è sempre praticato non chiuderò la presente relazione senza leggere il rapporto che gli egregi componenti il Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrio maschile con la loro usata diligenza presentano annualmente al Consiglio, pregandovi calorosamente a nome della vostra Commissione di prendere in benigna considerazione le proposte tanto utili, che il Consiglio suddetto col suo rapporto vi sottomette.

Ed eccola:

Signor Presidente Signori Consiglieri

« L' adunanza delle SS. VV. per la ordinaria annuale sessione ne rammenta il dovere di rendervi conto dell' amministrazione che tenemmo di quest' Orfanotrofio nello scorso anno, e riferirvi quelle occorrenze, cui abbisogna il vostro potente sussidio per provvedere ».

« L' onorevole compito di amministrare quest' Istituto, dandogli incremento e sviluppo, è irto di difficoltà, ma in vero non senza conforto per l' appoggio di cui maisempre foste generosi ».

« Noi quindi compresi dall' unico sentimento di concorrere con tutte le nostre forze al bene materiale, morale ed intellettuale di tanti infelici giovanetti — procedemmo concordi allo scopo nella gestione ultima, come per lo addietro, benchè surrogati in due dei nostri componenti da nuovi eletti l' uno cioè dalle SS. VV. l' altro dal Consiglio Comunale di questo Capoluogo ».

« E possiamo con coscienza assicurarvi, che, sebbene obbligati a svolgere l' opera nostra in angusta orbita pei limitati mezzi messi a nostra disposizione, abbiamo ottenuti soddisfacenti risultati di progresso nel fine propostoci ».

« Le SS. VV. però potranno rendere perfetta e completa questa istizione, somministrando, sia pur mano mano, i mezzi che ancora ne abbisognano, e noi fiduciosi ce li aspettiamo ».

« Intanto ecco qui la relazione dei fatti in conferma delle nostre leali asserzioni ».

1.°

« Nella relazione fattavi nel passato anno dicemmo di aver già aumentato nel bilancio presuntivo a N.° 280 le piazze da mantenere in questo Orfanotrofio, complessivamente beninteso per Prefetti, alunni ed inservienti, onde passare in effettivi quegli alunni soprannumerarii, mantenuti, dalle competenze degli altri ».

« E soggiungemmo che, a provvederne presuntivamente i mezzi, avevamo da una parte stanziato nell' attivo del bilancio il reddito massimo, in base dei precedenti di taluni cespiti variabili, e dall' altra diminuito il costo della razione giornaliera a lire 0,40 facendo assegnamento sul-

l' allor decrescente prezzo delle derrate, e sul già abbastanza sperimentato accorgimento del Rettore e dell' Economo nel farne opportunamente gli acquisti, e nel condurre la fabbricazione del pane nell' Orfanotrofio stesso ».

« Ora dichiariamo in prima che, quantunque avessimo stabilite 280 piazze per la ragione anzicennata, pure soddisfatta, non siamo stati troppo inchinevoli a farne riempire i vuoti all' evenienza, sia per considerazione, cui accenneremo più innanzi parlandovi del locale, sia perchè non abbiamo voluto ratificare lo abuso di permettere che taluni Comuni al vacar delle piazze che tenevano occupate da loro amministrate oltre quelle di spettanza, le avessero fatte rioccupare ».

« Eccovi quindi la statistica delle piazze tenute occupate nell' anno, calcolandone la media proporzionale ».

PREFETTI	ALUNNI								vecchi	inservienti	TOTALE
	ad intero pagamento	a 3/4 di pagamento	a 1/2 pgaamento	ad 1/4 pagamento	a piazza gratuita						
					proietti	orfani	indigenti	TOTALE			
12	32	2	16	3	35	87	60	182	12	6	265

« Per l' alimentamento di questi individui possiamo con lieto animo annunziarvi che le nostre previsioni non andarono deluse, poichè la razione giornaliera, calcolata del pari in media, è costata lire 0,3958, anzicchè lire 0,4000 quanto fu prevista, cioè lire 0,0042 in meno ».

« Nè ad essi, eccettuati quelli alunni, che per punizioni furono privati di colezione, o d' altra parte di cibo giornaliero a seconda delle più o meno gravi mancanze commesse, si diede meno delle ordinarie competenze prescritte per la colezione, il desinare di due vivande, e la cena ».

« E per ciò quantunque il prezzo delle derrate siasi mantenuto mite, dobbiamo rendere giustizia al Rettore ed all' Economo, attribuendone

ad essi il merito cui ànno diritto per non aver smentita la fiducia da noi riposta nella loro intelligente operosità ».

« Da questo risultato poi le SS. VV. vedranno di leggieri che, meno pel rivanzo di qualche centinaio di lire sulla spesa annua, che per la impossibilità di contrattare in appalto a questa ragione ogni razione della consueta quantità e qualità, è regola di saggia amministrazione il continuare, come facciamo, a provvedere in economia alla vittitazione ».

« Anzi dopo quanto siamo venuti esponendovi circa il minor costo della razione, dobbiamo aggiungere che altro rilevante risparmio di più mila lire abbiamo avuto nell' anno sulla somma assegnata in bilancio per la spesa del vitto ».

« Esso ci è provvenuto dal considerevole numero di razioni risparmiate per le quindici piazze in media tenute di meno nel corso dell' anno sulle 280 prestabilite nel bilancio stesso, e per le altre molte, che, pur facendo parte del numero effettivo di quelle tenute, non ànno ricevute le ordinarie competenze di vitto per le cause che si succedono in ogni anno; cioè: « per le frequenti e spesso, continue assenze dall' Orfanotrofio di molti alunni musicanti, recatisi fuori di città a suonare per feste: e per le altre non poche di quelli usciti con licenze temporanee, a richiesta dei parenti nelle feste solenni ».

« Il risparmio però che si ha dalle cennate cause è variabile per le vicende cui esse vanno soggette, oltrechè potrebbe alle volte rimanere in parte assorbito dalla maggiore spesa occorsa per le razioni degl' individui alimentati, costando ciascuna, per improvviso caro dei viveri, più del prezzo presunto ».

« Ma nell' anno ultimo scorso, quando le circostanze concorsero favorevoli, lo avemmo rilevante, quale lo abbiamo annunziato.

« In fatti questo e l' altro sul prezzo delle razioni, che da sua parte non rappresenta più del ventesimo circa della somma, ci han dato il rivanzo di lire 8197. 51.

« La quale somma però non figura tutta intera nella resta di cassa a chiusura di esercizio, per prelevamenti fattivi in varie rate ed epoche nell' anno, onde rifornire altri articoli d' esito, i di cui fondi, mal rispondenti a' singoli bisogni per la esiguità della somma avuta pel bilancio tutto, erano già esauriti ».

« E ciò risulta dettagliatamente dal nostro conto consuntivo dell' esercizio stesso ».

« Secondate dunque le nostre previsioni dagli enarrati favorevoli risultamenti, e non essendo per nulla mutate le condizioni delle cose, abbiamo mantenute le stesse nel compilare il bilancio di questo anno, conservando ben vero la nostra assicurazione di potere in tempo non lontano aumentare a 300 il numero delle piazze, per meglio rispondere alle domande che ne pervengono ».

2.°

« Pel vestiario, biancheria e calzatura ci siamo tenuti in angusti limiti, provvedendo a quanto era indispensabilmente necessario per le preaccennate piazze effettive; nondimeno, per la insufficienza della somma di lire 9500 presunta in bilancio, che meglio non si poteva, abbiamo dovuto prelevare lire 410. 89 dal risparmio fatto sulla spesa del vitto, e spenderle per fornitura di generi occorsi fino a tutto l' anno ».

« Vorremmo però poter disporre di più congrua somma, e speriamo che le SS. VV. ce ne forniscano, in prima per provvedere opportunamente ai bisogni ordinarî nella specie; poi per rimpiazzare le molte uniformi già logore dal lungo uso; ed in ultimo; se ancor ce ne fosse d'avanzo, per somministrare un secondo paio di scarpe a ciascun alunno, acciò in qualsiasi evenienza non ne resti senza, anche temporaneamente ».

3.°

« Pel casermaggio seguitammo nello scorso anno a fare ultimare la costruzione dei nuovi scanni di ferro con spalliere pei letti, e rimodernare quelli antichi che erano suscettivi.

La più parte di essi furono messi in servizio, ma altri rimasero in deposito, e ve ne sono tuttora, per circostanza cui accenneremo più innanzi in proposito della condizione del locale ».

« Degli altri generi ne avemmo a sufficienza per fortunata opportunità portaci dall' Amministrazione della Provincia, dalla quale ottenemmo parte di taluni oggetti restituitele dalla fornitura dei R. R. Carabinieri.

« Però domandammo di averli gratuitamente in considerazione d' esser questo un Istituto della Provincia stessa, il quale dispone di limitati mezzi da essa fornitigli, od altrimenti essere ammessi a pagarne lo importo di Lire 1786,10 in rate annuali, non potendo in una sola volta pagare tale somma, che sorpassa di molto quella ordinariamente stanziata in bilancio per tutte le spese della specie ».

« L' onorevole Deputazione Provinciale si avvisò prima di ordinare la ritenzione del detto prezzo dal sussidio straordinario concesso dalle SS. VV. all' Orfanotrofio per quest' anno, ma per buona sorte rivenne sul deliberato che avrebbe distolto quel sussidio dalla interessante destinazione al miglioramento delle arti ed altro ».

« Ora noi viviamo sotto l' incubo di questo debito, che non saremo mai in condizioni di pagare tutto in una volta senza sensibile pregiudizio del nostro Bilancio ».

« Domandiamo quindi alle SS. VV. di condonarcelo, lasciando i generi in benefizio dell' Orfanotrofio a titolo di sussidio in natura ».

4.°

« L' insegnamento letterario degli alunni, mantenuto come sempre conforme ai programmi governativi, ci à obbligati a sopportare una maggiore spesa ».

« Per la 1.ª Classe, già troppo numerosa, essendo divenuta insufficiente l' opera di alunni idonei addettivi per coadiuvare il maestro, dovemmo secondo l' avviso del Direttore delle Scuole, dividerla in due Sezioni, superiore ed inferiore, e quindi provvedere ad altro insegnante per quest' ultima ».

« Dobbiamo dirci però soddisfatti delle nostre sollecitudini per quest' insegnamento, che perseverantemente presenta dei buoni risultati in tutte le classi, comprese quelle di calligrafia e disegno ».

« E di ciò ne rendiamo la meritata lode ai professori che vi sono preposti ».

« Ancor più soddisfatti siamo poi del profitto riportato nelle Scuole Tecniche da quegli alunni, che v' inviammo per speciale favore tributato alla elevatezza del loro ingegno, ed allo interessamento mostrato per lo studio ».

« Gli ordinari rapporti dell' Egregio Direttore di quelle scuole provano abbastanza che noi ne abbiamo ben d' onde, ma altra prova infragabile e pubblica la troviamo nella premiazione ultima.

« In essa, tralasciando di stabilire altri confronti che pur ne avvantaggerebbero il merito, osserviamo solo che, su nove alunni de' nostri, sette ebbero premi, e rappresentano la metà dei premiati, e quasi tutti fra i primi ».

« Passiamo quindi a parlarvi dello Insegnamento artistico.

« Ad esso abbiamo rivolte le maggiori nostre cure, come quello che risponder deve al precipuo scopo dell' istituto, ma a nostro malgrado dobbiamo lealmente ripetere, come nello scorso anno, alle SS. VV. che fatta eccezione della scuola di musica la quale va di bene in meglio, e della sartoria per la quale adottammo l' espediente d' inviare presso un valente maestro in città gli alunni più idonei — le altre arti non hanno progredito gran che. »

« Non è già che avessero fatto difetto abilità, zelo ed assiduità nei maestri, ed anche meno la buona volontà di imparare negli alunni, niente affatto, in generale ne hanno abbastanza e gli uni e gli altri delle qualità richieste, ma è stata la insufficienza del lavoro, che ne ha incagliato l' incremento e lo sviluppo ».

« Nè quello potevasi procurare quale e quanto ne sarebbe occorso, per la sempre lamentata situazione topografica dell' Orfanotrofio, che ne rende difficili le commissioni ».

« Nell' anno corrente però speriamo potere in parte ovviare a questo

inconveniente, provvedendo direttamente di lavori ciascun' arte, per quanto ce lo consentiranno i mezzi, di cui possiamo disporre dal sussidio straordinario che ci avete concesso ».

« Del risultato che avremo ottenuto dal temperamento adottato informeremo le SS. VV. con l' altra relazione in fin dell' esercizio finanziario, ma possiamo anticipatamente dire, e voi lo intenderete di leggieri, che abbisogniamo di maggior capitale per ben condurre ed infonder vita a questa impresa ».

« In ultimo ci compiacciamo di poter raffermare i vantaggi che gli alunni ritraggono dalle esercitazioni militari e ginnastiche, richiamando la vostra attenzione sulla loro vigorosa sanità, ed energica sveltezza ».

« E pria di finire, una parola ancora in proposito dell' insegnamento dell' una e dell' altra specie; e questa pure per dare un solenne attestato della nostra gratitudine a chi prende interesse del nostro Istituto ».

« Il Consiglio Amministrativo della succursale della Banca Nazionale, sedente in questa Città, ci ha inviate lire 100, per cinque premii da distribuirsi ad altrettanti alunni emeriti, depositandoli però alla Cassa di Risparmio, donde questi potranno ritirarli all' epoca in cui usciranno dall' Istituto ».

« Noi però oltre gli ordinarii premii nostri, li assegnammo, come negli anni precedenti, in seguito degli esami annuali, agli alunni meritevoli per profitto e condotta, da presceglierne uno, in ciascuna delle quattro arti, compresa la musica, ed il quinto in quella delle classi elementari, cui spetta, avendo stabilito un turno fra queste e le altre annesse di calligrafia e di disegno ».

5.°

« La spesa pel mantenimento delle Scuole di lettere ed arti nello scorso anno à sopravanzata la somma di L. 2200 da noi presuntivamente stabilita in bilancio, poichè è montata a L. 3000.

« A questa eccedenza di spesa, causata dalla musica per lo straordinario acquisto occorso di corde — archi — ed altri oggetti di provvista, oltre a diversi strumenti, non tutti nuovi beninteso, abbiamo provveduto con la prelevazione di lire 800 dagli avanzi di spesa pel vitto ».

» Però, se si riflette che la musica stessa di per se sola à dato un maggior prodotto, che supera la cennata somma, e che anzi, covrendo quello avuto in meno dalle altre arti per le ragioni svolte nel Numero precedente, à presentato un avanzo di lire 539,51 sull' introito pel complessivo prodotto delle arti tutte, si vedrà di leggieri che per essa l' Amministrazione non à patito scapito finanziario, ma tratto guadagno ».

6.°

« Sulla somma fissata nel bilancio 1875 per gli stipendii avemmo un avanzo di lire 820, 36, dipendenti però dalla vacanza di due posti di maestri, e dal non avere per anco provveduto, come poi abbiamo fatto, ai posti di prefetti che mancavano ».

« Desidereremmo però avere una maggior somma disponibile, lo ripetiamo come per l' addietro; per migliorare gli stipendii di taluni impiegati, e che ne sono ben meritevoli ».

« Degli altri articoli di spese di minor importanza non franca la spesa intrattenerne le SS. VV. avendo risposto alle previsioni, meno qualcuno, cui abbiamo provveduto con piccoli storni di fondi, come è accennato nel N.° 1 della presente ».

7.°

« Della disciplina possiamo con coscienza informarne favorevolmente le SS. VV. »

« Ordine e subordinazione tra i diversi gradi degl' individui addetti all' Istituto: cortesia di modi ed amorevole cooperazione tra essi nel procedere concordi al maggior vantaggio dell' Istituto stesso ».

« Ecco il programma rigorosamente osservato ».

« E qui per associazione d' idee ci rammentiamo dover lodare lo zelo, l' assiduità e la diligenza con cui prestano la loro opera gl' impiegati d' amministrazione ».

« Quindi riferendo degli alunni ripetiamo, come altre volte, che respingendo sempre gli estremi rigori, che immelensirebbero i giovanetti, ed osservando invece l' assiduo servizio di sorveglianza, atto a prevenire le colpe, e la pronta repressione di esse, siano pur lievi, è stato mantenuto il buon costume, il rispetto alle regole dell' Istituto e tutto infine quell' ordine necessario nella vita di essi, per dar libero sviluppo alle loro facoltà morali ed intellettuali ».

« Questi buoni risultamenti, per debito di lealtà dichiariamo, vanno ascritti a merito del Rettore, del Prefetto d' Ordine e di tutt' i Prefetti, che con l' esempio di castigatezza nei proprii costumi e con affabile autorità seppero promuovere ».

« Ma ciò non pertanto sentiamo che, a prevenire le possibili cause

di disturbo in quest' ordinamento, ed a rendere semprepiù facile il compito dei predetti impiegati responsabili della osservanza di esso, nè occorre insistere sulla già proposta modifica dell' art. 2.° dello Statuto Organico, per la quale fossimo autorizzati a congedare gli alunni allorchè abbiano raggiunto il 18.° anzichè il 20.° anno di età ».

8.°

« Epperò con la presente sottomettiamo alla vostra approvazione una espressa nostra deliberazione ».

« Per ultimo informiamo le SS. VV. sulle condizioni del locale, e per lo interesse che destano vi preghiamo di favorirci della vostra speciale attenzione ».

« Dicemmo nella relazione presentata lo scorso anno, che i due dormitorii nuovi costruiti per gli alunni erano riusciti di grande utilità sotto tutt' i riguardi, ma insufficienti per ricoverare quanti ne abbiamo, e meno ancora quanti dovrebbero essere ».

« Difatti allogate bene in essi le due prime compagnie di alunni, ne restano altre due stivate in locali angusti e mal conformati per l' uso cui son destinati, per la quale causa accennata ne' N.i 1 e 2, non abbiamo potuto far rimpiazzare i posti vacanti fino alla concorrenza delle piazze stabilite in bilancio, e nemmeno collocare tutti gli scanni nuovi costruiti con spalliere ».

D' altronde il bisogno della costruzione de' secondi due dormitori non è sorto posteriormente a quello dei primi, ma bensì nel contempo, che perciò fra' lavori progettati, approvati ed appaltati per l' ampliamento del locale, v' erano quelli delle camerate al 1.° e 2.° piano per la totale lunghezza delle arcate nel piazzale interno dell' Orfanotrofio.

« Ma invece se ne costruirono due della lunghezza ognuna di metri 40 circa nei due piani a destra della scala, rimanendo a costruirsi le altre a sinistra ».

« E ciò avvenne, come le SS. VV. ben ricorderanno, dall' essere risultata insufficiente la somma assegnata per la spesa, poichè buona parte ne fu assorbita dai lavori straordinari occorsi per la pessima qualità e tenue grossezza delle vecchie fabbriche prive affatto di fondazioni, per la profondità ove queste dovettero protrarsi per rinvenire lo strato solido; e per altri lavori suppletorii non previsti nel progetto ».

« Che anzi per la stessa insufficienza della somma rimase non compiuto il prospetto dell' edifizio, e con maggior danno per la disciplina, aperto sulla via il locale destinato alla falegnameria, dalla quale gli alunni possono uscire a loro bell' agio, deludendo la più solerte vigilanza ».

« Quindi rinnoviamo più ferventi le nostre preghiere alle SS. VV.

perchè compenetrati della urgenza di provvedere alla costruzione degli altri due dormitorii; al completamento del prospetto ed al ricingere del cennato locale della falegnameria, vogliate stanziare nel bilancio della Provincia la somma che ne occorre per la spesa, e commetterne la pronta esecuzione all' ufficio tecnico del Genìo Civile Provinciale ».

« Mentre però domandiamo che provvediate voi alle opere più costose per ampliare e riordinare il locale, possiamo assicurarvi che dal canto nostro non trascuriamo di approfittare de' mezzi, che ci restano disponibili per impiegarli economicamente nelle opere necessarie allo scopo stesso, ma di minor costo.

« Ed in vero nello scorso anno con la modica somma di L. 1773,75, spesa in dettaglio dagli avanzi di cassa abbiamo provveduto alla costruzione di lavatoi in fabbrica e mattoni, con relative vasche per conservar l' acqua, nelle due antiche camerate, come quelli già fatti nelle nuove, per abolire egualmente l' uso delle catinelle già troppo sperimentato non igienico; questi lavatoi poi ci hanno fornito il mezzo di rendere inodori i cessi, praticandovi le opere opportune per scaricarvi le acque di rifiuto, ed alla costruzione di una nuova scala, in sostituzione dell' altra, che in continuazione diretta della principale metteva capo ai piani superiori, lasciando inutilizzato nel primo di essi molto locale per solo passaggio, avanzo dei dormitorii nell'antica parte meridionale dell' edifizio caduta; ed all' ampliamento dell' uffizio e magazzino dell' Economato, già troppo angusti al bisogno, servendoci dei cennati locali rimasti liberi coll' abbandono della predetta antica scala ».

« In questo anno corrente poi faremo quanto altro, chè ben molto ancora occorre, ci sarà consentito dalla economia che potremo ottenere sulle spese obbligatorie ».

« Per sgravare però il nostro ristretto bilancio della non tenue spese delle riparazioni urgenti, e del mantenimento del vasto, e nella più parte vecchio locale, cui l' Amministrazione della Provincia non provvede direttamente come per lo addietro, facciamo voto alle SS. VV. perchè ci assegnino, oltre l' ordinario annuo sussidio, la somma di lire 1,000 chè non meno occorre a tanta bisogna ».

« Signor Presidente signori Cons.i »

« Da quanto vi abbiamo riferito sulla nostra amministrazione pel decorso anno, potete di leggieri desumere, che noi non abbiamo nulla trascurato pel maggiore incremento e sviluppo di questo Istituto, onde sospingerlo all' altezza della sua destinazione in Paese civile ».

« Ma per la fiducia che in noi riponeste, ripetiamo lealmente: se molto si è fatto, non resta di meno a fare.

« Quindi quel valevole concorso morale e finanziario, che maisempre ci prestate per renderci agevole il compito, è indispensabile che manten-

*

ghiate ognora inalterato e costante, secondando le nostre proposte pel progressivo perfezionamento di questa istituzione ».

« E noi riconoscenti lo attendiamo ».

I Componenti il Consiglio
d' Amministrazione

G. Ferrara
Bar. Bottiglieri
A. Guglielmini
F. Aquaro
G. Citro

Il relatore sulla P. Istruzione
Andrea Guglielmini

Sul primo capo della proposta della Commissione nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente invita il Consiglio a deliberare gli elogii al Prefetto ed al R. Provveditore agli studii.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta.

Sul secondo capo della proposta della Commissione, di mantenere cioè nel bilancio la somma di lire 6000 per sussidio alla istruzione elementare, e lire 1000 per trasferte ai delegati scolastici, il Cons. *De Caro* propone in via di emendamanto che quest' ultima somma sia economizzata.

In proposito egli ricorda le osservazioni da lui fatte fin dallo scorso anno , e dice che le persone preposte a tale ufficio sono scelte per la maggior parte fra quelle facoltose , le quali si prestano disinteressatamente.

Ad ogni modo se per taluni dovesse pagarsi la trasferta, in tal caso potrà il valsente di essa prelevarsi dalle lire 6000 stanziate per sussidio alla istruzione elementare.

Marone chiede sapere dalla Commissione se il Convitto di Vallo sia stato mai visitato da qualche delegato scolastico.

Guglielmini risponde riportandosi a quanto ha detto con la relazione la quale è stata fatta in base di elementi ufficiali, di cui ha dato comunicazione, soggiungendo che la Commissione nulla di più poteva conoscere e riferire.

Budetta appoggia l' emendamento *de Caro*, e mentre encomia lo scopo della istituzione dei delegati scolastici, chiama però questa discreditata nel fatto , non avendo tali delegati nessuna autorità fuori della influenza

personale. In linea di suggerimento dice che dovrebbesi, per far loro acquistare qualche autorità, disporre di non pagare stipendio ai maestri senza il Visto-buono del Delegato mandamentale rispettivo.

Guglielmini dice che dopo la discussione tenuta l' anno scorso in ordine alle trasferte pei delegati scolastici, non si aspettava l' emendamento proposto dal Cons. *de Caro*. È certo che con la piccola spesa per le trasferte si ha in generale una vigilanza ed una ispezione tale da giovare molto all' andamento della pubblica istruzione, poichè non è a dubitare che con tali trasferte i Delegati girano di più. Insiste sulla proposta da lui fatta in nome della Commissione.

Il Presidente mette a partito l' emendamento *de Caro* di mantenere in bilancio solo le lire 6000 per sussidio alla pubblica istruzione elementare, togliendo dal bilancio stesso il fondo di lire 1000 per trasferte ai delegati scolastici.

Il Consiglio approva con voti 18 contro 10.

Sul terzo capo della proposta della Commissione di mantenere cioè il sussidio per un altro anno ai Ginnasii di Vallo e Lustra soltanto, ma ridotti alla cifra di sole lire 500, per ciascuno, il relatore *Guglielmini* ripete la dichiarazione fatta con la sua relazione, che cioè quando tale proposta fosse per dare occasione a propugnare la continuazione del sussidio anche pei Ginnasii di Cava e Nocera sarebbe ritirata per evitare suscettibilità per passioni locali e per non aggravare di più migliaia di lire il bilancio provinciale.

Tramontano chiede che fosse fatta dalla Commissione esplicita proposta, e se si vuole osservazione relativamente ai sussidii di cui si tratta, è pel primo egli stesso che osserva come, o tutti o nessuno dei ginnasii dovrebbero essere sussidiati.

Guglielmini in nome della Commissione dichiara che la esplicita proposta, dopo le osservazioni del Cons. *Tramontano*, è quella di non accordar sussidio ad alcun Ginnasio.

Verrone dichiara di far sua la proposta di sussidiare i Ginnasii di Vallo e Lustra, e vorrebbe che sia dato per ciascuno di essi lire 1000.

Il Presidente mette a partito la proposta *Verrone*.

Il Consiglio la respinge con voti 20 contro 4, essendosi la Commissione astenuta dal votare.

Sul quarto capo della proposta della Commissione, in ordine all' aumento del soprassolto al professor Colonna da lire 200 a 500, *de Caro* si oppone, ritenendo male invocate le disposizioni del Regolamento 1861, e della legge Bonghi, essendo esse applicabili alle Scuole Governative.

Laonde in rapporto al sig. Colonna sta invece il contratto, col quale aderì di prestare l' opera sua per un determinato compenso, e non vi ha legge che possa imporre alla Provincia il proposto aumento. Propone quindi in via di emendamento di mantenere il soprassoldo al professor Colonna, ma solo per lire 200.

Verrone appoggia la proposta della Commissione.

Guglielmini fa rilevare al Cons. *de Caro* che, essendo la scuola normale di Salerno pareggiata alle Governative, questa è regolata dalle medesime norme sancite nella legge e nei regolamenti per le scuole governative. D' altronde il professor Colonna all' epoca in cui si accontentò di esser Direttore della Scuola col soprassoldo di lire 200, era carente del diploma legale, che ora che lo possiede gli dà il diritto a dimandare il soprassoldo stabilito dalla legge per i Direttori delle Scuole Normali.

Insiste perciò a nome della Commissione intera perchè sia elevato il soprassoldo a lire 500 a base della legge e dei regolamenti in vigore.

Il Presidente mette a partito l'emendamento *De Caro* il quale viene dal Consiglio approvato con voti 18 contro 10.

Sul quinto capo della proposta della Commissione cioè aumento del fondo di mantenimento della scuola normale per la pigione della casa, *Pizzicara* spiega di non trattarsi propriamente di aumento, ma di rettificare una inesattezza.

Nel Bilancio precedente, a differenza di quelli anteriori, fu stanziata per pigione della casa di detta scuola la metà della spesa sperando nel concorso del Municipio; ma tal concorso che non si è avuto, quando anche si avesse, dovrebbe segnarsi allo attivo del Bilancio, e nel passivo dovrebbe sempre segnarsi la spesa intera della pigione suddetta per buona regola di contabilità, essendo la Provincia che deve trarre i mandati di pagament ed in conseguenza trovare in bilancio l' art. corrispondente.

Trara-Genoino ricordando la discussione altra volta fatta in Consiglio in ordine al concorso del Municipio di Salerno nella spesa di cui si tratta raccomanda alla Deputazione di far pratiche si abbia davvero tale concorso.

Non tralascia di soggiungere che qualora il Municipio si negasse potrebbe la scuola normale trasferirsi anche in un Comune vicino, e che a Cava specialmente sarebbe facile il trasferimento, trovandosi ivi locali adatti per la medesima.

Guglielmini riassume le pratiche fatte dalla Deputazione presso il Municipio di Salerno per indurlo al concorso, e manifesta che non si è dal medesimo finora ottenuto un favorevole risultato, e tutt' al più potrebbe sperarsi che concorresse appena con lire 1500 annue, e questo concorso subordinato a certe condizioni, che renderebbero perfettamente passivo all' Amministrazione provinciale il sussidio medesimo.

Lascia quindi al Consiglio di considerare quanto sia da farsi caso di un tal concorso.

Trara insiste nella sua raccomandazione.

Pizzicara porge maggiori chiarimenti in ordine agli intendimenti del Municipio di Salerno i quali crede che fossero vantaggiosi alla Provincia.

Opina però che debba ora il Consiglio approvare la proposta della Commissione, riserbando nel venturo anno la definizione della pendenza

che si rapporta al concorso municipale nella spesa di mantenimento della Scuola Normale.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta della Commissione.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Sul capo sesto della proposta della Commissione di ratificare l' operato della Deputazione per l' aumento di stipendio del professore signor Clemente Clarizia insegnante di religione nella suddetta scuola normale.

De Caro ricorda al Consiglio che fu discusso nel decorso anno, se la cattedra di morale e quella di religione potevano fondersi in uno, allo scopo di economizzare le lire 400 che si proponevano di aumentane fin d'allora a lire 600 pel professore insegnante la religione, ma si venne alla determinazione di rimanere le cose come si trovavano sulle assicurazioni che il signor Clarizia si accontentava delle lire 400 di stipendio, tuttochè inferiore a quello dell' altro professore insegnante la Morale.

Epperò apprendendo male che anche in questo anno riproduca la istanza per aumento di stipendio al signor Clarizia propone il rigetto della medesima.

Bellotti dice che sarebbe accettabile piuttosto la soppressione di una delle due cariche, ma non permettere che uno dei due professori abbia meno dell' altro; però la Deputazione non poteva proporre la soppressione, poichè ambo le cattedre sono nel numero determinate dal Regolamento, che ne vuole una per la Morale, ed un altra per la Religione.

Encomia altamente il professor Clarizia sia per la sua intelligenza, che per la sua morale ed operosità, per dimostrare che il professore merita aumento di stipendio, e conchiude che la Deputazione a riguardo di detto professore si è fatta indurre da considerazioni di equità e di giustizia nei suoi provvedimenti, dei quali si domanda ora al Consiglio la ratifica.

Il Presidente mette a partito la proposta della Commissione, ed il Consiglio la respinge con voti 17 contro 11, restando fermo lo stipendio in lire 400.

Passa il Consiglio, senza discussione ad approvare a grandissima maggioranza la proposta della Commissione, di non ratificarsi l' operato della Deputazione, col quale sarebbe stato aumentato lo stipendio del maestro di calligrafia per la classe preparatoria presso la scuola suddetta, onde tale assegno rimane di lire 200 per stipendio del professore medesimo.

Seguendo l' ordine delle proposte della Commissione, il Presidente invita il Consiglio a deliberare gli elogi pel direttore e professori della Scuola Tecnica, ed il Consiglio adotta alla unanimità.

De Caro osservando che prie di passare oltre è da por mente che anche per la Scuola Tecnica è da ridursi la spesa proposta per lo acquisto di macchine pel gabinetto di fisica, da lire 500 a lire 200, propone tale

riduzione, considerando che in obbietto vi fu deliberazione nello scorso anno ed occorre starsi al risoluto.

Pizzicara dice che erroneamente fu ridotto l' anno scorso a lire 200 il fondo suddetto mentre effettivamente si è dovuto spendere di più provvedendo con altri fondi.

Guglielmini crede doversi bilanciare la somma di lire 500 perchè interessante lo acquisto delle macchine inservienti al gabinetto di fisica in detta scuola; accenna alle difficoltà mosse dal Ministero appunto pel detto gabinetto allorchè fu a pareggiare la Scuola Tecnica ed alle promesse fatte al Ministero stesso dalla Deputazione, che avrebbe tal gabinetto man mano migliorato.

Conchiude esortando che sia mantenuto l' impegno assunto, epperò votate le lire 500 di cui si tratta, anche perchè dalle relazioni del Direttore di detta scuola risulta la necessità di ampliare il gabinetto fisico della medesima.

Messa a partito la proposta di portare da lire 200 a lire 500 il fondo per lo acquisto di macchine al gabinetto fisico della scuola Tecnica, viene dal Consiglio approvata a grandissima maggioranza.

Sulla proposta della Commissione in ordine al completamento dell' Istituto Tecnico mercè l' aggregazione di una Sezione Commerciale od Agronomica, prende la parola il *R.° Commissario*.

Porge chiarimenti sulle ragioni per le quali insiste nel completamento di una Sezione, lasciando libera la scelta di quale essa debba essere.

Parla poi contro la sospensiva messa in campo da due Componenti della Commissione in nome della quale ha riferito il Consigliere *Guglielmini*.

Ricorda come pomposamente fu annunziata l' apertura dello Istituto, quali speranze furon fatte alimentare pel medesimo, e la implicita riconosciuta necessità di completarlo da parte del Consiglio allorchè l' anno scorso, accettando le sue proposte, deliberava studiarsi la questione, sulla scelta della Sezione.

Conchiude pregando il Consiglio che come ha pensato sinora largamente per le strade, voglia pure far qualche cosa a pro della pubblica istruzione, e dichiara che da sua parte sarebbe pur sodisfatto se il Consiglio subordinasse il completamento dell' Istituto Tecnico alle compiute trattative del prestito di lire 4 milioni non a guari deliberato.

Marone appoggia la sospensiva pel completamento dell' Istituto, sia perchè non ancora vede il medesimo frequentato da molti alunni, sia perchè vi è ancora questione sulla scelta della Sezione con la quale l' Istituto dovrebbe completarsi.

Bellotti dice che egli qual membro della Giunta di Vigilanza di detto Istituto può attestare che ivi gli alunni fanno progresso, tanto che due di essi, che si recarono all' Istituto di Napoli per non trovarsi completato quello di Salerno, vi fecero buonissima figura.

S' intrattiene poi a dimostrare come man mano attechiscano simili istituzioni, le quali, non può pretendersi che nascessero rigogliose, ed in proposito cita lo esempio della Scuola Tecnica, che nacque poco vitale e poi ha progredito, come tutti sanno.

Marone insiste nella proposta sospensiva, opinando che anche completato l' Istituto Tecnico non attechirà, perchè i giovani preferiranno di andare a quello di Napoli.

Ferrara sostiene il mantenimento ed il completamento dell' Istituto. Dice che non bisogna guardare al numero degli alunni lo frequentano, ma a quelli delle Scuole Tecniche che dovranno necessariamente passare all' Istituto.

Crede poi che bisogna prima fondare una Istituzione e non cercar prima gli alunni che dovessero profittarne.

S' intrattiene da ultimo a parlare della indole provinciale dello Istituto e della convenienza di renderlo corrispondente ai bisogni della Provincia.

De Caro come Consigliere rappresentante di un Mandamento dei Circondarî minori, come proponente e difensore della contrattazione del prestito, come colui che nell' anno decorso si fè a proporre la soppressione dell' Istituto Tecnico, al momento in cui è giunta la discussione, non prendere la parola, derogando al silenzio che si era volontariamente imposto sarebbe imperdonabile.

Francamente dunque, secondo è suo costume, esporrà la propria opinione.

Si vuole un Istituto Tecnico, e sia, ma sia tale da meritare questo nome. Comprendo che non può istituirsi nessun raffronto tra gl' Istituti delle grandi città, e quelli che sorgono nelle città secondarie. Nei primi le Sezioni sono tutte complete, e non può chiedersi altrettanto nei secondi. Se tra le Sezioni del secondo biennio una sola è dato impiantarsi, và prescelta quella che l' indole degli abitanti, i bisogni della Provincia, la pubblica opinione dimandano. Eppure la Commissione non ha saputo dire quale sarebbe la favorita, altri proponendo la Commerciale, altri l' Agronomica; senza tener conto della Fisico-Matematica, forse la più adatta, aprendo la via alle Università ed alle Scuole superiori di applicazioni.

Non ha detto se i professori che saranno chiamati ad insegnarvi saranno tutti muniti di diploma, condizione assoluta per ottenere il paregiamento ed il sussidio Governativo.

Non ha dettagliatamente enumerata la spesa che dovrà affrontare la Provincia per stanziarla in Bilancio, la quale potrà variare secondo la Sezione che sarà prescelta, secondo la qualità dei professori.

Risponde al Consigliere *Ferrara* che gli Istituti Tecnici, non sono una istituzione assolutamente Provinciale. Le Provincie il più delle volte li sussidiano lautamente.

Cita ad esempio il grandioso Istituto della Città di Napoli, sorretto con i fondi riuniti del Comune e della Provincia.

Convinto dunque che ancora non è il momento di prendere una deliberazione al riguardo, parendogli che ancora la cosa và studiata, se il Consiglio vorrà prendere oggi una risoluzione dissimile egli si asterrà dal votare.

Trara-Genoino dice che egli si astiene di parlare in merito della questione, associandosi alle idee svolte dal preopinante *De Caro* in ordine allo Istituto.

Il *R.° Commissario* espone come la Deputazione non abbia altri studî da fare e dimostra trovarsi lo affare in grado da poter essere deciso. Porge circostanziati ragguagli in ordine alla spesa che importerebbe alla Provincia il mantenimento dell' Istituto completato della Sezione Commerciale, tenendo ragione di quello che si è risparmiato con l' abolizione del sussidio alla Scuola Nautica in Salerno, del concorso che potrà aversi dal Municipio e del sussidio che darebbe sicuramente il Governo, e deduce che in fin dei conti ben lieve sarebbe l' onere della Provincia.

Da ultimo fa osservare che non può dirsi raffazzonato l' Istituto, essendovi professori che ben potrebbero occupare cariche universitarie; epperò desidererebbe che il Consiglio non si faccia imporre dalle difficoltà della scelta della Sezione, che è questione secondaria, e voglia votare prima il completamento in massima dell' Istituto.

Calvanese crede che a non pregiudicare le questioni, poichè egli vuole ciò che esiste, ma non ancora ciò che si propone pel completamento dell' Istituto, il Consiglio dovesse votare l' ordine del giorno puro e semplice sullo affare.

Dietro altra breve discussione, e dopo accordi presi intorno alla proposta da mettere a preferenza a partito, il Presidente invita il Consiglio a deliberare il diferimento del completamento dell' Istituto Tecnico.

Il Consiglio approva ad unanimità, essendosi astenuti dal votare i Consiglieri, *De Caro*, *Trara-Genoino* e *Genovese*.

Il Consiglio in ultimo deliberando sulla proposta della Commissione in ordine alla biblioteca provinciale, manda alla Deputazione di prendere in esame le proposte medesime e provvedervi se le crederà utili ed opportune.

La Seduta è levata alle 5 p. m.

Il Vice Presidente

D. Pisapia

Il Consigliere anziano

N. Petrosini

Il Vice Segretario

F. Aquaro

12.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 29 Agosto 1876

Presidenza del Presidente Cav. **Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue tornate alle ore 12 m.

Fatto lo appello nominale, rispondono i seguenti Consiglieri:

1. **Alario** Avv. Cav. **Francesco**
2. **Aquaro** Avv. **Federico**
3. **Bellotti** Ing. **Giuseppe**
4. **Bonavoglia Clemente**
5. **Bottiglieri** Bar. Cav. **Giovanni**
6. **Calvanese** Cav. **Francesco**
7. **De Caro** Bar. **Giustino**
8. **Del Vecchio** Cav. **Vincenzo**
9. **Ferrara** Avv. Cav. **Gennaro**
10. **Galzerano** Dottor **Domenico**
11. **Gerbasio Francesco**
12. **Guglielmini** Bar: **Andrea**
13. **Guerritore** Cav. **Luigi**
14. **Marone Pietro**
15. **Mazzei Ferdinando**
16. **Petrosini** Avv. **Nicola**
17. **Pizzicara** Cav. **Francesco**
18. **Pisapia** Avv. Cav. **Diego**
19. **Rinaldi** Cav. **Raffaele**
20. **Rossi** Avv. **Domenico**
21. **Trara-Genoino** Cav. **Giuseppe**
22. **Tramontano Giovanni**
23. **Verrone Luigi**

Assiste all' adunanza qual R.° Commessario il Prefetto della Provincia Commendatore *Gaetano Cammarota.*

Vien letto ed approvato il verbale della seduta del 26 andante mese.

Si apre la discussione sugli affari segnati all' ordine del giorno.

De Caro fa la seguente relazione:

1. **Relazione della Commissione per il prestito.**

Per incarico avuto dalla Commessione nominata da voi affine di esaminare le offerte già presentate per la contrattazione del prestito di quattro milioni di lire, mi rendo ad onore leggervi senza nessun comento la deliberazione che la Commessione stessa, a voti unanimi, sottopone al vostro esame ed alla vostra approvazione.

Permettetemi vi dichiari per conto mio, che io non prenderò parte alla discussione, se discussione vi sarà, lasciando agli amici, che mi sono

stati strenui compagni, di difendere, se il vorranno, il nostro operato.

Dichiaro pure che ripongo la più completa fiducia nei colleghi chiamati a comporre la nuova Deputazione, e che, per essere consentaneo alla condotta da me stessa impostami ieri, mi asterrò di prendere parte alla votazione. Ecco la deliberazione:

IL CONSIGLIO

« Intesa la relazione.

« Considerando che pel prestito già deliberato di lire 4,000,000 ef-
« fettivi vi sono allo stato tre proposte, portanti tutte e tre la negoziazione
« in Francia con emissione di titoli, con l'incasso e la restituzione in
« oro fra cinquanta anni, e con le condizioni secondarie più o meno e-
« guali fra loro, ma differenti in quanto alle condizioni principali, quali
« sono il tasso fisso annuale per ammortizzazione ed interesse, e la cau-
« zione per la sicurezza del contratto.

« E di fatti:

« 1.° La proposta Mollo porta l'annuo peso di lire 318,000 con
« cauzione nell'atto del compromesso di lire 100,000.

« 2.° La proposta Barlassina l'annuo peso di lire 290,000 con com-
« promesso di cauzione di lire 20,000 di rendita sul G. Libro, corrispon-
« dente al capitale di lire 310,000.

« 3.° La proposta De Stefano con l'annuo peso di lire 288,790 colla
« promessa similmente di lire 20,000 di rendita pubblica per cauzione.

« Considerato che sebbene la proposta Mollo sia pel momento la sola vera-
« mente seria, e suscettiva di tradursi al concreto, perchè la sola accompagnata
« da offerta effettiva della Casa francese, assuntrice del prestito, pure sono
« così grandi i vantaggi che fanno intravedere le altre due proposte, che
« riesce più opportuno attendere ancora altro tempo, per vedere se queste
« o altre si presentino in modo concreto, e ciò tanto più che è dato at-
« tendere per ottenere condizioni migliori.

« Considerato che il Consiglio non può prolungare ulteriormente
« le sue tornate.

Dà piene ed ampie facoltà alla Deputazione Provinciale di venire alla
« conclusione del prestito di lire 4,000,000 effettivi, anche in oro, alle
« migliori condizioni possibili, e tali che non riescano più gravose di quelle
« già presentate dal Mollo ».

Guglielmini — Crede che il Consiglio votando in massima il prestito, abbia avuto in mente di vederlo tosto effettuito; onde sarebbe utile stabilire un termine fisso, entro cui dovesse esser conchiuso.

De Caro — Risponde che la Commessione non ha creduto di fissar termine sia per dare maggiore opportunità alla presentazione di novelle offerte, sia per attendere proposte sempre più vantaggiose alla Provincia, sia principalmente per una certa deferenza verso la Deputazione Provin-

ciale che dovrà contrattare, e che certo contratterà al più presto possibile.

Guglielmini — Dichiarandosi non soddisfatto della risposta data dal relatore, crede necessaria la fissazione del termine, acciò gli offerenti si affrettino a presentarsi.

Calvanese — Trova anch' egli di doversi stabilire un termine, il quale è necessario anche per concertare la operazione con gli altri servizii, ed accenna al pagamento da farsi a Guppy entro sei mesi per non aggravare l' Amministrazione provinciale di maggiore spesa ai sensi della approvata convenzione.

Soggiunge che se però si vuol dar fiducia alla Deputazione, si lasci a questa di stabilire il termine, il quale al certo potrà essere di pochi giorni più o meno.

De Caro — Si associa alle conclusioni del Cons. *Calvanese*.

Bonavoglia — Dimostra quanto sieno funeste le conseguenze del prestito, che a prima vista sembravano rosee.

Si dilunga su molte considerazioni di fatti, cifre e combinazioni bancarie, e metodo di ammortizzamento e pagamento d' interessi, che portano un aggravio al bilancio di circa 350,000 lire per la durata di 50 anni.

Soggiunge che nel primo anno, per provvigione, tassa di circolazione, di bollo, registro ed aggio, il bilancio dovrebbe essere gravato di somme assai ingenti.

In vista di calcoli studiati, e guardati molti altri inconvenienti, fa osservare che, o bisogna avere il cinico coraggio di aumentare la sovrimposta di altre lire 500,000 per 10 anni, che frutterebbero 5 milioni, o che non essendo urgente pel momento la totale somma di lire 4,000,000 effettivi, ciò che importano 5,860,000 nominali con l' emissione di 11,720 titoli, gli parrebbe conveninte che il prestito si facesse per sole lire 2,500,000.

Il Presidente avverte che le idee svolte dal Cons. *Bonavoglia*, menerebbero a nuove proposte, le quali non possono esser discusse prima che non siano messe all' ordine del giorno.

Il Cons. *Pizzicara* prende la parola, e dice, che senza entrare nel merito della nuova proposta fatta dal Cons. *Bonavoglia*, intende tranquillizzare costui sulle conseguenze del prestito già deliberato. Dimostra come stabilito una volta il canone fisso annuale per interessi ed ammortamento di un prestito nel suo effettivo valore capitale questo canone non viene in alcun modo variato dalla maggiore cifra nominale che posteriormente si attribuisce al capitale istesso per renderne possibile la negoziazione, nè, come ritiene il Cons. *Bonavoglia*, questo valore nominale ed i titoli corrispondenti sono sempre gli stessi, qualunque sia il canone che si stabilisca; debbono invece adattarsi all' annualità precedentemente determinata, in modo tale, che essa resta inalterata dal primo all' ultimo anno. Che poi oltre del

canone fisso la Provincia possa andar soggetta per contratto alle spese annuali per tasse e per aggio, ed anche ad alcune delle spese primitive, è cosa che s' intende da tutti.

Il Presidente mette ai voti la proposta della Commissione la quale viene ad unanimità approvata.

2. Ramo di accesso al Ponte Sele.

De Caro — Riferisce ricordando la precedente discussione fatta dal Consiglio e la sua opinione espressa in quel rincontro.

Dice che la Commessione nella quale per circostanze imprevedute non ha potuto far parte il Presidente Cav: *Alario*, opina pel ripristinamento del ramo occidentale di accesso al ponte sul Sele, ond' egli per parte della Commessione stessa presenta il seguente ordine del giorno.

« Il Consiglio — Rimanda alla Deputazione perchè faccia studiare dal « Genio Provinciale il mezzo migliore per avere il libero accesso al ponte « Sele, tenendo presente l' utile maggiore del passaggio e lo scopo di e- « vitare ogni altro inconveniente possibile ».

Galzerano — Dice esser necessaria la costruzione dei rami di accesso, senza dei quali a nulla servirebbe il ponte, mentre il maggior commercio si verifica appunto nei tempi in cui succedono gli sversamenti del fiume.

De Caro — In risposta a chiarimenti dimandati dal Presidente sul senso dell' ordine del giorno presentato, dice che per ramo di accesso la Commessione ha inteso parlare della strada fatta in modo da arrivare al ponte, mentre il ramo di accesso secondo il contratto col costruttore Fiocca non tende solo allo scopo del comodo passaggio, ma a quello del lusso ancora, trattandosi di una percorrenza di circa due chilometri in rettifilo, percorrenza la quale, accorciandosi, non farebbe forse suscitare tante questioni coi proprietari limitrofi.

Spiega infine che lo incarico da darsi all' ufficio Tecnico è quello di studiare quanto é assolutamente necessario per arrivare al ponte.

Il Presidente per discutere sullo affare invita il Vice-Presidente ad occupare il suo posto; indi prende la parola.

Primieramente si scusa di non aver potuto prender parte alle riunioni della Commessione, della quale era egli pur componente, essendone stato impedito da affari di sua professione. Tale circostanza però, egli dice, lo facultano a manifestare la sua opinione contraria a quella della Commessione medesima.

Passando al merito sostiene essere miglior partito di far restare le cose come stanno, e dire all' intraprenditore Fiocca che completi l' opera a diga continua.

Svolge molti argomenti a sostegno della sua opinione e tra l' altro dice non convenire di far distruggere quello che si è già fatto , la qual cosa porterebbe seco serii inconvenienti sia per rifare i lavori necessarii per accedere al ponte, sia per le questioni che sicuramente si promuoverebbero con l' intraprenditore Fiocca , che forse pretenderebbe l' intero

prezzo dell' opera mentre a completare la stessa poc' altro rimarrebbe a pagarsi.

Dice inoltre che se la sua proposta non è scevra d' inconvenienti, pare che tutte le altre ne presentino anch' esse dei maggiori.

Difatti per il ramo di accesso traforato vi ha lo inconveniente insuperabile della spesa ingente alla quale deve la Provincia sobarcarsi sia per le maggiori opere a farsi, sia per la espropriazione dei terreni della Casa d' Angri che possibilmente verrebbero danneggiati.

Per lo accorciamento della diga, che forma oggetto di altra proposta, non sarebbero neppure eliminati gl' inconvenienti, tra quali egli annovera come peggiore quello di non venirsi ad evitare la interruzione del passaggio sul ponte allorchè succedono gli sversamenti del Sele. Oltre a che se con la diga accorciata si evitano forse le questioni con la Casa d' Angri, non si eviterebbero del pari coi signori Alfano, che trovandosi con la loro proprietà sopra corrente potrebbero essere sempre danneggiati dalle piene.

Esternando una sua opinione soggiunge poi, che non sarebbe a mettersi in apprensione quando anche la diga chiusa fosse costruita come dapprima si deliberava, ed accenna in proposito alla stabilità che presenta il ponte ed alla garentia decennale a cui è obbligato il costruttore di esso.

Non tralascia di osservare che fra tanti inconvenienti, dai quali in nessun modo potrebbe uscirsi, il meno temibile sarebbe la questione coi signori Alfano, mentre non solo vi ha la possibilità che la stessa venisse amichevolmente composta, ma in caso anche di litigio, in cui la Provincia avesse a succumbere, non verrebbe alla provincia medesima onere maggiore di quello che presenta o la espropriazione dei fondi di Angri, o la distruzione delle opere già fatte e le conseguenti quistioni con l' intraprenditore Fiocca.

Conchiude proponendo, che il Consiglio deliberi di far completare da costui l' opera come gli fu appaltata, cioè i rami di accesso al ponte a diga continua.

Marone — Crede che trovandosi il Consiglio innanzi ad una questione tutta tecnica sarebbe opportuno di sentire anche seduta stante il Direttore del Genio Provinciale, da cui si potrebbero avere degli utili ragguagli.

Bellotti — Osserva che ora non trattasi di questionare sulla parte tecnica, sulla quale tante volte ed abbastanza si è discusso, ma cade invece in esame la questione di convenienza.

Se il Consiglio non vuol ritornare su quanto precedentemente ha deliberato circa il rettifilo, ed allora sarebbe a votarsi l' ordine del giorno *De Caro*.

Se poi vuole accogliersi la prosta *Alario* pur dovrebbesi rivenire sulla precedente deliberazione presa in ordine al sistema di costruzione della rampa occidentale di accesso al ponte.

Ferrara — Ritiene che bene ha detto il Cons. *Bellotti* di doversi ora risolvere una questione tutta di convenienza.

Passa in disamina le diverse proposte, facendo notare che la diga continua presenterebbe le questioni dei danni che potrebbero derivarne ai signori Alfano e per la stabilità del ponte, quella traforata le questioni col principe d'Angri. Epperò la Commessione si è attenuta alla proposta di ridursi le cose al pristino stato ond' evitare le quistioni suddette. Tale proposta presenta pure i suoi inconvenienti come quello qualche volta fosse intercettato il passaggio.

A chiarimento deduce che le questioni coi signori Alfano non sarebbero di minore entità di quelle che potrebbero farsi con la casa d'Angri, ponendosi mente che nella lite pendente con essi Alfano ha avuto luogo una perizia, che fa ascendere a lire 25,000 il valore dei danni cagionati da una piena del fiume.

A sostenere la proposta della Commessione non tralascia di accennare alla validità delle proteste fatte dal Fiocca per esimersi dal garentire per un decennio l' opera del ponte qualora la Provincia facesse completar lo accesso all' ala destra del ponte senza trafori.

Conchiude insistendo che il Consiglio approvi la proposta della Commissione.

Alario — A seguito delle notizie di fatto sporte dal Cons. *Ferrara* sul valore dei danni preteso dai signori Alfano modifica la sua proposta presentando il seguente ordine del giorno.

IL CONSIGLIO

« Delibera dare mandato alla Deputazione perché, udito l' Ufficio Tec-
« nico, modifichi il ramo occidentale di accesso al ponte sul Sele, e ne
« riduca la lunghezza a quanto è strettamente necessario per assicurare
« il traffico in quel sito, cercando d' intendersi sia con l' appaltatore Fioc-
« ca, sia con proprietarii ».

Petrosini — Ritiene che il ramo occidentale d' accesso al ponte Sele sia una necessità.

Richiamandosi ai precedenti, dice che se dapprima si pensò alla diga chiusa fu a proposta del Cav. Fiocca, ma in seguito avendo costui dichiarato che si cadde in errore, e protestato di declinare la responsabilità per la stabilità del ponte qualora la diga non si facesse invece a trafori, crede che la Provincia trovisi pregiudicata tostochè prese in considerazione il dedotto dal sig. Fiocca, tanto da deliberare sullo avviso dell' Ufficio Tecnico e dell' Ispettore Ingegnere Maiuri che si fosse il sistema di costruzione dell' opera cambiato.

S' intrattiene a discorrere delle quistioni coi signori Alfano, le quali col sistema dei trafori sarebbero eliminate, avendo i medesimi preso scienza del relativo progetto e sottoscrittone analogo verbale.

Dice che la spesa per la diga traforata non è poi tanta da sgomentare, e che in ordine alla espropriazione dei terreni del principe d'Angri che sono sottocorrente, egli ritiene che l' Ufficio avrebbe dovuto limitare la sua perizia ad una ben più ristretta estensione ai sensi del precedente deliberato del Consiglio. Di fatti da documento esistente nella relativa pratica rilevasi, che, chiamato l' Ufficio Tecnico a verificare i danni pretesi dal sig. Alfano, quale affittatore delle proprietà Angri, si trovò, che nell' ultima forte alluvione i danni medesimi erano avvenuti sopra una superficie di 27 o poco più tomoli locali, e non già su quella di are sedicimila indicate ultimamente dall' Ufficio Tecnico.

Che volendo abbondare in cautela si avrebbe potuto estendere fino a tomoli 40 o 50 la zona da espropriarsi, e quindi sempre esagerata l' estensione di cui l' Ufficio Tecnico propone lo acquisto. Come pure trova esagerato il valore, che si attribuisce al terreno da espropriarsi in ragione cioè di lire 30 per ciascun ara, non essendo quei terreni di natura tale da meritare quel prezzo.

Soggiunge che le cose iniziate bisogna portarle a termine e nel modo che riescano migliori e più corrispondenti allo scopo; onde per accedere dal lato occidentale sul ponte opina che debba la via di accesso farsi a traforo.

Però trattandosi di opera che interessa quasi esclusivamente determinate persone, dovrebbero esse principalmente concorrere alla spesa della costruzione della diga traforata, giusta gli studii già fatti, la quale toglierebbe ogni inconveniente.

Propone perciò il ripristinamento del pedaggio sul ponte.

Bellotti — Giustifica l' operato dell' Ufficio Tecnico, il quale ha guardato i danni verificabili, e non quelli verificati sulla proprietà del principe d' Angri, mentre se le acque del Sele sversandosi giungono fino al punto detto Taverna nuova cioè alla distanza di due chilometri dal fiume, è naturale che i terreni fino a quel punto sottoposti possono ricevere dalle acque stesse dei danni.

Stima opportuno poi di manifestare che il maggiore avvallamento del terreno tra il fiume ed il luogo detto Taverna nova essendo verso la metà, forse accorciando il ramo di accesso occidentale del ponte sino a tale avvallamento, si raggiungerebbe lo scopo di aver quasi sempre libero il passaggio, e d' altra parte di non impegnarsi in gravi quistioni nè con la Casa d' Angri, nè coi signori Alfano.

Chiusa la discussione il Presidente mette a partito l' ordine del giorno proposto dalla Commessione, il quale viene dopo prova e controprova approvato dal Consiglio con voti 12 contro 10, essendosi astenuto dal votare il Cons. *Pizzicara*.

3. Relazione sulle petizioni.

Marone — Riferisce, in nome dell' apposita Commessione, sulla istanza per sussidio sporta da Farina Nicola, e ne propone il rigetto.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta.

Lo stesso relatore esponendo nuovamente la istanza per sussidio di Giuseppe La Falce, dice che a non fargli perdere il frutto dei precedenti benefizii largitigli, convenga darsi al medesimo per un altro anno una lira al giorno, affinchè possa continuare gli studi di Veterinaria in Napoli.

Pisapia — Crede, che non debba rivenirsi su detta istanza, la quale in precedente seduta fu dal Consiglio rigettata.

Galzerano — Appoggia la proposta *Marone*, in considerazione che la istanza La Falce si presenta sotto nuovo aspetto.

Tramontano — Dice, che trattandosi di far completare gli studi ad un veterinario necessario alla Provincia, pare che dovesse accogliersi la proposta del relatore.

Bonavoglia — Si oppone alla proposta del Relatore non sembrandogli conveniente di rivenire sulla istanza di cui si tratta.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta del relatore, che il Consiglio respinge con voti 12, contro 10.

Bonavoglia — Propone in nome della stessa Commessione, il rigetto della istanza di Leonardo Ricciardi per sussidio.

Trara — Raccomanda la detta istanza, dicendo che il Ricciardi promette di divenire ottimo agronomo, e quindi non merita di venire abbandonato nel meglio dei suoi studii.

Messa a partito la proposta del relatore pel rigetto della istanza, viene la medesima dal Consiglio adottata con voti 16 contro 6.

Riferisce lo stesso *Bonavoglia* sulla istanza per gratificazione di Francesco Jacobono, e ne propone il rimando alla Deputazione.

De Caro — Propone invece l' ordine del giorno puro e semplice su detta istanza.

La proposta *de Caro* viene dal Consiglio approvata con voti 13 contro 9.

Lo stesso *Bonavoglia* propone darsi a Barbato Andrea guarda-porta del palazzo di Prefettura la solita gratificazione di lire 120 dal medesimo dimandata.

Il Consiglio ad unanimità approva, con avvertenza che in prosieguo sia data la somma stessa in aumento di stipendio e non più come gratificazione.

Il relatore propone infine il rigetto delle seguenti istanze per sussidio.

1.° Del Municipio di Agropoli.

2.° Di Passaro Pietro.

Il Consiglio con separate votazioni approva.

3. Sussidio straordinario allo Stabilimento Principe Umberto.

Guglielmini — Espone quanto ha riferito l' Amministrazione dell' Orfonatrofio Principe Umberto sulla necessità di costruire altri due dormitorii per gli alunni di quello Stabilimento, nonchè di completare il prospetto dell' Edifizio dello stesso e chiudere con ringhiera di ferro e cancello il piazzale innanzi alla falegnameria, e propone che alla relativa spe-

sa in lire 30 mila sia provveduto dalla Provincia con pagamento in tre anni dal 1878 al 1880 di lire 10 mila all' anno.

Ferrara — Porge spiegazioni circa la quantità ed il modo della spesa.

Tramontano — Crede, che non possono vincolarsi i futuri bilanci; aggiungendo d' altronde, che per le condizioni attuali della Provincia non convenga addossarle quest' altra spesa.

Osserva inoltre che nello Stabilimento sono accolti non solo gli orfani, ma indebitamente pure quelli che hanno i genitori; però se si limitasse l' ammessione ai soli primi, forse cesserebbe il bisogno di ampliare il locale con la proposta spesa.

Conchiude proponendo il rigetto della domanda.

Ferrara — Confuta la pregiudiziale messa innanzi dal Con. *Tramontano;* spiega come per Regolamento, il quale dal Consiglio di Amministrazione viene osservato con la massima scrupolosità, si accolgono nello stabilimento a preferenza gli Orfani, ma che non è assolutamente vietato di accogliervi anche fanciulli poveri.

Accenna ad altre disposizioni Regolamentari, che giustificano come nell' Orfanotrofio si trovino alunni, che hanno i genitori, assicurando però che sotto l' attuale Amministrazione di questi non se ne sono ammessi.

Conchiude appoggiando la proposta del Relatore.

Bottiglieri — Porge altri chiarimenti in ordine all' ammissione degli alunni nello Stabilimento, ricordando che ivi se ne ammettono pure a pagamento, e per costoro non si richiede che siano orfani.

Guglielmini — Sviluppa amplamente la proposta da lui fatta, ne fa risaltare la giustizia, ed insiste sulla medesima.

Trara — Presenta il seguente ordine del giorno, al quale si associa il Cons. *Tramontano*.

IL CONSIGLIO

« Prende in considerazione la proposta, e manda alla Deputazione « Provinciale affinchè nella redazione del bilancio 1878 tenga presente la « istanza, per piazzare una somma competente e proporzionata alla situa- « zione economica della Provincia ».

Il Presidente mette a partito l' ordine del giorno suddetto, che il Consiglio respinge con voti 16 contro 8.

Vien quindi presentato dal Cons. *Calvanese* l' ordine del giorno seguente, al quale si associano i Consiglieri *Ferrara* e *Guglielmini*.

IL CONSIGLIO

« Delibera accettare la domanda per la spesa di lire 30 mila pa- « gabili in sei rate dall' esercizio 1878 ».

Il Presidente mette a partito l' ordine del giorno suddetto, che il Consiglio approva con voti 14 contro 8.

5. Seguito della discussione del Bilancio 1877.

Il relatore *Pizzicara* nel riprendere la discussione del bilancio, comincia dal far notare, che nella parte attiva del progetto di essa rimase sospeso il solo articolo relativo al nuovo prestito, cioè l' art. 1.° della Categoria 2.ª Titolo 2.° Per detto articolo egli dice che tenuto conto del probabile incasso in oro del prestito, convenga stanziare come prodotto approssimativo, netto di provvisione, la somma di lire 4,240,000.

Il Consiglio ad unanimità adotta la proposta.

Lo stesso relatore propone poi aggiungersi un secondo articolo a detta categoria di lire 5000 per concorso del Comune di Sala nella spesa per la costruzione della strada dall' abitato del Comune alla Grancia.

Il Consiglio approva ad unanimità.

A proposta del medesimo relattore il Consiglio approva pure ad unanimità:

1.° Che resti ferma la cifra per stipendii al personale dell' Ufficio Amministrativo per lire 18,400.

2.° Che si stanziino lire 2000 per fitto di locali per archivii notarili.

3.° Che il fondo proposto pel mantenimento della scuola normale sia ridotto a sole lire 26,400 coerentemente al precedente deliberato in ordine allo stipendio del professore di religione ed a quello di calligrafia nella scuola preparatoria.

4.° Che restino secondo il progetto tutti gli altri stanziamenti della ripetuta 3.ª Categoria Titolo 1.°

5.° Che restino pure secondo il progetto gli articoli 1 a 5 del Titolo 2.° Categoria 1.ª spese straordinarie.

6.° Che all' art. 6 di detta categoria sia stanziata la somma di lire 1,200,000 coerentemente alle precedenti deliberazioni prese in ordine ai compensi dovuti a Guppy.

7.° Che sia aggiunto alla stessa categoria un altro art. di lire 35,000 pel servizio del nuovo prestito.

8.° Che alla susseguente categoria 2.ª si aggiunga un articolo di lire 8,800 pei lavori al palazzo della Grancia in Sala.

9.° Che sia soppresso l' unico articolo della Categoria 3.ª di detto titolo. Trasferte ai Delegati Scolastici, e l' art. 1.° della successiva Categoria 6.ª spese per la costruzione dei rami di accesso al ponte Sele, giusta i precedenti deliberati in obbietto.

10. Che siano aggiunti a detta Categoria 6.ª due nuovi articoli uno di lire 300,000 per la rete stradale, ed un altro di lire 11,000 per la costruzione della strada di accesso dall' abitato di Sala alla Grancia.

11. Che i tre articoli della Categoria 7.ª opere idrauliche e marittime restino secondo il progetto per la somma di lire 30,000.

12. Che l' art. 1.° Categoria 8.ª medesimo Titolo 2.° di lire 300.000

proposto per sussidio alla costruzione delle strade Comunali obbligatorie sia ridotto a lire 280,000.

13. Che sia ripristinato alla Categoria medesima l'articolo di lire 7,600 per concorso obbligatorio della Provincia nella costruzione della strada da Atena all'Appulo Lucano, passata al Governo.

14. Che per le spese diverse di cui agli articoli 1 e 2 Categoria 9 del progetto resti lo stanziamento di lire 5,200.

15. Che in fine resti ancora bilanciata la somma di lire 6.900 all'unico articolo, unica Cat., Tit. 3.° *Contabilità speciali.*

Dopo l'approvazione dei suddetti articoli, il medesimo relatore, riassumendone il risultato, fa notare:

A) che per le apportate modifiche al progetto di bilancio tutte le spese ordinarie e straordinarie del medesimo ammontano a lire 3,880,000, cioè lire 1,537,000 da gravitare sulle abituali risorse della Provincia, quali sono le entrate diverse e la sovrimposta, e lire 2,343,000, che, ritenute in certo modo come eccezionali per determinazione già presa, debbono pesare esclusivamente sul deliberato prestito di lire 4,000,000 effettive.

B) che le entrate diverse in lire 108,000, unite alla sovrimposta progettata dalla Deputazione in lire 1,300,000 danno un complesso di risorse abituali in lire 1,408,000 il quale riesce inferiore per lire 129,000 al totale delle spese abituali dianzi cennato di lire 1,537,000.

C) che il provento eccezionale quale è il prodotto del prestito, calcolato approssimativamente per lire 240,000 supera invece per lire 1,897,000 le spese eccezionali del 1877, bilanciate come innanzi è per lire 2,345,000.

Ad appianare la doppia differenza il relatore propone che il cennato avanzo del prestito in lire 1,897,000 destinato alle spese eccezionali dei futuri bilanci, sia impiegato a frutto appena incassato, e quindi iscritto per tale oggetto nella parte passiva del bilancio 1877, e che contemporaneamente venga aggiunta alla parte attiva, come prodotto approssimativo di siffatto impiego, la somma di lire 129,000 necessaria, come sopra è detto, ad equiparare fra loro le altre entrate e spese della Provincia.

In tal guisa il bilancio provinciale del 1877 verrebbe equilibrato con la cifra uniforme di lire 5,777,000 tanto nel passivo che nell'attivo, compresa in questo la sovrimposta.

Conchiude il relatore domandando, che il Consiglio deliberi uniformemente.

Messa a partito la proposta del relatore, viene dal Consiglio approvata ad unanimità, rimanendo così deliberata la sovrimposta Provinciale del 1877 in lire 1,300,000.

6. **Modifiche allo statuto dell' Orfanotrofio Principe Umberto.**

Ferrara — Espone il voto del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Principe Umberto espresso con deliberazione del 12 agosto corrente, della quale dà lettura; e svolgendo le ragioni che consigliano una rifor-

ma allo statuto del pio luogo nella parte che si attiene alla età degli alunni che debbono uscire dallo stabilimento, dice che la esperienza ha dimostrato come l' alunno a 18 anni, se di buona condotta, trovasi di avere appresa un' arte sufficiente a procurargli i mezzi di una onesta sussistenza ; che se poi fino a tale età non abbia appreso nulla, non vi sarebbe da sperare profitto in prosieguo, dovendosi invece attribuire a naturale incapacità il non aver profittato della ricevuta istruzione.

Soggiunge che gli alunni non sono mai bruscamente abbandonati alle proprie forze nello uscire dallo stabilimento, adoperandosi prima tutte le possibili cure perchè venissero convenientemente occupati.

Oltre a che vengono ad essi rilasciati quei risparmii che si troveranno di avere già impiegati presso la cassa di risparmio Salernitana.

Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Letta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell' Orfa-
« notrofio maschile Principe Umberto in Salerno, con cui si propone la
« modifica dell' art. 2.° dello Statuto organico diretto a definire la età
« della uscita degli alunni dall' Orfanotrofio medesimo a 18 anni invece
« di 20.

« Letto il detto Statuto e l' art. 2.° dello stesso, per il quale é de-
« mandato al Consiglio Provinciale ogni modifica allo statuto medesimo.

« Ponderate le ragioni per le quali il Consiglio di Amministrazione
« del pio luogo propone la succennata modifica;

« Approva la proposta modifica, e dispone che la uscita degli Alunni
« dall' Orfanotrofio Principe Umberto abbia luogo alla età di anni di-
« ciotto ».

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta del relatore, la quale viene dal Consiglio approvata alla unanimità.

Infine a proposta del Consigliere Segretario il Consiglio manda alla Deputazione perchè siano convenientemente rimunerati gl' impiegati dell' Ufficio Amministrativo adibiti ai lavori del Consiglio medesimo nella presente ordinaria Sessione.

Esaurito l' ordine del giorno, il Consiglio conferisce alla Deputazione la facoltà di udire la lettura del presente verbale, nonchè di quello della seduta di ieri, e di approvarli.

Indi a che il Regio Commessario in nome del Re dichiara chiusa la Sessione ordinaria dell'anno 1876.

La seduta è lerata alle 5 p. m.

Il Presidente
F. Alario

Il Cons. anziano
N. Petrosini

Il Segretario
A. Guglielmini

Seduta del 14 Settembre 1876.

LA DEPUTAZIONE

Vista la deliberazione consiliare del dì 29 agosto 1876 con la quale venivale demandato di udire la lettura ed approvare il verbale della tornata suddetta, nonchè quello della tornata precedente.

Uditane la lettura dal Consigliere Segretario.

DELIBERA

I verbali delle sedute suddette restano approvati.

Il Deputato anziano
Pizzicara

Il Prefetto Presidente
Cammarota

BILANCIO

DEL

1877

Popolazione della Provincia secondo l' ultimo censimento N.° 541,738 abitanti

Membri assegnati dalla Legge alla rappresentanza provinciale N. 50 Consiglieri

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

BILANCIO PREVENTIVO

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

PER L' ESERCIZIO

dell' anno 1877

QUADRO *di confronto tra le imposte dirette del 1876, e le sovrimposte* **centesimi addizionali** *da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1877*

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	MONTARE dei medesimi nell' anno 1876		TOTALE della colonna 2.ª		SOVRAIMPOSTA generale come dal bilancio 1877		SOVRAIMPOSTE speciali a carico di Circondari o di altre frazioni, come dai bilanci particolari allegati a quello provinciale del 1877		TOTALE generale delle sovraimposte provinciali del 1877		MONTARE delle somme ripartite nell' ultimo decennio a titolo di sovrimposte della provincia — GENERALI			SPECIALI
1	2		3		4		5		6		7			8
Imposta fondiaria sui terreni....	2,215,882	77	2,932,924	03	1,300,000	»			1,300,000	»	anni			
Idem sui fabbricati.....	717,041	26									1867	900,000	»	
											1868	1,000,000	»	
											1869	1,209,104	34	
											1870	1,180,155	38	
											1871	1,246,409	48	
Idem senza decimi.....	.....		2,334,793	27							1872	1,179,552	81	
											1873	1,128,668	63	
											1874	1,068,161	70	
											1875	1,120,009	72	
											1876	1,129,223	56	
											Totale	11,161,285	62	
											Media	1,116,128	56	

PARTE PRIMA — *Attivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO 1.°						
			Entrate ordinarie						
			CATEGORIA 1.ª						
			Redditi patrimoniali						
1	1	1	Fitto di botteghe in Salerno di proprietà della Provincia nel locale della Corte di Assise (*Allegato A*) . . . . . £.	395	»	429	»	429	»
1	1	2	Interessi e dividenti su N.° 40 azioni di lire 50 ognuna sulla Banca del Popolo . . »	100	»	100	»	100	»
1	1	3	Canone dovuto dal signor Granozio Luigi »	121	»	121	»	121	»
»	»	»	Annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore delle vittime del brigantaggio spettante alla Provincia per la sola proprietà da goderne al cessare della vita degli usufruttuari lire 9530. Per memoria (*Allegato B*) . . »	»	»	»	»	»	»
			Totale della categoria 1.ª . . . . £.	616	»	650	»	650	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Tasse provinciali	»	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 3.ª						
			Altri redditi ordinari diversi						
1	3	1	Ritenuta sugli stipendi del personale provinciale per fondo delle pensioni (*Allegato C.*) . »	850	»	850	»	850	»
1	3	2	Quote a carico dei Comuni della Provincia pel mantenimento dei fanciulli esposti, in proporzione della metà della intera spesa (*Allegato D.*) . . . . . »	60,000	»	60,000	»	60,000	»
1	3	3	Rivaluta di pigione da parte degli ufficiali dei RR. Carabinieri che ricevono alloggio dalla Provincia, giusta le speciali disposizioni al riguardo (*Allegato E.*) . . . . . »	1,300	»	1,300	»	1,300	»
			Da riportarsi. . . . £.	62,150	»	62,150	»	62,150	»

PARTE PRIMA — *Attivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . £.	62,150	»	62,150	»	62,150	»
1	3	4	Proventi dell' Archivio provinciale a calcolo £.	100	»	100	»	100	»
1	3	5	Concorso del Governo nel mantenimento della Scuola e Convitto Normale Maschile e femminile. . . . . »	3,000	»	3,000	»	3,000	»
1	3	6	Idem nel mantenimento della Scuola Tecnica, e prodotto delle tasse scolastiche . . »	6,000	»	6,000	»	6,000	»
1	3	7	Idem nel mantenimento dell' Istituto Tecnico . . . . . »	3,000	»	3,000	»	3,000	»
1	3	8	Prodotto approssimativo della quota spettante alla Provincia sulle spese di accertamento della tassa di Ricchezza mobile . . . . . »	3,200	»	3,200	»	3,200	»
1	3	9	Prodotto della soprimposta per aggio al Tesoriere provinciale . . . . . »	18,000	»	18,000	»	18,000	»
			Totale della Categoria 3.ª . . . £.	95,450	»	95,450	»	95,450	»
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO 1.°						
			Categoria 1.ª						
			Redditi patrimoniali	616	»	650	»	650	»
			Categoria 2.ª						
			Tasse speciali	»	»	»	»	»	»
			Categoria 3.ª						
			Altri redditi ordinari diversi	95,450	»	95,450	»	95,450	»
			Totale del Titolo 1.°	96,066	»	96,100	»	96,100	»

PARTE PRIMA — *Attivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO 2.°						
			Entrate straordinarie						
			Categoria 1.ª						
2	1	1	Fondo disponibile sull' esercizio 1875 e retro. . . . . £.	116,775	73	»	»	»	»
			Totale della categoria 1.ª . . . . . £.	116,775	73	»	»	»	»
			Categoria 2.ª						
			Proventi straordinari diversi						
2	2	1	Prodotto approssimativo del nuovo prestito netto di provigione. . . . . »	»	»	885,000	»	4,240,000	»
2	2	2	Concorso del Comune di Sala nella spesa per la strada della Grancia, e prodotto della vendita del giardino . . . . . »	»	»	»	»	5,000	»
2	2	3	Interessi sulla parte di prestito messa ad impiego . . . . . »	»	»	»	»	129,000	»
»	»	»	Dal Governo in sostituzione della sovrimposta di Ricchezza Mobile . . . . . »	26,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Dalla Provincia di Avellino per manutenzione di strada . . . . . »	8,790	07	»	»	»	»
»	»	»	Prestito a contrarsi per le spese delle strade obbligatorie . . . . . »	150,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Credito contro Giordano per l' affitto del pedaggio sul Sele a tutto il 1865 £. 45,900. Non si porta in colonna perchè s' ignora se possa farsene la riscossione durante l' anno 1877	»	»	»	»	»	»
»	»	»	Credito contro l' antico Consorzio del Porto di Salerno £. 80,000. Non si porta in colonna, ignorandosi similmente se possa farsene la esazione nel 1877 . . . . . »	»	»	»	»	»	»
			Totale della categoria 2.ª . . . . . £.	184,790	07	885,000	»	4,374,000	»
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO 2.°						
			Categoria 1.ª						
			Fondo disponibile di anni precedenti . . £.	116,775	73	»	»	»	»
			Categoria 2.ª						
			Proventi straordinari diversi . . . . . »	184,790	07	885,000	»	4,374,000	»
			Totale del Titolo 2.° . . . . . £.	301,565	80	885,000	»	4,374,000	»

PARTE PRIMA — *Attivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO 3.°						
			Entrate speciali						
3	unica	1	Annua rendita sul Gran Libro a favore dell' orfanotrofio femminile Provinciale. Si reimpiega annualmente sino ad ottenere il fondo necessario pel suo mantenimento, in sostituzione dell' assegno in Bilancio. Semestri 1.° luglio 1877 e 1.° gennaio 1878 netti della ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile al 13,20 approssimativamente . . . . . »	6,400	»	6,900	»	6,900	»
			Totale del Titolo 3.° . . . . . £.	6,400	»	6,900	»	6,900	»
			RICAPITOLAZIONE DELLA PARTE 1.ª						
			Titolo 1.° Entrate ordinarie . . . . £.	96,066	»	96,100	»	96,100	»
			2.° » straordinarie . . . »	301,565	80	885,000	»	4,374,000	»
			3.° » speciali . . . . . »	6,400	»	6,900	»	6,900	»
			Totale generale dell' attivo . . . . £.	404,031	80	988,000	»	4,477,000	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell'anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO 1.°						
			Spese Ordinarie						
			CATEGORIA 1.ª						
			Debito vitalizio, interessi ed annualità passive						
1	1	1	Canone sul locale della Caserma S.ª Teresa in Salerno dovuto al Demanio dello Stato £.	892	50	892	50	892	50
1	1	2	Pensione agli stipendiati provinciali giubilati signori Ravillion e Baratta . . . . . »	1,195	65	1,195	50	1,195	50
			Totale della Categoria 1.ª . . . . £.	2,088	15	2,088	00	2,088	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Spese di amministrazione						
1	2	1	Imposta sui Fabbricati e Terreni di proprietà della Provincia *(Allegato F.)* . . . »	3,950	»	4,214	»	2,414	»
1	2	2	Tassa di mano-morta . . . . . »	576	»	576	»	576	»
1	2	3	Fitto di locali per usi provinciali *(Allegato G.)* . . . . . »	7,185	»	7,185	»	7,185	»
1	2	4	Spese di scrittoio, e di legna, fuoco e lumi per l' Ufficio amministrativo provinciale, e per quello delle Opere Pie . . . . . »	1,200	»	1,200	«	1,200	»
1	2	5	Simili spese per l' Ufficio Tecnico Provinciale . . . . . »	600	»	600	»	600	»
1	2	6	Simili spese per l' Archivio provinciale . »	100	»	100	»	100	»
1	2	7	Stipendio al Personale dell' Ufficio amministrativo provinciale *(Allegato H.)* . . . »	18,400	»	18,400	»	18,400	»
1	2	8	Stidendio al personale dell' Ufficio Tecnico provinciale *(Allegato I.)* . . . . . »	12,600	»	12,600	»	12,600	»
1	2	9	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale *(Allegato L.)* . . . . . »	4,605	»	4,605	»	4,605	»
1	2	10	Indennità al personale Tecnico in base ai regolamenti per trasferte e soggiorni fuori residenza . . . . . »	4,000	»	5,000	»	5,000	»
1	2	11	Soprassoldo al Guardaporta del Palazzo di Prefettura , che presta servizio anche nell' Amministrazione provinciale . . . . . »	200	»	200	»	200	»
			Da riportarsi . . . . . £.	53,416	»	54,680	»	54,680	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . . . £.	53,416	»	54,680	»	54,680	»
1	2	12	Supplemento di pensione a Daniele e Giannotti del ramo Opere Pie *(Allegato M.)* . . »	550	»	406	«	406	»
1	2	13	Associazione pella Biblioteca per la Deputazione provinciale . . . . . »	300	»	300	»	300	»
1	2	14	Fondo per spese di liti. . . . . »	3,000	»	3,000	»	3,000	»
1	2	15	Fondo per la stampa degli atti dell'Amministrazione provinciale, ed Opere Pie. . . »	3,500	»	3,500	»	3,500	»
1	2	16	Fondo per le spese di trasferte della Deputazione provinciale . . . . . »	2,000	»	2,000	»	2,000	»
1	2	17	Fondo per la manutenzione de' locali e del mobiliare degli Uffici provinciali, ed alloggi al Prefetto e Sotto-Prefetti . . . . . «	8,000	»	8,000	»	8,000	»
1	2	18	Fondo per spese d' illuminazione a Gaz al Palazzo di Prefettura . . . . . »	2,000	»	2,000	»	2,000	»
1	2	19	Fondo per acquisto di marche da bollo che si appongono ai mandati di pagamento. . »	1,200	»	1,200	»	1,200	»
1	2	20	Fondo per registro delle scritture di affitto delle Caserme ed altri locali, salvo il rimborso della metà della spesa che si ritiene nel pagamento della pigione . . . . . »	300	»	300	»	300	»
1	2	21	Fondo occorrente per la Commissione Provinciale di appello per l' accertamento delle Imposte di Ricchezza Mobile, fabbricati e macinato, di cui è notato il rimborso nella parte attiva »	2,000	»	2,000	»	2,000	»
1	2	22	Aggio al Ricevitore Provinciale in forza della legge sulla riscossione delle Imposte Dirette in corrispondenza della somma segnata nell' attivo »	18,000	»	18,000	»	18,000	»
1	2	23	Spesa di assicurazione contro gl' incendi agli edifizi provinciali . . . . . »	550	«	550	»	550	»
1	2	24	Aggio al Tesoriere del ramo Opere Pie. »	590	»	590	»	590	»
1	2	25	Spesa pe' francobolli postali . . . . »	1,800	»	1,800	»	1,800	»
1	2	26	Fitto di locali per gli Archivii Notarili . »	»	»	»	»	2,000	»
			Totale della Categoria 2.ª . . . . . £.	97,206	»	98,326	»	100,326	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Categoria 3.ª						
			Istruzione Pubblica						
1	3	1	Mantenimento della scuola e Convitto Normale (*Allegato N.*) . . . . . »	24,600	»	26,800	»	26,400	»
1	3	2	Idem della Scuola Tecnica (*Allegato O.*) »	16,700	»	16,700	»	16,700	»
1	3	3	Idem dell' Istituto Industriale Commerciale Nautico (*Allegato P.*) . . . . . »	11,800	»	11,800	»	11,800	»
1	3	4	Spesa per la premiazione ne' detti tre Istituti »	600	»	600	»	600	»
1	3	5	Mantenimento della Biblioteca Provinciale (*Allegato Q.*) . . . . . »	3,000	»	3,000	»	3,000	»
1	3	6	Fondo per sussidio all' istruzione elementare ed Asili Infantili a disposizione del Consiglio Scolastico Provinciale . . . . . »	6,000	»	6,000	»	6,000	»
1	3	7	Spese per lavori Scolastici di statistica, di Calendario, Moduli, stampe ed altro richieste dall' Amministrazione Provinciale . . . . »	1,000	»	1,000	»	1,000	«
1	3	8	Sussidio all' istituto de' Sordo-Muti in Napoli »	2,000	«	2,000	»	2,000	»
			Totale della Categoria 3.ª . . . . £.	65,700	»	67,900	»	67,500	»
			Categoria 4.ª						
			Spese di Beneficenza						
1	4	1	Mantenimento dei mentecatti poveri della Provincia ricoverati nel Morotrofio di Aversa alla ragione di £. 1,50 al giorno per ognuno. »	34,000	»	36,000	»	35,000	»
1	4	2	Mantenimento dei fanciulli esposti alla ragione di centesimi 17 al giorno per ciascuno. Si segna la intera cifra di spesa perchè il servizio è disimpegnato dalla Provincia; nell' attivo figura la metà della somma dovuta dai Comuni a titolo di concorso . . . . . »	120,000	»	120,000	»	120,000	»
1	4	3	Intero mantenimento dell' Orfanotrofio femminile Provinciale (*Allegato R.*) . . . . »	34,000	»	34,000	»	36,000	»
1	4	4	Annua manutenzione del locale del detto Stabilimento . . . . . »	800	»	800	»	800	»
			Da riportarsi . . . . . £.	188,800	»	190,800	»	191,800	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . . . £.	188,800	»	190,800	»	191,800	»
1	4	5	Concorso della Provincia nel mantenimento dell' Orfanotrofio maschile a compimento di lire 68,000, contribuendo i ratizzi sulle Opere Pie per le altre lire 26,000 . . . . . »	40,000	»	42,000	»	42,000	»
1	4	6	Concorso nelle spese di mantenimento dell' Asilo di Mendicità in Salerno . . . . »	5,000	»	5,000	»	5,000	»
			Totale della Categoria 4.ª . . . . £.	233,800	»	237,800	»	238,800	»
			Categoria 5.ª						
			Spese di Pubblica Sicurezza						
1	5	1	Fitto di locali di proprietà privata destinati ad uso di Caserme di Carabinieri Reali (*Allegato S.*)	50,000	»	50,000	»	50,000	»
1	5	2	Annuo mantenimento del mobiliare e degli effetti di casermaggio de' R. Carabinieri alla ragione di £. 42,00 annue per ogni fornitura, giusta il contratto . . . . . »	29,000	»	29,000	»	29,000	»
1	5	3	Riparazioni locative alle Caserme dei Carabinieri Reali di proprietà della Provincia . »	1,000	»	1,000	»	1,000	»
1	5	4	Concorso della Provincia nella spesa per lo accasermamento Legionale sotto riserva di rimborso . . . . . »	3,000	»	2,200	»	2,200	»
			Totale della Categoria 5.ª . . . . £.	83,000	»	82,200	»	82,200	»
			Categoria 6.ª						
			Ponti e strade provinciali						
1	6	1	Annua manutenzione delle strade e de' ponti provinciali (*Allegato T.*) . . . . . »	156,448	41	176,586	»	176,586	»
1	6	2	Fondo per le opere eventuali ed urgenti occorribili nel corso dell' anno per la conservazione e riparazione delle strade e dei ponti provinciali . . . . . »	45,000	»	70,000	»	70,000	»
			Totale della Categoria 6.ª . . . . £.	201,448	41	246,586	»	246,586	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			CATEGORIA 7.ª						
			Opere idrauliche e marittime						
1	7	1	Assegno per le Bonifiche sotto le salvezze deliberate dal Consiglio . . . . . £.	8,500	»	8,500	»	8,500	»
			Totale della Categoria 7.ª . . . . £.	8,500	»	8,500	«	8,500	»
			CATEGORIA 8.ª						
			Opere pubbliche diverse						
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse						
1	9	1	Fondo a calcolo per le spese imprevedute e casuali occorribili nel corso dell' anno . . »	14,000	»	14,000	»	10,000	»
1	9	2	Mantenimento della Società Economica . »	4,000	»	4,000	»	4,000	»
1	9	3	Fondo per le visite sanitarie . . . . . »	400	»	400	»	400	»
1	9	4	Stipendio al Veterinario provinciale . . »	1,600	»	1,600	»	1,600	»
1	9	5	Fondo per le trasferte dovute allo stesso ai sensi della Deliberazione del 27 Agosto 1874 »	200	»	200	»	200	»
1	9	6	Spesa per la conservazione del vaccino (*Allegato U.*) . . . . . »	6,200	»	6,300	»	6,300	»
1	9	7	Fondo a calcolo pel rimborso delle quote, che saranno accertate inesigibili sui centesimi addizionali . . . . . »	5,000	»	7,000	»	7,000	»
			Totale della Categoria 9.ª . . . . £.	31,400	»	33,500	»	29,500	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO 1.°						
			Categoria 1.ª						
			Debito vitalizio interessi ed annualità passive £.	2,088	15	2,088	»	2,088	»
			Categoria 2.ª						
			Spese di amministrazione . . . . . »	97,206	»	98,326	»	100,326	»
			Categoria 3.ª						
			Istruzione pubblica . . . . . »	65,700	»	67,900	»	67,500	»
			Categoria 4.ª						
			Spese di Beneficenza . . . . . »	233,800	»	237,800	»	238,800	»
			Categoria 5.ª						
			Spese di pubblica Sicurezza . . . . »	83,000	»	82,200	»	82,200	»
			Categoria 6.ª						
			Ponti e strade Provinciali . . . . . »	201,448	41	246,586	»	246,586	»
			Categoria 7.ª						
			Opere idrauliche e marittime . . . . »	8,500	»	8,500	»	8,500	»
			Categoria 8.ª						
			Opere pubbliche diverse . . . . . »	»	»	»	»	»	»
			Categoria 9.ª						
			Spese diverse . . . . . »	31,400	»	33.500	»	29,500	»
			Totale del Titolo 1.° . . . . . £.	723,142	56	776,900	»	775,500	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell'anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			TITOLO 2.°						
			Spese straordinarie						
			CATEGORIA 1.ª						
			Deficienza di precedenti esercizi — Restituzione di prestiti						
2	1	1	Deficienza acclarata col Conto del 1875 (chiuso a 31 marzo 1876) e risultante, come ivi è detto, dal prelevamento fatto sui fondi di cassa della somma di £. 300,000 per restituzione di un mutuo stipulato a breve scadenza onde farlo ricadere sul grande prestito a contrarsi per la costruzione della rete stradale . . . £.	»	»	180,000	»	180,000	»
2	1	2	Deficienza approssimativa sull'esercizio 1876 derivante dalla spesa per sussidii eccezionali accordati dal Consiglio ad alcune strade obbligatorie, dall'aumento di spese sul fondo destinato per le liti e su quello per riparazioni stradali, e dalla mancanza infine della entrata preveduta come economia sull'esercizio 1875, il quale, giusta il precedente articolo, si è chiuso in vece con disavanzo . . . . . »	»	»	220,000	»	220,000	»
2	1	3	Interessi e quota di ammortizzazione del prestito di £. 4,000,000 nominali, ed effettive £. 2,940,000, formato mercè emissione di obblicazioni, ed assunto con contratto del 27 settembre 1863 dalla società del Credito Mobiliare Italiano, da restituirsi in 24 quote annuali, cioè a tutto il 1887 — Rata 1.° Luglio 1877 e 1.° gennaio 1878 . . . . . »	289,800	»	291,187	»	291,813	»
2	1	4	Interessi e quota di ammortizzazione alla Cassa dei depositi e Prestiti sul mutuo di £. 500,000 contratto mercè Decreto Reale del 4 luglio 1866 con l'obbligo della restituzione in 15 rate annuali, cioè a tutto il 1881 . . . . . »	49,812	80	49,813	»	49,813	»
2	1	5	Restituzione del prestito di £. 150,000 contratto nel 1876 e relativo servizio . . . »	12,000	»	163,000	»	163,000	»
			Da riportarsi . . . . . £.	351,612	80	904,000	»	904,000	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . . . £.	351,612	80	904,000	»	904.000	»
2	1	6	Pagamento de' compensi dovuti a Guppy, e relative spese . . . . . »	»	»	248,000	»	1,200,000	»
2	1	7	Servizio del nuovo prestito. . . . . »	»	»	»	»	350,000	»
			Totale della Categoria 1.ª . . . . . »	351,612	80	1,152,000	»	2,454,000	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Spese di amministrazione						
2	2	1	Emolumenti agl' impiegati della Cassa Provinciale . . . . . »	1,000	»	1,000	»	1,000	»
2	2	2	Lavori al locale della Grancia in Sala . »	»	»	»	»	8,800	»
2	2	3	Parte del prestito da mettersi a frutto . »	»	»	»	»	1,897,000	»
»	»	«	Rimborsi per quote inesigibili sulla sovrimposta provinciale di anni precedenti . . , »	10,000	»	»	»	«	»
			Totale della Categoria 2.ª . . . . . £.	11,000	»	1,000	»	1,906,800	»
			CATEGORIA 3.ª						
			Istruzione pubblica						
2	3	1	Trasferte ai Delegati Scolastici. . . . . »	1,000	»	1,000	»	»	»
»	»	»	Sussidio al Ginnasio di Nocera. . . . . »	2,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Idem di Cava de' Tirreni . . . . . »	2,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Idem a Vallo della Lucania . . . . »	1,000	»	«	»	»	»
»	»	»	Idem a Lustra . . . . . »	1,000	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 3.ª . . . . £.	7,000	»	1,000	»	»	»
			CATEGORIA 4.ª						
			Spese di Beneficenza						
2	4	1	All' Orfanotrofio maschile . . . . . »	5,000	»	»	»	»	
			Totale della Categoria 4.ª . . . . . £.	5,000	»	»	»	»	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Categoria 5.ª						
			Spesa di Sicurezza Pubblica						
»	»	»	Pigione di locali di Caserme per anni precedenti . . . . . £.	18,000	»	»	»	»	»
			Totale della categoria 5.ª . . . . . £.	18,000	»	«	»	»	»
			Categoria 6.ª						
			Ponti e strade provinciali						
2	6	1	Costruzione della rete stradale. . . . »	»	»	»	»	300,000	»
2	6	2	Strada della Grancia in Sala . . . . »	»	»	»	»	11,000	»
»	»	»	Spesa per la costruzione dei rami di accesso al ponte Sele . . . . . »	40,000	»	15,000	»	»	»
»	»	»	Rettifica della traversa dalla Nazionale di Matera a Campagna. Quarta ed ultima rata . »	10,000	»	»	»	»	»
			Totale della categoria 6.ª . . . . . £.	50,000	»	15,000	»	311,000	»
			Categoria 7.ª						
			Opere Idrauliche e Marittime						
2	7	1	Concorso della Provincia nella costruzione del porto di Salerno in ragione di un ottavo della spesa, per calcolo approssimativo . . . »	10,000	»	8,000	»	8,000	»
2	7	2	Terza rata sulle £. 60,000 di concorso nella spesa del ricovero marittimo di Amalfi »	12,000	»	12,000	»	12,000	»
2	7	3	Soddisfazione all' Amministrazione delle Bonifiche per assegni arretrati sotto le salvezze deliberate dal Consiglio . . . . . »	10,000	»	10,000	»	10,000	»
			Totale della Categoria 7.ª . . . £.	32,000	»	30,000	»	30,000	»
			Categoria 8.ª						
			Opere pubbliche diverse						
2	8	1	Sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie comunali . . . . . »	320,000	»	300,000	»	280,000	»
			Da riportarsi . . . . . £.	320,000	»	300,000	»	280,000	»

BIBLIOTECA GIOV. CUOMO - SALERNO

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . £.	320,000	»	300,000	»	280,000	»
»	»	»	Sussidio alle strade Comunali di Perdifumo £.	1,000	»	»	»	»	»
»	»	»	Concorso obbligatorio della Provincia nella costruzione della strada da Atena ad Appulo Lucano passata al Governo . . . . . »	7,600	»	»	»	7,600	»
			Totale della Categoria 8.ª . . . . . £.	328,600	»	300,000	»	287,600	»
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse						
2	9	1	Lavori alla Casina dell' Orto Agrario . . »	»	»	3,920	»	3,920	»
2	9	2	Spesa arretrata per la conservazione del Vaccino dovuto alla Provincia di Napoli . . »	»	»	1,280	»	1,280	»
»	»	»	Sussidio alla Società Economica . . . »	500	»	»	»	»	
			Totale della Categoria 9.ª . . . . . £.	500	»	5,200	»	5,200	»
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO 2.°						
			CATEGORIA 1.ª						
			Estinzione di prestiti ed altri debiti . »	351,612	80	1,152,000	»	2,454,000	»
			CATEGORIA 2.ª						
			Spese di amministrazione . . . . . »	11,000	»	1,000	»	1,906,800	»
			CATEGORIA 3.ª						
			Istruzione pubblica . . . . . »	7,000	»	1,000	»	»	»
			CATEGORIA 4.ª						
			Spese di beneficenza . . . . . »	5,000	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 5.ª						
			Spese di sicurezza pubblica . . . . »	18,000	»	»	»	»	»
			Da riportarsi . . . £.	392,612	80	1,154,000	»	4,360,800	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			Riporto . . . . . £.	392,612	80	1,154,000	»	4,360,800	»
			CATEGORIA 6.ª						
			Ponti e strade provinciali . . . . . »	50,000	»	15,000	»	311,000	»
			CATEGORIA 7.ª						
			Opere idrauliche e marittime . . . . »	32,000	»	30,000	»	30,000	»
			CATEGORIA 8.ª						
			Opere pubbliche diverse . . . . . »	328,600	»	300,000	»	287,600	»
			CATEGORIA 9.ª						
			Spese diverse . . . . . »	500	»	5,200	»	5,200	»
			Totale del Titolo 2.° . . . . . £.	803,712	80	1,504,200	»	4,994,600	»
			TITOLO 3.°						
			Contabilità speciali						
3	unica	1	Reimpiego sul Gran Libro della corrispondente rendita messa a multiplo per ottenere la dotazione dell' Orfanotrofio femminile . . »	6,400	»	6,900	»	6,900	»
			Totale del Titolo 3.° . . . . . £.	6,400	»	6,900	»	6,900	»

PARTE SECONDA — *Passivo*

Titoli	Categorie	Articoli	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo: ammesse nel Bilancio dell' anno precedente L.	C.	proposte dalla Deputazione provinciale L.	C.	votate dal Consiglio provinciale L.	C.
			RICAPITOLAZIONE DELLA PARTE 2.ª						
			Passivo						
			e stabilimento della sovrimposta provinciale pel 1877						
			Titolo 1.° Spese ordinarie . . . . . »	723,142	56	776,900	»	775,500	»
			» 2.° » straordinarie . . . . »	803,712	80	1,504,200	»	4,994,600	»
			» 3.° » speciali . . . . . »	6,400	»	6,900	»	6,900	»
			Totale del passivo . . . . . £.	1,533,255	36	2,288,000	»	5,777,000	»
			Riporto del totale generale dell' attivo . £.	404,031	80	988,000	»	4,477,000	»
			Deficienza da covrirsi con la sovrimposta alla ragione del 56 per cento sulla imposta erariale *principale* esclusi i decimi . . . . . £.	1,129,223	56	1,300,000	»	1,300,000	»

Redatto dalla Deputazione Provinciale nella seduta del 28 luglio 1876.

Il Deputato Relatore
Pizzicara

Il Prefetto Presidente
CAMMAROTA

Votato dal Consiglio Provinciale nella tornata del 29 agosto 1876, con la sovrimposta di £. 1,300,000.

Il Presidente
Francesco Alario

Il Consigliere anziano
Nicola Petrosini

Il Segretario
Andrea Guglielmini

ALLEGATI

Fitto di botteghe

1.° Una bottega fittata a Federico Centola	L.	167	»
2.° Altre due fittate a Clemente Agresti	»	262	»
Totale	L.	429	»

Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico intestata alla Provincia col godimento a favore degl' infrascritti individui Allegato **B**

N.° d'ord.	NUMERO del titolo	COGNOME E NOME dell' usufruttuario	Ammontare della rendita		N.° d'ord.	NUMERO del titolo	COGNOME E NOME dell' usufruttuario	Ammontare della rendita	
1	17,328	Di Nicola Angelo Maria e Felice	200	»	38	127,317	Luongo Antonia	200	»
2	27,293	Calicchio Maria	200	»	39	127,319	Mazzarella Caterina . . .	100	»
3	34,956	Parrilli Francesco . . .	150	»	40	127,320	De Cono Maria Lorenza .	80	»
4	34,957	Ciottariello Angelo Maria e Giovan Battista . . .	150	»	41	127,321	De Cesare Elisabetta . .	100	»
					42	127,322	Mologna Maria Francesca .	200	»
5	108,157	Apostolico Carmela . . .	200	»	43	127,323	Feola Antonia	60	»
6	108,159	Caporale Carmina . . .	200	»	44	127,324	Bruno Anna	200	»
7	108,160	De Capua Angela . . .	200	»	45	127,325	Tancredi Francescantonio e Carmine	150	»
8	108,161	Cossa Angela	200	»					
9	108,162	D' Elia Angiolina . . .	200	»	46	131,470	Perone Carmine ed Angelamaria	150	»
10	108,164	La Falce Agnese . . .	100	»					
11	108,166	Ferrara Raffaele	150	»	47	138,195	Bruno Giuseppe, Francesco e Carmela	200	»
12	108,167	Gigliello Felicia	200	»					
13	108,168	Giuliano Rosa	60	»	48	139,128	Scotese Donata	60	»
14	108,169	Granato Lucia	200	»	49	149,432	Fasano Domenico . . .	100	»
15	108,170	Gruosso Michela	100	»	50	155,343	Pecci Elisabetta e Lucia .	150	»
16	108,172	Mollica Caterina	150	»	51	162,720	Florio Maria	40	»
17	108,174	Panico Maria Giuseppa .	100	»	52	162,721	Monaco Antonio	50	»
18	108,175	Panzariello Emerenziana .	150	»	53	162,722	Trotta Antonio	50	»
19	108,177	Petrosino Rosaria . . .	60	»	54	162,723	Piemonte Carmela . . .	120	»
20	108,178	Pettella Maria Giovanna .	200	»	55	162,724	Bifano Maria Rosa . . .	80	»
21	108,180	De Poto Lucia	200	»	56	162,725	Cuozzo Carmine . . .	50	»
22	108,181	Prinzo Elena	200	»	57	162,726	Latempa Rosaria . . .	120	»
23	108,182	Romano Antonia . . .	150	»	58	162,727	Comunale Angelo . . .	50	»
24	108,183	Solitro Rosa	150	»	59	162,728	Giorgio Francesco . . .	120	»
25	108,184	Tansola Maria	200	»	60	162,729	Calabrese Carmela . . .	50	»
26	108,185	Trotta Carmina	150	»	61	162,730	Bruno Maria	60	»
27	108,187	Zito Alfonsa	200	»	62	162,731	Di Lascio Maria Rosa . .	150	»
28	108,188	Zito Teresa	200	»	63	162,752	Diodato Maria Grazia . .	80	»
29	111,313	Poeta Concetta	200	»	64	162,733	Vellecco Vincenzo . . .	50	»
30	115,578	D' Arena Giuseppe . . .	60	»	65	162,734	Del Grosso Marco . . .	60	»
31	115,579	Forlano Nicola	60	»	66	162,735	Polito Maria	100	»
32	121,399	Caporino Carmina . . .	120	»	67	162,736	Marra Angela	80	»
33	121,400	Mottola M.ª Giuseppa, Carmina, Domenico e Francesco	200	»	68	162,737	Perrotta Mariantonia . .	60	»
					69	162,738	Luongo Maddalena . . .	70	»
					70	162,753	Gazzaneo Antonio . . .	100	»
34	127,313	Berardinelli Nicoletta . .	100	»	71	162,754	Ausilio Teresa	60	»
35	127,314	Bianco Camilla	200	»	72	162,755	Scelza Maria	60	»
36	127,315	Grillo Gaetana	150	»	73	162,756	Ruggiero Giovanna . . .	60	»
37	127,316	La Morte Caterina . . .	150	»	74	163,558	Scotese Pasquale Maria .	100	»
		Da riportarsi L.	5860	»			*Totale L.*	9430	»
							Rendita svincolata pel decesso di Vernaglia Maria . .	100	»
								9530	»

RITENUTE SUGLI STIPENDI DEL PERSONALE PROVINCIALE

N. d'ordine	COGNOME E NOME	RITENUTA mensile		RITENUTA annuale		TOTALE		OSSERVAZIONI
	Ufficio Amministrativo							
1	Nola Nicola	7	33	87	96			
2	Quinto Errico	4	»	48	»			
3	Lauro-Grotto Luigi . . .	4	»	48	»			
4	Giannone Francesco . . .	3	50	42	»			
5	Rocco Francesco	3	50	42	»			
6	Mas Luigi	2	50	30	»			
7	De Vicariis Giustino . . .	2	50	30	»			
8	De Luca Luigi	2	»	24	»			
9	Granozio Errico	»	66	8	»			
10	De Martino Michele . . .	»	66	8	»			
11	De Martino Errico . . .	1	66	19	92			
		32	31	386	88	386	88	
	Ufficio Tecnico							
1	D'Amora Antonio	16	50	198	»			
2	Lerro Gennaro	4	67	56	»			
3	Palmieri Bernardino . . .	4	»	48	»			
4	Pizone Vincenzo	3	50	42	»			
5	Rebeck Pasqnale	3	»	36	»			
		31	67	380	»	380	»	
	Archivio Provinciale							
1	Di Grazia Carmine . . .	4	19	49	60			
2	Ubaldi Pietro	1	70	20	40			
3	Pastorino Antonio	»	67	7	65			
4	Amendola Gaetano	»	50	6	»			
		7	06	83	65	83	65	
						850	53	

Allegato **D**

Ratizzo a carico de' Comuni pel mantenimento del fanciulli esposti

Circondario	COMUNI	Popolazione	Tangente di ciascun Comune Lire	C.
Salerno	Acerno	2,945	328	57
	Amalfi	6,913	765	66
	Angri	10,332	1,146	33
	Atrani	2,434	269	58
	Baronissi	7,688	863	55
	Bracigliano	3,056	338	47
	Calvanico	1,765	183	39
	Castel S. Giorgio	4,696	526	11
	Castiglione del Genovesi	1,113	126	26
	Cava dei Tirreni	20,612	2,282	91
	Cetara	2,555	289	98
	Conca Marini	980	108	65
	Corbara	1,855	205	45
	Fisciano	8,107	907	23
	Furore	644	71	32
	Giffoni sei Casali	3,965	439	11
	Giffoni Valle piana	6,420	721	05
	Maiori	4,896	542	22
	Mercato Sanseverino	9,840	1,089	88
	Minori	3,263	361	39
	Montecorvino Pugliano	5,325	589	77
	Montecorvino Rovella	6,630	734	22
	Nocera Inferiore	13,149	1,456	33
	Nocera Superiore	6,240	691	12
	Olevano sul Tusciano	2,710	300	11
	Pagani	12,492	1,383	67
	Pellezzano	6,123	678	16
	Positano	2,599	287	85
	Praiano	981	108	65
	Ravello	1,803	199	69
	Roccapiemonte	3,682	407	80
	Salerno	27,759	3,074	49
	S. Cipriano Picentino	3,598	398	50
	S. Mango Piemonte	838	92	61
	S. Marzano sul Sarno	3,151	348	99
	S. Egidio del M. Albino	2,965	328	43
	S. Valentino Torio	4,059	449	56
	Sarno	15,382	1,663	94
	Scafati	10,462	1,158	77
	Scala	1,380	152	84
	Siano	3,011	333	48
	Tramonti	4,823	534	57
	Vietri sul Mare	8,441	934	89
	Totale	251,682	27,875	45

Circondario	COMUNI	Popolazione	Tangente di ciascun Comune Lire	C.
Sala Consilina	Atena	2,841	314	66
	Auletta	2,997	331	95
	Buonabitacolo	2,906	321	85
	Caggiano	3,539	392	96
	Casalbuono	1,831	199	80
	Casaletto Spartano	2,354	260	72
	Caselle in Pittari	1,905	210	99
	Ispani	1,049	116	28
	Monte S. Giacomo	2,312	256	17
	Mentesano sulla Marcel.	5,617	622	22
	Morigerati	1,432	158	60
	Padula	8,662	958	37
	Pertosa	963	106	25
	Polla	5,706	632	97
	Sala Consilina	7,732	857	47
	Salvitelle	1,295	143	43
	S. Pietro al Tanagro	2,611	289	28
	S. Rufo	2,721	301	36
	S. Marina	1,580	174	99
	S. Arsenio	4,240	470	60
	Sanza	3,161	350	10
	Sapri	1,811	200	58
	Sassano	4,661	516	23
	Teggiano	7,018	777	29
	Torraca	1,428	158	16
	Tortorella	997	110	42
	Vibonati	2,739	303	36
	Totale	86,108	9,537	06

Circondario	COMUNI	Popolazione	Tangente di ciascun Comune Lire	C.
Vallo della Lucania	Agropoli	2,217	245	53
	Alfano	725	80	29
	Ascea	2,392	264	91
	Camerota	3,083	341	44
	Campora	1,220	135	11
	Cannalonga	1,158	128	24
	Casalicchio	3,243	359	16
	Castellabate	4,396	477	47
	Castelnuovo Cilento	763	84	50
	Castelruggiero	658	72	85
	Celle Bulgheria	1,411	156	32
	Centola	2,706	299	69
	Ceraso	2,526	279	75
	Cicerale	1,974	218	62
	Cuccaro Vetere	820	90	81
	Futani	980	108	53
	Gioi	1,843	204	11
	Laureana Cilento	1,705	188	82
	Laurino	3,119	345	16
	Laurito	1,461	161	86
	Licusati	1,154	127	80
	Lustra	1,051	116	39
	Magliano Vetere	1,077	119	27
	Mojo della Civitella	1,306	145	63
	Montano Antilia	2,080	230	30
	Monteforte Cilento	699	77	39
	Novi Velia	1,148	127	14
	Ogliastro Cilento	1,952	216	18
	Omignano	1,244	137	78
	Orria	1,357	150	28
	Ortodonico	1,962	218	29
	Perdifumo	2,288	254	39
	Perito	1,388	154	72
	Piaggine Soprane	3,330	369	79
	Pisciotta	3,589	398	48
	Pollica	3,246	359	40
	Prignano Cilento	1,590	177	59
	Roccagloriosa	2,045	226	49
	Rofrano	2,375	263	03
	Rutino	1,407	155	88
	Sacco	1,702	188	49
	Salento	1,249	138	33
	S. Giovanni a Piro	3,189	353	18
	S. Mauro Cilento	1,280	142	76
	S. Mauro la Bruca	1,046	116	85
	Serramezzana	619	68	53
	Sessa Cilento	3,250	359	93
	Stella Cilento	1,778	196	91
	Stio	1,501	166	23
	Torchiara	1,514	167	68
	Torreorsaia	1,957	216	73
	Valle dell' Angelo	1,286	142	42
	Vallo della Lucania	5,050	559	28
	Totale	100,109	11,087	11

Circondario	COMUNI	Popolazione	Tangente di ciascun Comune Lire	C.
Campagna	Albanella	2,414	267	40
	Altavilla Silentina	3,303	365	90
	Aquara	2,338	259	»
	Bellosguardo	1,259	139	50
	Buccino	6,049	670	»
	Campagna	9,813	1,086	90
	Capaccio	3,945	437	»
	Castelcivita	2,661	294	81
	Castelnuovo di Conza	1,562	173	09
	Castel S. Lorenzo	3,319	367	68
	Colliano	3,768	417	41
	Controne	1,672	185	25
	Contursi	3,009	333	35
	Corleto Monforte	2,069	229	24
	Eboli	8,947	991	»
	Felitto	1,736	192	33
	Galdo	1,596	176	76
	Giungano	875	97	»
	Laviano	2,531	280	31
	Oliveto Citra	3,923	434	48
	Ottati	1,562	173	»
	Palomonte	2,317	256	60
	Petina	1,938	214	69
	Postiglione	2,991	331	29
	Ricigliano	2,348	260	15
	Roccadaspide	5,968	660	96
	Romagnano al Monte	862	95	31
	Roscigno	1,219	135	»
	S. Gregorio Magno	4,732	524	07
	S. Menna	1,396	154	50
	S. Angelo Fasanella	1,878	206	90
	Serre	2,928	324	28
	Sicignano	3,435	380	40
	Trentinara	1,431	158	40
	Valva	2,045	226	42
	Totale	103839	11,500	38
	COLLETTIVA			
	Salerno	251682	27,875	45
	Sala Consilina	86108	9,537	06
	Vallo della Lucania	100109	11,087	11
	Campagna	103839	11,500	38
	Totale	541738	60,000	00

Allegato **E**

Indennità di alloggio che si pagano dagli Ufficiali dei Carabinieri

GRADO	RESIDENZA	QUOTA ANNUALE		*OSSERVAZIONI*
Maggiore	Salerno	250	»	
Capitano	idem	180	»	
idem	idem	180	»	
idem	Vallo della Lucania	120	»	
Luogotenente	Amalfi	120	»	
idem	Sala Consilina	120	»	
idem	Campagna	120	»	
Sottotenente	Rutino	75	»	
idem	Nocera	75	»	
		1,300	»	

Allegato **F**

TASSA FONDIARIA

1. Per Salerno	1,844	»
2. Per Vietri sul Mare	300	»
3. Per Montecorvino Pugliano	200	»
4. Per Auletta	30	»
5. Per S. Angelo Fasanella	40	»
Totale	2,414	»

N. d' ordine	COMUNE	USO a cui è addetto il locale	COGNOME E NOME del proprietario	DATA della scrittura di affitto	DURATA dello affitto	ANNUA pigione	
1	Salerno	Istituto femminile	Eredi di Raffaele Avenia	Deliberazione del 24 Marzo 1875	Anni 9 dal 1.° Settembre 1875 al 31 Agosto 1884	3,000	»
2	Vallo Lucano	Sotto Prefettura di Vallo	Tipoldi Pietro ed Alario Maddalena	11 Gennaio 1872	Anni 9 quello della Signora Alario dal 1.° Gennaio 1872 a finire al 31 Dicembre 1880, e quello del signor Tipoldi dal 1.° Gennaio 1872 a finire al 31 Dicembre 1880	2,400	»
3	Sala Consilina	Sotto Prefettura	Guerdile e Palladino	20 Agosto 1869	Anni 6 dal 1.° Gennaio 1870 al 31 Dicembre 1875	1,360	»
4	Salerno	Archivio Provinciale suppletivo	Zarra Michele	21 Agosto 1872	Anni 4 dal 1.° Settembre 1872 al 31 Agosto 1876	425	»
						7,185	»

STIPENDI AL PERSONALE
dell' Ufficio Amministrativo Provinciale

Allegato H

N.° d' ordine	COGNOME E NOME	DATA DI NOMINA	QUALITÀ	STIPENDIO annuale		*Osservazioni*
1	Nola Nicola	9 Febbraio 1871	Primo Segretario	3,000	»	
2	Quinto Enrico	5 aprile 1856	Segretario	2,000	»	
3	Lauro-Grotto Luigi	8 Luglio 1848	Idem	2,000	»	
4	Giannone Francesco	31 Gennaio 1855	Sotto Segretario	1,800	»	
5	Rocco Francesco	1.° Aprile 1848	Idem	1,800	»	
6	Mas Luigi	1.° Luglio 1840	Applicato di 1.ª Classe	1,400	»	
7	De Vicariis Giustino	24 agosto 1834	Idem	1,400	»	
8	De Luca Luigi	1.° Giugno 1853	Applicato di 2.ª Classe	1,200	»	
9	Granozio Enrico	14 Dicembre 1869	Alunno	800	»	
10	De Martino Michele	20 marzo 1868	Idem	800	»	
11	De Martino Enrico	6 Febbraio 1841	Usciere	1,000	»	
12	Manganella Giuseppe		Commesso	600	»	
13	»	»	Inserviente	600	»	
				18,400	»	

Allegato **I**

STIPENDIO AL PERSONALE DELL' UFFICIO TECNICO

N.° d'ord.	COGNOME E NOME	DATA DI NOMINA	QUALITÀ	STIPENDIO ANNUALE L.	C.	*Osservazioni*
1	D' Amora Antonio	27 Agosto 1842	Ingegnere Direttore	5,000	»	
2	Lerro Gennaro	1.° Marzo 1862	1.° Ingegnere	2,200	»	
3	Palmieri Berardino	1.° Gennaio 1862	2.° Idem	2,000	»	
4	Pizone Vincenzo	1.° Marzo 1862	3.° Idem	1,800	»	
5	Rebek Pasquale	16 Ottobre 1861	Applicato	1,600	»	
				12,600	»	

Allegato **L.**

STIPENDI AL PERSONALE DELL' ARCHIVIO PROVINCIALE

N.° d' ord.	COGNOME E NOME	DATA DI NOMINA	QUALITÀ	STIPENDIO ANNUALE L.	C.	*Oservazioni*
1	Di Grazia Carmine	17 Febbraio 1837	Archivista	2,400	»	
2	Ubaldi Pietro	30 Giugno 1845	1.° Ajutante	1,020	»	
3	Pastorino Antonino	23 Marzo 1846	2.° Idem	765	»	
4	Amendola Gaetano	30 Marzo 1871	Usciere	600	»	
5	Soprassoldo ad Ubaldi	»	»	180	»	
				4,605	»	

Allegato **M**

SUPPLEMENTO DI PENSIONI

			SUSSIDIO ANNUALE	
1	Daniele Davide.	£.	306	»
2	Giannotti Carolina	»	100	»
	Totale	£.	406	»

SCUOLA NORMALE MASCHILE E FEMMINILE, E CONVITTO FEMMINILE

1	Professore Titolare di Pedagogia ed esercitazioni pratiche — Colonna Salvatore	1,800	»
2	Professori Titolari di Lettere Italiane — De Falco Gaetano e Arena Paolo	3,000	»
1	Prof. di Aritmetica, Contabilità, Geometria e sistema metrico — Giordano Matteo	1,800	»
1	Professore di Storia e Geografia — Mari Nicola	1,200	»
1	Professore Reggente di Disegno — Alfieri Riccardo	1,200	»
1	Prof. incaricato delle nozioni di scienze naturali al 3.° corso — Trani Francesco	1,000	»
1	Professore incaricato di Morale — Liguori Giovanni.	600	»
1	Professore incaricato di Religione — Clarizia Clemente	400	»
1	Professore incaricato di Calligrafia della Scuola maschile — Trombacco Raffaele	600	»
1	Idem nella scuola femminile — Gaeta Gaetano	600	»
1	Maestra assistente alla scuola femminile — Astuni Lucia	950	»
12		13,150	»
»	Decimo sugli stipendii degli insegnanti, giusta la legge del 30 giugno 1872 .	1,315	»
»	Professore Direttore delle Scuole	200	»
»	Direttrice del Convitto (oltre agli utili)	800	»
»	Professore di Canto	250	»
»	Direttore Spirituale del Convitto	200	»
»	Medico-Chirurgo	200	»
»	Bidello della Scuola Maschile.	360	»
»	Bidella della Scuola Femminile	145	»
»	Inservienti N. 4 nel Convitto a £. 120	480	»
»	N. 20 sussidii per ciascuna scuola, dei quali 10 a £. 100 e 10 a £. 150 .	5,000	»
»	Fitto del locale per la scuola e Convitto femminile	3,400	»
»	Manutenzione di mobili ed acquisto d'istrumenti e macchine	400	»
»	Fondo per soprassoldo al Professore di lettere della Scuola Femminile e della maestra aiutante quando le alunne nei tre corsi superino il N. di 60 . .	300	»
»	Lezione di Calligrafia nella Scuola preparatoria	200	»
	Totale . . .	26,400	»

SCUOLA TECNICA

1	Direttore — Professore Napoli Francesco . . . . . £.	1,800	»
2	Profess. titolare di Lingua, Storia e Geog. 2.° e 3.° anno — Olivieri Giuseppe	1,700	»
3	Professore titolare di Matematiche — Testa Michelangelo . . . . . »	1,700	»
4	Professore reggente di Disegno — Della Corte Matteo . . . . . »	1,440	»
5	Professore reggente di Computisteria e scienze naturali — Trani Francesco »	1,440	»
6	Professore reggente di Lingua Francese — Capone Vincenzo . . . . »	1,440	»
7	Professore reggente di Lingua, Storia e Geog. 1.° anno — Sica Samuele »	1,280	»
8	Incaricato di Calligrafia — Mas Luigi . . . . . »	720	»
9	Incaricato per la Ginnastica — Cattaneo Carlo . . . . . »	480	»
10	Aiutante per la Calligrafia — Mas Alberto. . . . . »	500	»
	Totale degli stipendi del personale insegnante £.	12,500	»
	Per aumento del decimo ai Professori giusta la legge del 30 Giugno 1872 N.° 893 (Serie 2.ª) . . . . . »	1,250	»
	Bidello (di 2.ª classe) Fiore Francesco . . . . . »	650	»
	Acquisto di macchine . . . . . »	200	»
	Spese mensili e di scrittoio. . . . . »	300	»
	Emolumenti a' tre professori supplenti . . . . . »	1,800	»
	Totale . . . £.	16,700	»

Allegato **P**

ISTITUTO COMMERCIALE INDUSTRIALE E NAUTICO

1	Preside — Professore Napoli Francesco . . . . . £.	1,000	»
2	Professore di Lettere Italiane — Olivieri Cav. Giuseppe . . . . »	1,600	»
3	Professore di Matematica — Testa Michelangelo . . . . . »	1,600	»
4	Professore di Disegno Zottoli Francesco . . . . . »	1,600	»
5	Professore di Storia e Geografia — Buonopane Luigi . . . . . »	1,200	»
6	Professsore di Lingua Inglese — Capone Vincenzo . . . . . »	1,200	»
7	Professore di Lingua Francese — Lanzara Gaetano . . . . . »	1,000	»
8	Professore di Chimica e Fisica — Palmieri Giovanni . . . . . »	1,000	»
9	Professore di Storia naturale — Carucci Paolo . . . . . »	1,000	»
10	Bidello — Fiore Francesco . . . . . »	180	»
»	Manutenzione ed acquisto di macchine . . . . . »	420	»
	Totale . . . . . £.	11,800	»

Allegato **Q**

MANTENIMENTO DELLA BIBLIOTECA PROVINCIALE

1. Soldo al Bibliotecario signor Cerenza Francesco, nominato con Sovrane Rescritto dei 4 Marzo 1844. . . . . £.	766	»
2. Soldo all' Aiutante Bibliotecario signor Cerenza Fortunato, giusta la deliberazione del Consiglio Provinciale del 27 Settembre 1864 . . . . . »	306	»
3. Spese di scrittoio e nettezza di locali . . . . . »	255	»
4. Acquisto di libri . . . . . »	1,674	«
Totale. . . . . »	3,000	»

Allegato **R**

ORFANOTROFIO FEMMINILE

I.

Classificazione delle alunne

1	A posto gratuito	N.°	125
2	A posto semigratuito	»	20
3	A carico della direttrice	»	40
4	A pagamento	»	60
5	Addette alla scuola Magistrale	»	15
	Totale delle alunne . . .	N.°	260

II.

Ripartizione della spesa

1	Intero mantenimento a cottimo delle 125 alunne a posto gratuito, consistente in vitto, abbigliamento, illuminazione, medicine, bucato, libri, oggetti di scrittoio, piccoli mobili ed altro; alla ragione di lire 220 per ognuna . .	£.	27,500	»
2	Concorso nel mantenimento delle 20 alunne a posto semigratuito, alla ragione di lire 100 per ognuna, pagando la famiglia le rimanenti lire 120	»	2,000	»
3	Fornitura di 12 corredi per altrettante nuove alunne alla ragione di lire 100 ognuna.	»	1,200	»
4	Stipendio di 7 suore alla ragione di lire 500 ognuna.	»	3,500	»
5	Idem di due Maestre alla ragione di lire 300	»	600	»
6	Idem del Cappellano-Confessore	»	360	»
7	Idem del Medico-Chirurgo	»	200	»
8	Salario di due donne di servizio a lire 200	»	400	»
9	Idem del guardaporta	»	240	»
	Totale della spesa . .	£.	36,000	»

PIGIONI PER CASERME DI CARABINIERI

N.° d' ordine	LUOGO DELLA STAZIONE	COGNOME E NOME del PROPRIETARIO	ANNUA pigione L.	C.	OSSERVAZIONI
1	Acerno	Carusi Antonio	572	»	
2	Agropoli	Rota Angela	500	»	
3	Acquavella (Casalicchio) .	Bronzo Filippo	650	»	
4	Altavilla Silentina . .	»	»	»	Paga il Municipio di Altavilla
5	Amalfi	Economato generale	1,000	»	
6	Idem	Idem	313	»	Il controscritto locale è destinato a scuderia
7	Angri	Scalfati Francesco	720	»	
8	Auletta	Caggiano Giuseppe Nicola . .	1,062	»	
9	Baronissi	Farina Mattia	930	»	
10	Battipaglia (Eboli) . .	Demanio dello Stato . . .	520	»	
11	Buccino	Merlini Michele	400	»	
12	Caggiano	Carucci Giuseppantonio . . .	600	»	
13	Camerota	Sansiviero Samuele	400	»	
14	Campagna	Congrega di Carità di Campagna	1,100	»	
15	Idem	Conforti Michele	550	»	
16	Capaccio	Granata Pasquale	850	»	
17	Casalbuono.	Scaldaferri Teresa	600	»	
18	Castellabate . , . .	Perrotta Cav. Gerardo . . .	415	»	
19	Castelnuovo Cilento . .	Baldi Vito	550	»	
20	Castel S. Giorgio. . .	»	226	»	Vi sono trattative per cessione dal Demanio
21	Cava dei Tirreni . . .	Trara-Genoino Cav. Giuseppe .	1,335	»	
22	Centola.	Rinaldi Achille	531	25	
23	Cicerale	Valente Vincenzo	750	»	
24	Colliano	Gaudiosi Pasquale e Carmine .	500	»	
25	Conca Marini	Casanova Andrea	380	»	
26	Contursi	Marolda Raffaela e Collina Rosa	1,000	»	
27	Cuccaro Vetere . . .	Antonino Pietrantonio . . .	480	»	
28	Eboli	Principe d' Angri	1,950	»	
29	Fisciano	Sessa Diodata . . . . , .	700	»	
30	Giffoni Valle Piana . .	Rocco Gerardo	700	»	
31	Gioi.	Salati Giovanni	500	»	
32	Laurino	Marino Angelo Maria . . .	400	»	
33	Laurito.	Speranza Antonio	425	»	
34	Laviano.	Pelosi Angelo Maria . . .	550	»	
35	Magliano Vetere . . .	Matteis (de) Antonio . . .	330	»	
36	Maiori	Amato (d') Gaetano	750	»	
37	Mercato Sanseverino . .	Tenore Stanislao.	1,150	»	
38	Montecorvino Rovella .	Cerino Caterina	800	»	
39	Montevetrano (S. Cipriano)	Alfani Alfonso	500	»	
		Da riportarsi £.	25,689	25	

N.° d' ordine	LUOGO DELLA STAZIONE	COGNOME E NOME del PROPRIETARIO	ANNUA pigione L.	C.	*OSSERVAZIONI*
		Riporto £.	25,689	25	
40	Montesano	Cestari Tommaso.	475	»	
41	Nocera	Malinconico Antonio. . . .	2,200	»	
42	Ogliastro Cilento . . .	Rotoli Francesco.	850	»	
43	Padula	Municipio di Padula . . .	550	»	
44	Pagani	Tramontano Vincenzo . . .	600	»	
45	Perdifumo	Guglielmini Andrea	500	»	
46	Perito	Cecchi Pasquale	335	»	
47	Pisciotta	Marsicano Aniello e Gogliolmelli Ciro	600	»	
48	Polla	Tramontano Nicola	660	»	
49	Pollica	Guida Michele	465	»	
50	Pontecagnano (Montecorvino Pugliano) . . .	»	»	»	Il locale della Caserma è di proprietà provinciale.
51	Positano	Cinque Giuseppe.	270	»	
52	Postiglione.	Giudice Mattei Antonio . . .	650	»	
53	Ravello.	Confalone Giuseppe	425	»	
54	Roccadaspide	D' Elia Pasquale	800	»	
55	Rotino	Verdoliva Pasquale	1,500	»	
56	Idem	Magnoni Nicola	425	»	Il controsegnato alloggio è per l' ufficiale dell'Arma.
57	Sala Consilina. . . .	Cappelli Simone	1,300	»	
58	Salerno.	»	»	»	Il locale è di proprietà della Provincia.
59	Idem	Conforti Vincenzo	930	«	Il locale è destinato per alloggio del Maggiore dell' Arma.
60	S. Cipriano	Croce Marianna	550	»	
61	S. Nicola alle Fratte (Sal.°)	»	»	»	Il locale è dato gratuitamente dal Signor Wenner.
62	S. Angelo Fasanella . .	Municipio di S. Angelo Fasanella	450	»	
63	Sanza	Cammardella Angela Rosa e Francesco	233	75	
64	Sapri	Gallotti Filomeno	650	»	
65	Sarno	Fabbricatore Bruto	560	»	
66	Scafati	Borrelli Giovanna	1,285	»	
67	Scorzo (Sicignano) . .	Colliani Pasquale	950	»	
68	Sessa Cilento	Betti Ulisse	340	»	
69	Teggiano	Municipio di Teggiano . . .	500	»	
70	Torreorsaia	»	187	»	Pende pratica per lo affitto.
71	Tramonti	Vicedomini Carlo	600	»	
72	Torchiara	Eredi di Pavone Stefano . .	735	»	
73	Vallo della Lucania . .	Calemmo Federico	2,525	»	
74	Vibonati	Colimodio Vincenzo	520	»	
75	Vietri	Angrisani Pasquale	690	»	
		Totale £.	50,000	»	

N.° d'ordine	INDICAZIONE delle STRADE	NOME dello APPALTATORE	DATA del CONTRATTO	DURATA dello APPALTO
1	da Vallo a Scafati	Matteo Franza	11 Maggio 1871	6 anni
2	da Scafati alle Camerelle	Luigi Montoro	6 Luglio 1871	6 anni
3	dalle Camerelle a Salerno	Francesco Pagliara	»	4 anni
4	da Pagani verso Castellammare	Carmine Grimaldi	»	4 anni
5	strada S. Mauro da Nocera a Sarno	Luigi Montoro	19 Maggio 1871	6 anni
6	da Sarno verso Palma	idem	»	6 anni
7	dal ponte delle Fratte alla selva Tenore	Michele de Martino	«	6 anni
8	dal ponte Ricciardi a quello delle Fratte	Vito Califano	18 Luglio 1870	6 anni
9	da Salerno a Cagnano	idem	5 Giugno 1875	6 anni
10	da Cagnano a Battipaglia	Matteo Franza	10 Settembre 1873	6 anni
11	da Battipaglia ad Eboli	Filippo Barbati	»	6 anni
12	da Eboli al ponte Sele	»	»	4 anni
13	dall'epitaffio di Eboli a Contursi	Francesco Conforti	»	3 anni
14	dalla strada per Contursi a Campagna	Leonardo Corrado	»	6 anni
15	da Battipaglia all'incontro della strada di Albanella da presso il Barizzo	Michele de Martino	»	4 anni
16	dal Barizzo alle Matine	idem	»	4 anni
17	dalle Matine a Rotino	idem	«	4 anni
18	da Rotino a Pantana	Pasquale Verdoliva	16 Giugno 1874	4 anni
19	da Pantana a Vallo	Federico Pinto	10 Giugno 1874	4 anni
20	da Vallo a Cuccaro	idem	idem	4 anni
21	da Vallo a Stio	Salvatore Stasi	»	4 anni
22	dal Barizzo ad Albanella	Giovanni Musco	»	4 anni
23	da Albanella a Roccadaspide	idem	»	4 anni
24	da Roccadaspide a Castel S. Lorenzo	idem	»	4 anni
25	da Castel S. Lorenzo a Felitto	»	»	4 anni
26	dal Padiglione di Persano a Controne	Lorenzo Fimiani	22 Marzo 1873	6 anni
27	da Controne a Castelcivita	Alfonso Fiorillo	»	6 anni
28	da Castelcivita a S. Vito d'Ottati	Lorenzo Fimiani	4 Luglio 1874	4 anni
29	da S. Vito d'Ottati a S. Angelo Fasanella	idem	idem	4 anni
30	da S. Angelo Fasanella a Corleto	idem	idem	4 anni
31	da Atena verso Brienza	«	»	4 anni
32	dalla Nazionale delle Calabrie al 1.° ponticello sotto Teggiano	Errico Conforti	14 Ottobre 1874	4 anni
33	dal detto ponticello al Corticato	Carlo Zoccoli	17 Aprile 1874	4 anni
34	dal Corticato alla rupe di Sacco	Giuseppe Dente	19 Novembre 1875	4 anni
35	da Sacco a Piaggine	Giuseppe Dente	idem	4 anni
	Tratti interni di strada a cura dei Comuni e che fanno parte delle Provinciali.			
	Mercato S. Severino	»	»	»
	Scafati	»	»	»
	Pagani	»	»	»
	Nocera	»	»	»
	» dal Vescovato	»	»	»
	» di S. Mauro	»	»	»
	Sarno	»	«	»
	Cava	»	»	»
	Vietri	»	»	»
	Salerno	»	»	»
	Strade Provinciali dichiarate consortili; i cui consorzii non si sono ancora costituiti.			
	dalla contrada Molinello allo Scorzo	»	»	6 anni
	S. M. delle Tempetelle a Mercato Cilento	Costabile Forziati	»	4 anni
	da Mercato a Castellabate a Sessa	idem	»	4 anni
	da Pantana al fiume Ceraso	Federico Pinto	10 Giugno 1875	4 anni
	dal fiume Ceraso ad Ascea	Angelo Pinto	»	4 anni

STRADALE

LUNGHEZZA chilometrica	ESTAGLIO annuale per chilometro		ESTAGLIO TOTALE per ciascun anno L.	C.	ANNOTAZIONI
1,549	2,323	84	3,599	62	Si sono detratti m. 160, che sono aggiunti ai tratti comunali.
10,437	1,532	74	16,000	»	
7,631	1,677	36	12,800	»	
4,898	816	66	4,000	»	
8,453	473	19	4,000	»	
4,780	441	21	2,109	»	
13,700	490	36	6,718	»	
2,540	230	40	581	53	
9,550	1,283	02	12,252	80	Compreso il premio accordato pel maggior trasporto del brecciame.
9,786	1,127	73	11,036	00	
7,257	719	99	5,225	00	
6,586	720	»	4,741	32	Scade l'appalto.
24,888	500	»	12,444	00	Convertito a sistema ordinario il contratto passato col Governo a fornitura.
3,016	345	»	1,042	00	
13,053	550	»	7,179	15	
12,730	440	»	5,601	50	
16,327	165	»	2,693	95	
16,840	165	»	2,778	60	
11,952	165	»	1,972	16	
17,212	165	»	2,839	98	
15,962	112	80	1,799	76	
11,245	231	60	2,604	33	
11,930	168	80	2,013	90	
5,901	149	08	879	71	
8,902	300	»	2,670	60	Pende l'appalto.
19,356	294	54	5,701	21	
5,541	179	52	994	70	
6,965	200	»	1,393	»	
5,272	200	«	1,054	40	
4,678	200	»	935	60	
5,087	500	»	2,383	51	Pende l'appalto.
6,260	298	50	1,868	61	
17,062	200	»	3,412	40	
5,560	200	»	1,112	»	
6,922	200	»	1,384	40	
0,320	490	96	156	91	
0,935	1,928	29	1,802	95	Si è aggiunto il tratto comunale della linea Scafati Valle di lung. m. 160.
2,267	1,131	14	2,564	29	
1,711	1,532	74	2,689	95	
»	»	»	»	»	Si paga al manutentore.
0,819	473	19	387	54	
0,403	502	49	202	50	
2,178	1,313	76	3,653	29	
0,547	1,516	52	917	32	
2,130	1,177	11	3,109	80	
3,590	700	»	2,513	»	Pende l'appalto.
7,843	200	»	1,468	60	
17,025	200	»	3,405	»	
5,007	200	»	1,001	40	
8,300	348	31	2,891	»	
	Totale generale L.		176,586	29	

Allegato U

Spesa per la conservazione del vaccino

N. d' ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	ASSEGNO annuo lordo L.	C.	OSSERVAZIONI
1	Guglielmi Michele . .	Conservatore del Vaccino in Salerno	2,040	»	
2	Santelmo Giovanni . .	Commissario del Vaccino in Sala .	1,275	»	
3	Castagna Biagio . . .	Idem in Campagna	1,275	»	
4	Passaro Stefano . . .	Idem in Vallo	1,275	»	
5	Spese per il pus, stampe ed altro, e pel Conservatore del Vaccino in Napoli	Totale . . . . L.	5,865	»	
		. . . . . L.	435	»	
		Totale . . . . L.	6,300	»	

INDICE

DEI VERBALI

DELLE SESSIONI ORDINARIA E STRAORDINARIA

del 1876.

Elenco dei consiglieri. . . . . . pag. 3 e 4
Cariche del Consiglio. 5

SESSIONE STRAORDINARIA

1.° processo verbale

Apertura della sessione . . . . . 9 e 10
Comunicazione della decisione resa dalla Corte di Cassazione di Napoli nel giudizio tra la Ditta Guppy , e relativi provvedimenti. . 10 a 13
Rami di accesso al ponte sul Sele . . . . . 13 e 14
Nomina della Commessione provinciale di appello per la imposta di Ricchezza mobile 14
Assegno di fondi pel pagamento del sussidio straordinario acccordato per la costruzione di diverse strade obbligatorie ivi
Lavori alla Casina dell' orto agrario . . . . . 14 e 15

SESSIONE ORDINARIA

1.° processo verbale

Apertura della Sessione . . . . . 17 e 18
Nomina del Seggio presidenziale 18
Rinnovazione del 5.° dei membri della giunta provinciale di Statistica. 19
Nomina dei Componenti il Consiglio di Aministrazione dell' Orfanotrofio Principe Umberto. ivi

Nomina dei componenti la Commessione di Sorveglianza sull'asse ecclesiastico 19
Nomina dei membri dei Consigli Circondariali di Leva ivi
Nomina della Commessione di vigilanza sui tabacchi 20
Nomina dei periti sui tabacchi . . . . . 20 a 22
Nomina di un componente la giunta di vigilanza della scuola nautica di Amalfi. 20
Nomina dei Componenti il Consiglio di Sanità marittima ivi
Nomina dei componenti della Commessione per la revisione della lista dei giurati.. . . . . 22 e 23
Nomina dei componenti il Comitato peritale del macinato 23

2.° processo verbale

Comunicazioni diverse . . . . . 24 e 25
Nomina dei revisori del conto provinciale 25
Reclamo intorno alla proclamazione del Consigliere provinciale del mandamento di Vibonati . . . . . 26 a 31
Omologazione di deliberato della Deputazione Provinciale relativo al contrattato imprestito di lire 150,000 31
Dimanda del Governo perchè sia pagata al Consorzio Nazionale la somma promessa dalla Provincia . . . . . 32 a 35
Nomina della Commessione sulle petizioni 35
Idem idem per la pubblica istruzione 36

3.° processo verbale

Comunicazioni diverse 37
Proposta de Caro perchè il Consiglio faccia istanza al Ministero per far stabilire una Stazione a Ponte S. Cono sulla ferrovia Eboli-Romagnano . . . . . 37 e 38
Istanza dell'appaltatore Vito Califano. . . . . 38 e 38
Accesso al ponte sul Sele . . . . . 39 a 43
Credito preteso dal Governo per opere di bonificamento nel Vallo di Tegiano. . . . . 43 e 44
Aggiunzione di Strade all'elenco delle provinciali . . . . . 44 a 48

4.° processo verbale

Comunicazioni diverse 45
Reclamo in ordine alla elezione del Consigliere provinciale del manda-

mento di Caggiano . . . . . 49 a 49
Modifiche al Regolamento sul servizio veterinario . . . . . 54 e 55

5.° processo verbale

Scioglimento dell' adunanza del Consiglio per mancanza di numero legale 56

6.° processo verbale

Comunicazioni diverse . . . . . 57 a 59
Provvedimenti pel locale Sotto-Prefettura di Sala . . . . . 59 e 60
Concorso ai premî per la distruzione del brigantaggio . . . . 60 e 61
Proposta Marone in ordine ai lavori da iniziarsi sulla rete stradale. . . . . 61 a 64
Istanza per sussidio a favore dell' Orfanotrofio in Pagani 64
Discussione del bilancio preventivo 1877 . . . . . 64 a 68

7.° processo verbale

Comunicazioni diverse 69
Concorso alla lotteria di beneficenza a favore dell'asilo di mendicità di Salerno 70
Convenzione Guppy . . . . . 70 a 75
Discussione sul prestito a contrarsi pei bisogni della Provincia . 75 a 80

8.° processo verbale

Comunicazioni diverse 81
Modifiche al Regolamento Stradale. . . . . 82 e 83
Elezione della Deputazione provinciale . . . . . 83 a 85
Interpellanza Guglielmini sulle ingenti somme pagate per la Strada Consortile Capaccio Stio . . . . . 85 a 87
Relazione sulle petizioni. . . . . 87 e 88

9.° processo verbale

Relazione del Consigliere Bonavoglia intorno alla visita fatta dalla Commessione del Consiglio all' Orfanotrofio Principe Umberto . . 89 e 90

*

Comunicazioni diverse 90
Acquisto di un Sepolcro romano rinvenuto nelle vicinanze di Altavilla . . . . . 90 e 91
Relazioni sulle petizioni. . . . . 91 a 93
Relazione sul conto 1875 . . . . . 93 a 95

10.° processo verbale

Comunicazioni diverse 96
Proposta della Deputazione provinciale sulla dimanda avanzata dall'appaltatore Califano. . . . . 97 e 98
Nomina di un membro della Commessione di sorveglianza sull'asse ecclesiastico in rimpiazzo del dimissionario Cav. Alario 98
Comunicazione di deliberato della Deputazione provinciale per la consegna della Srada detta la Crociata sulla linea Vallo-Cuccaro . 98 a 100
Seguito della relazione sulle petizioni. 100

11.° processo verbale

Relazione sulla pubblica istruzione, e sull' Orfanotrofio Principe Umberto, e provvedimenti relativi . . . . . 101 a 122

12.° processo verbale

Relazione della Commessione per il prestito . . . . . 123 a 126
Rami di accesso al ponte sul Sele . . . . . 126 a 129
Relazione sulle petizioni. . . . . 129 e 130
Sussidio straordinario all' Orfanotrofio Principe Umberto . . 130 a 132
Seguito della discussione del bilancio 1875 . . . . . 132 e 133
Modifiche allo Statuto organico dell' Orfanotrofio Principe Umberto 133 e 134

SOMMARIO

DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO

per ordine alfabetico

A

Altavilla — Acquisto di un sepolcro romano rinvenuto nelle vicinanze di quel comune . . . . . pag. 9

Asse Ecclesiastico — Nomina dei Componenti la relativa Commessione di sorveglianza . . . . . 19 e 98

B

Bilancio preventivo 1877 — Discussione . . . . . 64 e 132

Bonificamento del Vallo di Tegiano — Credito preteso dal Governo 43

Brigantaggio — Concorso ai premî per la distruzione del medesimo 60

C

Consorzio Nazionale — Dimanda del Governo perchè sia pagata la somma promessa dalla Provincia 31

Conto consuntivo provinciale del 1875 — Relazione . 93

D

Deputazione Provinciale — Elezione 83

Dimissioni presentate dai Consiglieri provinciali — Sig. Giuseppe Abbignente. 37

e Signor Zammarelli Raffaele 95

G

Giurati — Nomina della Commessione per la revisione della lista dei giurati 22
Guppy —**Vertenza Giudiziaria** —Comunicazioni della Deputazione. 10
Idem — Convenzione tra il medesimo e la Provincia 70

I

Interpellanza Guglielmini — Sulle ingenti somme pagate per la strada consortile Capaccio–Stio 85
Istanza per sussidio a pro dell' Orfanotrofio in Pagani 64
Istanza dell' appaltatore Vito Califano . . . . . 38 a 97
Istruzione pubblica —-Relazione 101

L

Leva — Nomina pei membri dei Consigli Circondariali 19
Lotteria di Beneficenza a favore dell' Asilo di mendicità in Salerno — Concorso 70

M

Macinato — Nomina dei componenti il relativo Comitato peritale . . 23

N

Nautica Scuola di Amalfi Nomina di un componente la relativa Giunta di Vigilanza 22

O

Orfanotrofio Principe Umberto — Concessione di sussidio straordinario 130
Idem idem Modifiche allo Statuto Organico dello Stabilimento 133
Idem idem Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione 19
Orto agrario — Lavori alla casina 14

P

Petizioni diverse — Nomina della relativa Commessione . . . 35
Petizioni diverse — Discussione sulle medesime . 87 91 100 e 129
Prestito contratto di lire 150,000 — Omologazione del relativo deliberato della Deputazione provinciale. 31

Prestito a contrarsi di lire 4,000,000 — Nomina della relativa Commessione 82
Idem idem Discussione e provvedimenti . . . . . 75 a 123
Proposta De Caro perchè il Consiglio faccia istanza al Ministero dei Lavori pubblici per far piazzare una Stazione a ponte S. Cono sulla ferrovia Eboli-Romagnano 37
Proposta Marone in ordine ai lavori da iniziarsi sulla rete stradale 61
Proietti — Riparto della relativa spesa di mantenimento.

R

Rami di accesso al ponte sul Sele . . . . . 13 39 e 126
Reclamo intorno alla proclamazione del Consigliere provinciale del Mandamento di Vibonati. . . . . 25 a 49
Relazione annuale della Deputazione Provinciale 26
Reclamo avverso la elezione del Consigliere provinciale del Mandamento di Caggiano . . . . . .
Rete stradale — (vedi proposta *Marone*). 61
Idem — Vertenza giudiziaria (vedi Guppy) e relativa convenzione .
Revisori del Conto provinciale — Relativa nomina . . . 25
Ricchezza Mobile — Nomina della relativa Commissione provinciale di appello 14

S

Sanità Marittima — Nomina dei Componenti il relativo Consiglio 22
Seggio presidenziale — Elezione 18
Sotto-prefettura di Sala — Provvedimenti pel locale. . . . 59
Statistica — Rinnovazione del 5.° dei membri della relativa Giunta provinciale 19
Strade Obbligatorie Comunali — Assegno di fondi pel pagamento del sussidio straordinario concesso per la costruzione delle strade da Capaccio a Stio, da Castellabate alla sottostante Marina, da Valva a Colliano ed a Cicerale 14
Strade — Passaggio di strade Nazionali alla Provincia. 32
Idem — Aggiunzione di strade all'elenco delle provinciali 44
Idem — Modifiche al Regolamento Stradale 82
Idem — Comunicazione di deliberato della Deputazione provinciale per la consegna del tronco stradale detto la *Crociata* sulla strada Vallo-Cuccaro. 98
Strada Capaccio-Stio — Vedi interpellanza Guglielmini. . . .

T

Tabacchi — Nomina della relativa Commessione di vigilanza, e dei periti 20

V

Veterinaria provinciale — Modifiche al Regolamento sul servizio Veterinario 54

CENTRO DI SERVIZIO DI ATENEO
PER LE BIBLIOTECHE
FONDO CUOMO
5.463
N. INGRESSO